

**Bilancio
al
31 dicembre 2013**

Credito Salernitano
Banca Popolare della Provincia di Salerno
Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Salerno, Viale R. Wagner 8
Registro Imprese di Salerno
n. 04255700652
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



Sommar

PREMESSA.....	5
ORGANI SOCIALI	6
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA.....	8
SCHEDA DI SINTESI	10
IL QUADRO REALE, MONETARIO E NORMATIVO.....	12
QUADRO ECONOMICO GENERALE	12
LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO DELL'AREA EURO.	14
CENNI SULL'EVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO.....	14
LE BANCHE POPOLARI E IL MERCATO CREDITIZIO.....	17
L'EVOLUZIONE DELLA CATEGORIA NEL 2013.....	17
QUADRO NORMATIVO	17
EVOLUZIONI STRUTTURALI	19
PRINCIPALI GRANDEZZE CREDITIZIE: CONFRONTO CON IL SISTEMA BANCARIO	20
LA BANCA A FINE 2013.....	22
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO	24
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	28
I FATTORI DI RISCHIO	30
RISCHIO DI CREDITO (DI PRESTITO E DI CONCENTRAZIONE).....	32
RISCHI DI TASSO D'INTERESSE E DI MERCATO (RISCHIO DI POSIZIONE, DI TASSO, DI PREZZO, DI REGOLAMENTO, DI CONTROPARTE)	33
RISCHIO DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO.....	33
IL SISTEMA DEI FLUSSI INFORMATIVI.....	34
LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	35
IL PATRIMONIO.....	36
ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	38
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE	38
GLI IMPIEGHI	39
LE IMMOBILIZZAZIONI	41
I RISULTATI ECONOMICI	41
IL CONTO ECONOMICO	41
LE ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI MARKETING.....	44
IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE.....	45



LA STRUTTURA SOCIALE.....	46
CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA.....	47
FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	47
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	48
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO.....	50
LO STATO PATRIMONIALE.....	52
IL CONTO ECONOMICO.....	54
IL PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	55
IL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	56
IL RENDICONTO FINANZIARIO.....	57
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	75
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	104
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	141
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	160
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	161
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	196
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	203
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	203
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	207
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	207



Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2013 del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno S.C.p.A., al quale sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), è stato redatto osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il bilancio d'impresa si compone degli schemi di bilancio al 31 dicembre 2013 corredati dalla relazione sull'andamento della gestione da parte degli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- Nota integrativa

La relazione sull'andamento della gestione fornisce le informazioni richieste in ordine agli aspetti patrimoniali, finanziari, economici e di rischio.

Il bilancio di impresa del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno S.C.p.A. è stato oggetto di revisione contabile da parte della società BDO S.p.A..

Preliminarmente all'illustrazione del Bilancio si desidera ringraziare, per l'attenzione riservata alla nostra Banca, le Autorità di Vigilanza (in particolare la Sede di Salerno di Banca d'Italia) e le Istituzioni locali.

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	dott. Giuseppe Vassallo
Vice Presidente	dott. Marco De Rosa
Consiglieri	prof. avv. Giovanni Capo on.cav. Luciano Cimmino (*) avv. Rosario Cozzi dott. Espedito Esposito p.i. Gregorio Fiscina dott.ssa Rosanna Mastromartino dott. Gianluca Postiglione avv. Giovanni Sofia

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	prof. Vittorio Boscia
Sindaci Effettivi	dott. Roberto Iovieno dott. Ignazio Masulli
Sindaci Supplenti	dott. Francesco Toscano dott. Leopoldo Ferrante

DIREZIONE

Direttore Generale	dott. Marco Galardo
--------------------	---------------------

REVISIONE CONTABILE

BDO SpA

INTERNAL AUDITING

Meta S.r.l. - Gruppo Cabel

(*) dimessosi in data 30/12/2013

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D. LGS. 231

Presidente prof. avv. Alessio Di Amato

Membri prof. avv. Giovanni Capo
avv. Rosario Cozzi

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente dott.ssa Francesca Landi

Probiviri effettivi p.i. Antonio D'Antuono
dott. Salvatore Falcone
sig.ra Ludovica Muoio
geom. Alfieri Costabile

Probiviri Supplenti avv. Piero De Martino
dott. Raffaele Vulcano

Convocazione Assemblea

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno S.C.p.A. è convocata, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, in prima convocazione per mercoledì 30 aprile 2014 alle ore 10.00, presso la sede legale della Banca in Salerno alla Via R. Wagner n. 8 e in seconda convocazione per

domenica 18 maggio 2014, alle ore 10.00

in Salerno alla Via Salvador Allende, 8, presso il Mediterraneo Hotel, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo per ogni nuova azione emessa ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale;
3. Relazione sulla remunerazione e determinazioni relative alle politiche e prassi di remunerazione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e che è ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Ciascun socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale.

Sia nel caso di partecipazione diretta sia nel caso di partecipazione tramite delega, per la formalizzazione dell'intervento in Assemblea verrà rilasciato, dal personale incaricato dalla Società all'ingresso della sala che ospita i lavori, un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Si informa che quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea verranno depositati presso la sede sociale i documenti inerenti le proposte all'ordine del giorno.

Salerno, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Giuseppe Vassallo



Relazione sulla gestione



Scheda di sintesi

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
Prodotto bancario lordo	179.648	151.388	28.260	18,67%
Raccolta totale	100.075	84.747	15.328	18,09%
Raccolta diretta	95.985	81.578	14.407	17,66%
<i>a breve termine</i>	71.392	59.348	12.043	20,29%
<i>a medio termine</i>	24.593	22.229	2.364	10,64%
Raccolta indiretta	4.090	3.169	921	29,06%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.136	1.321	(185)	-14,01%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	2.954	1.848	1.106	59,85%
Crediti verso clientela	79.573	66.642	12.932	19,40%
Attivo fruttifero	111.383	95.985	15.398	16,04%
Totale attivo	109.150	95.382	13.768	14,43%
Patrimonio netto	9.728	10.465	(737)	-7,04%
VALORI ECONOMICI DI BILANCIO (Euro/000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
Margine d'interesse	3.317	2.943	375	12,73%
Margine d'intermediazione	3.794	3.334	460	13,79%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.378	2.682	(1.304)	-48,61%
Costi operativi	(2.742)	(2.635)	(107)	4,07%
Risultato lordo d'esercizio	(1.364)	47	(1.411)	-3026,28%
Risultato netto d'esercizio	(1.129)	81	(1.210)	-1496,88%
INDICI DI STRUTTURA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
Attivo fruttifero / Raccolta diretta	116,04%	117,66%	-1,62%	-1,38%
Attivo fruttifero / Patrimonio netto	1144,95%	917,21%	227,74%	24,83%
Raccolta diretta/Totale attivo	87,94%	85,53%	2,41%	2,82%
Crediti verso clientela/Totale attivo	72,90%	69,87%	3,03%	4,34%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	82,90%	81,69%	1,21%	1,48%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
Sofferenze Lorde/Crediti Lordi verso clientela	17,97%	14,20%	3,77%	26,52%
Sofferenze nette/Crediti Netti verso clientela	10,40%	8,22%	2,18%	26,48%
Incagli Lordi/Crediti Lordi verso clientela	7,12%	8,00%	-0,88%	-11,01%
Incagli netti/Crediti Netti verso clientela	7,27%	7,32%	-0,05%	-0,66%
SofferenzeLorde/Patrimonio netto	146,98%	90,45%	56,54%	62,51%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	76,92%	47,91%	29,02%	60,57%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
R.O.E. Netto Annualizzato ¹	-11,18%	0,81%	-11,99%	-1484,15%
R.O.E. Lordo Annualizzato ²	-13,51%	0,47%	-13,98%	-2999,62%
R.O.I. Annualizzato ³	3,84%	4,01%	-0,17%	-4,25%
R.O.A. Annualizzato ⁴	-1,10%	0,09%	-1,20%	-1267,79%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,98%	3,07%	-0,09%	-2,85%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,41%	3,47%	-0,07%	-1,94%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,01%	0,08%	-1,10%	-1303,77%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	87,43%	88,25%	-0,82%	-0,93%
Cost/Income ratio di Bilancio	-72,28%	-79,03%	6,75%	-8,54%



Numero dipendenti ⁵	20	18	2	11,11%
Numero medio dipendenti	19	18,5	1	2,70%
Altro personale in attività	7	4	3	75,00%
Numero medio altro personale in attività	5,5	4	2	37,50%
Numero medio unità lavorative	24,5	22,5	2	8,89%
Numero sportelli bancari	2	1	1	100,00%
Crediti verso clientela per unità lavorativa	3.248	2.962	286	9,66%
Raccolta totale per unità lavorativa	4.085	3.767	318	8,45%
Prodotto bancario lordo per unità lavorativa	7.333	6.728	604	8,98%
Margine d'intermediazione per unità lavorativa	155	148	7	4,50%
Costo medio per unità lavorativa	51	56	(5)	-8,16%
Risultato netto della gestione finanziaria per unità lavorativa	56	119	(63)	-52,81%
Patrimonio di Vigilanza	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione in %
Patrimonio di base (Tier 1)	9.626	10.460	(834)	-7,98%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	50	0	50	
Patrimonio di 3° livello (Tier 3)	0	0	0	
Patrimonio di Vigilanza Complessivo	9.676	10.460	(785)	-7,50%
TierOne Capital Ratio Patrimonio di vigilanza (Tier1) / Attività di Rischio ponderate	12,75%	16,56%	-4,03%	-24,34%
Core TierOne Capital Ratio (Minimo "consigliato" da B.I.: 6%)				
Patrimonio di vigilanza (Tier1) - Strumenti innovativi di capitale / Attività di Rischio ponderate	12,75%	16,56%	-4,03%	-24,34%
Total Capital Ratio (Minimo "consigliato" da B.I.: 10%) Patrimonio di vigilanza Complessivo / Attività di Rischio ponderate	12,82%	16,56%	-3,96%	-23,91%

1 Il R.O.E. netto annualizzato al 31/12/2013 è calcolato rapportando l'utile netto alla media del patrimonio netto del Credito Salernitano al 31/12/2013 e al 31/12/2012

2 Il R.O.E. lordo annualizzato al 31/12/2013 è calcolato rapportando l'utile lordo alla media del patrimonio netto del Credito Salernitano al 31/12/2013 e al 31/12/2012.

3 Il R.O.I. annualizzato al 31/12/2013 è calcolato rapportando il margine d'intermediazione alla somma della media del patrimonio netto e della raccolta al 31/12/2013 e al 31/12/2012 del Credito Salernitano.

4 Il R.O.A. annualizzato al 31/12/2013 è calcolato rapportando l'utile netto alla media dell'attivo del Credito Salernitano al 31/12/2013 e al 31/12/2012.

⁵ Include n. 2 consiglieri con contratto di lavoro atipico.



Il quadro reale, monetario e normativo

Quadro economico generale

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le più autorevoli previsioni l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7% nel 2014, del 3,9% nel 2015 e del 4,0% nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1% e +3,2% in ragione d'anno sul



periodo corrispondente), in aumento dal 2,5% del secondo trimestre (0,6% sul trimestre precedente) e dopo che il Pil americano era cresciuto del 2,8% nel 2012 e dell'1,8% nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente. In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5%. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7%, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013. Per quanto riguarda, invece, il mercato del lavoro, la creazione di impieghi ha rallentato a dicembre, in parte per via di temperature insolitamente rigide. Il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7% (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5%).

Nella Zona Euro il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il Pil dell'area è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1% su base trimestrale del Pil (stima preliminare: -0,8% su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante



la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,7%. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandosi al limite dello 0,25%. Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22% come valore medio annuo ma tornando allo 0,29% come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% (attualmente è al 6,7%) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5% (attualmente è all'1,7%).

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2013 nel sistema bancario italiano ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi



(+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (BankLendingSurvey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale



stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno - ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3% e al 14,1%, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.



Le banche popolari e il mercato creditizio

L'evoluzione della Categoria nel 2013

Quadro normativo

In ambito europeo, a seguito della crisi, si è dato avvio a una profonda revisione dell'assetto complessivo della vigilanza sull'attività delle banche e tale processo ha riguardato regole, istituzioni, tipo e modalità di controllo. La vigilanza ha acquisito finalità marcatamente macroprudenziali, con l'obiettivo di presidiare i rischi di natura sistemica legati all'interconnessione operativa tra gli intermediari - anche se operanti in Paesi diversi - e all'esposizione comune ai fattori di rischio. Le regole e i controlli non si limitano alla sana e prudente gestione, ma riguardano anche i profili della trasparenza e della correttezza nelle relazioni con la clientela, considerati elementi essenziali per la fiducia dei mercati sul funzionamento del sistema finanziario.

Lo stesso concetto di "sana e prudente gestione" è ora considerato in modo più ampio e pervasivo, prevedendo specifiche prescrizioni in tema di governance, organizzazione e controlli interni, responsabilità e remunerazione degli amministratori. I provvedimenti in corso per la costituenda Unione Bancaria Europea condurranno tra l'altro a sistemi di risoluzione delle crisi bancarie più efficienti e meno onerosi per le collettività, capaci anche, in caso di criticità non altrimenti risolvibili, di gestire in modo ordinato il fallimento delle istituzioni di maggiore dimensione.

Quando il complesso dei provvedimenti sarà portato a compimento, l'assetto della vigilanza bancaria risulterà profondamente mutato rispetto al recente passato. Le regole saranno in larga misura di fonte europea, le norme tecniche verranno stabilite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e l'attività di vigilanza sugli intermediari verrà svolta direttamente dalla Banca Centrale Europea (BCE) o comunque verrà esercitata sotto la sua supervisione.

Un primo importante risultato ai fini della vigilanza prudenziale è stato raggiunto nel luglio scorso con l'approvazione del cosiddetto pacchetto CRDIV-CRR, composto dalla Direttiva n. 2013/36/UE e dal Regolamento UE n. 575/2013, che recepiscono a livello europeo le indicazioni del frame work di Basilea 3. Tali provvedimenti prevedono il rafforzamento dei requisiti richiesti alle banche in materia di patrimonio, liquidità, leva finanziaria, governo societario, misure di enforcement, sanzioni; prevedono inoltre strumenti di vigilanza macroprudenziali che rendono possibile a livello nazionale ed europeo il temporaneo inasprimento di una vasta gamma di requisiti. L'insieme di tali disposizioni costituirà - insieme con le linee-guida e gli standard tecnici disposti dall'EBA - il cosiddetto Single Rulebook, che rappresenterà il corpus unico di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.



La ridefinizione delle regole è accompagnata alla revisione dell'architettura europea delle istituzioni preposte alla vigilanza sulle banche. Il nuovo disegno ha cominciato a delinearsi nel 2010 con l'istituzione dell'EBA a cui è stato assegnato il compito di armonizzare la regolamentazione prudenziale in tutti i Paesi dell'Unione. Alla volontà di presidiare i rischi di natura sistemica è legata poi l'istituzione del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (European Systemic Risk Board - ESRB), che ha cominciato ad operare all'inizio del 2011.

L'intensificarsi delle tensioni sui debiti sovrani nella zona ha spinto le istituzioni comunitarie alla costituzione dell'Unione Bancaria per i Paesi che adottano l'euro e per gli altri Paesi membri che decideranno di aderirvi. L'Unione Bancaria si propone di: rompere il legame tra debiti sovrannazionali e solvibilità delle banche, ridurre la frammentazione del mercato della provvista interbancaria all'interno dei confini nazionali, scoraggiare misure protezionistiche che compromettano l'efficiente allocazione del capitale e della liquidità dei grandi gruppi bancari.

L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri: (i) il Meccanismo Unico di Vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM), a cui verrà trasferito l'esercizio della vigilanza sulle banche in base alle disposizioni del Regolamento UE n. 1024/2013; (ii) il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi (Single Resolution Mechanism - SRM), che svolgerà funzioni accentrate in materia di risoluzione delle crisi bancarie; (iii) il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi (Deposit Guarantee Schemes), che prevede regole comuni per assicurare il rimborso dei fondi raccolti in caso di default.

Il Meccanismo Unico di Vigilanza, approvato nell'ottobre scorso, attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di coordinamento e supervisione sul meccanismo stesso; la BCE, in particolare, eserciterà direttamente le funzioni di vigilanza sulle banche più rilevanti, ovvero su quelle con attivi superiori ai 30 miliardi di euro o al 20% del PIL nazionale e, in ogni caso, sulle prime 3 banche di ogni Stato aderente al SSM. Si tratta di circa 130 gruppi (tra cui 15 italiani) che detengono l'85% degli attivi del sistema bancario dell'Eurozona. Sulle altre banche la vigilanza sarà condotta dalle autorità nazionali nell'ambito di linee guida stabilite dalla BCE che, in ogni momento, potrà avocare a sé i compiti di supervisione. Il SSM entrerà in funzione alla fine del 2014, a seguito di un processo di valutazione degli intermediari destinati alla vigilanza centralizzata che si articolerà in tre fasi: l'analisi preliminare dei profili di rischio delle banche, l'esame della qualità degli attivi, lo sviluppo di stress test. Per la credibilità complessiva dell'iniziativa è di vitale importanza che le valutazioni siano condotte rispettando la parità di trattamento alle banche, tuttora sottoposte a sistemi di vigilanza piuttosto eterogenei.

Nel luglio scorso, la Commissione UE ha presentato una proposta di regolamento per istituire un sistema accentrato per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie (SRM), che prevede la ripartizione di ruoli tra Commissione stessa, autorità nazionali e il neocostituito Comitato Unico di Risoluzione delle crisi. La proposta prevede inoltre la creazione di un Fondo Unico di Risoluzione, amministrato dal Comitato e alimentato dai contributi del settore bancario. Nel dicembre scorso è stato avviato il confronto con il



Parlamento UE per l'approvazione finale del testo, che dovrebbe avvenire entro la fine dell'attuale legislatura. Su tali materie è stato recentemente raggiunto un accordo politico per la formalizzazione di due direttive CEE, la prima per l'armonizzazione dei regimi nazionali in tema di risoluzione delle banche in difficoltà (Recovery and Resolution Directive – RRD), la seconda per la riforma della disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD). Con il recepimento di queste direttive negli ordinamenti nazionali – che avverrà entro la fine del 2014 – saranno introdotti nuovi strumenti di gestione delle crisi, che potranno essere attivati non soltanto a seguito della dichiarazione dello stato di dissesto, ma anche al manifestarsi dei primi segnali di crisi. Con il 15° aggiornamento della Circolare n.263/2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, pubblicato a luglio dello scorso anno, la Banca d'Italia ha integrato la regolamentazione nazionale in materia di controlli interni, sistema informativo aziendale e continuità operativa per adeguarla agli orientamenti più recenti indicati dai principali istituti internazionali per la vigilanza prudenziale: Financial Stability Board, Comitato di Basilea ed EBA.

Tali indicazioni prevedono il maggior coinvolgimento dei vertici aziendali, l'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi, l'attenzione ai temi dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli, la valorizzazione del principio di proporzionalità che consente di graduare l'applicazione delle norme in funzione della dimensione e della complessità operativa delle banche. L'intervento normativo intende razionalizzare e semplificare il quadro regolamentare, riunendo in un'unica ed organica fonte normativa la disciplina di vigilanza relativa ai requisiti di carattere generale del sistema dei controlli interni.

Le principali novità introdotte dalla normativa riguardano: (i) la previsione di principi generali di organizzazione; (ii) i compiti e le responsabilità degli organi aziendali; (iii) la definizione del Risk Appetite Framework (RAF); (iv) il rafforzamento dei controlli di primo, secondo e terzo livello; (v) la disciplina dell'outsourcing; (vi) la disciplina del sistema informativo; (vii) la continuità operativa. Di particolare interesse è l'introduzione dell'obbligo per gli intermediari di definire il RAF, ossia quell'insieme di politiche, processi e controlli che consente di stabilire, formalizzare, comunicare e monitorare gli obiettivi di rischio che una banca intende assumere. Esso è articolato in soglie e limiti di rischio, che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio posti come vincolo da non superare per le strutture operative capaci di far assumere rischi alla gestione aziendale.

Evoluzioni strutturali

Anche il 2013 è stato un anno di profonda difficoltà per l'economia reale. Dell'andamento recessivo del ciclo economico hanno chiaramente risentito gli andamenti delle principali grandezze patrimoniali di tutto il sistema bancario italiano nel suo complesso. In particolare le Banche Popolari, per via della prevalenza della loro



attività di intermediazione creditizia con la clientela dei territori e della comunità servite, hanno subito in misura significativa gli effetti derivanti dal calo dell'attività produttiva.

Per tali ragioni, durante l'anno appena trascorso è proseguito il processo di consolidamento e dirazionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese mirato al recupero di margini di efficienza, drasticamente ridotti dalla crisi negli ultimi anni, un'esigenza che l'accelerazione sul processo di unione bancaria europea ha reso ancora più urgente per poter garantire competitività alle banche italiane in un mercato sempre più unificato e sottoposto alla supervisione di un'unica autorità. Vi sono quindi stati ulteriori processi di incorporazione di realtà bancarie all'interno di diversi gruppi, al fine di ridurre ancor di più i costi derivanti da una duplicazione delle strutture, che ha portato ad una diminuzione del numero degli sportelli.

Globalmente, nei primi nove mesi del 2013 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 1.017 unità proseguendo una tendenza iniziata nel 2009. Tale diminuzione non ha fatto coinvolgere le Banche Popolari che hanno visto calare il numero delle loro dipendenze esclusivamente di 12 unità, una riduzione del tutto minore di quella generale, che ha quindi determinato un aumento della quota di mercato, giunta al 29%.

Nel corso del 2013 non si sono registrate nuove operazioni di acquisizione da parte della Categoria o nuove costituzioni. Il processo d'incorporazione di realtà bancarie distinte già presenti all'interno di gruppi bancari ha portato ad una riduzione del numero di banche che compongono il Credito Popolare da 99 a 74 in tre anni. Ciò nonostante, tali realtà bancarie proseguono a livello locale ad utilizzare il loro marchio di origine. Alla fine di settembre 2013, le 74 banche della Categoria si componevano di 19 banche capogruppo (compreso l'Istituto Centrale), 19 Banche Popolari indipendenti e 36 banche controllate, di cui 11 Banche Popolari acquisite e 25 banche SpA in precedenza esterne alla Categoria.

Principali grandezze creditizie: confronto con il sistema bancario

Il 2013 ha rappresentato un altro anno critico sia per le Banche Popolari che per tutto il sistema bancario, come risulta nel caso degli istituti della Categoria dall'analisi dei dati di un campione chiuso, ossia al netto degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni al Credito Popolare.

Anche durante l'anno che si è da poco concluso gli istituti della Categoria hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di circa 34 miliardi di euro, un valore leggermente al di sotto di quello degli altri anni, ma, comunque, significativo alla luce dell'attuale fase congiunturale. Da sottolineare, inoltre, come per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentino circa il 50% del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro meno del 40% registrato per le altre banche.

Nei mesi scorsi, la dinamica delle sofferenze ha manifestato una tendenza di costante crescita, che ha portato il loro ammontare complessivo a circa 150 miliardi per il sistema bancario (dato aggiornato a novembre 2013). Anche le Banche Popolari hanno registrato



un aumento delle sofferenze, con incrementi superiori al 20%; tuttavia, la rischiosità degli istituti della Categoria continua ad essere inferiore a quella delle altre banche. Nel dettaglio, a settembre 2013 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 10,0% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese (oltretutto punti percentuali in meno di quanto riportato dal sistema bancario) e dell'11,8% con riferimento ai prestiti a PMI (1,6 punti in meno rispetto al sistema). Tali dati ribadiscono ancora una volta la migliore efficienza allocativa dimostrata già negli anni passati dal Credito Popolare in un contesto difficile come quello attuale nel quale l'attenzione verso le realtà economiche locali ha continuato a caratterizzare l'operatività tradizionale degli istituti della Categoria.

La riduzione della componente obbligazionaria ha condizionato l'evoluzione della provvista nel corso dei mesi passati. Questo calo è stato solo in parte bilanciato dalla componente dei depositi, cresciuti a settembre 2012 di circa il 4,0%, in particolare nelle regioni del nord ovest per quanto concerne la clientela privata, mentre il dato continua ad essere negativo nell'Italia Meridionale (-0,7%). Complessivamente l'andamento della raccolta nel corso del 2013 ha continuato ad essere sostanzialmente negativo, con un leggero miglioramento nella seconda metà dell'anno passato.

Il portafoglio titoli delle Banche Popolari in rapporto ai crediti a clientela oscilla su valori compresi tra il 40% ed il 50%, salendo dal 42,7% di dicembre 2012 ad un massimo di 47,6% nel mese di agosto e poi diminuendo al 45,8% nel mese di settembre. Il grado di intermediazione si mantiene costante al di sopra del 90% a livello nazionale, mentre l'esame dei valori per macroarea evidenzia



La banca a fine 2013

La Banca, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria il 22 agosto 2006, ha iniziato la propria operatività il 2 luglio 2007 con l'apertura della Filiale Sede a Salerno: pertanto, l'esercizio 2013 costituisce il sesto esercizio intero di effettiva attività bancaria che conferma il definitivo superamento della fase di *start up*, durante la quale sono state adottate tutte le azioni tese a realizzare i processi amministrativi ed organizzativi necessari per portare a pieno compimento il modello previsto dal programma di attività redatto in fase costitutiva.

Nel corso del 2013, nonostante il perdurare di uno scenario congiunturale negativo senza precedenti, è costantemente proseguita l'azione di sostegno all'economia del territorio: la sensibile crescita degli impieghi verso clientela (+18%, in linea con la crescita del 2012) rappresenta l'effetto della missione di sostegno all'economia locale che la Banca ha continuato a svolgere sia con riferimento alla PMI, sia al settore famiglie consumatrici. Con specifico riferimento allo sviluppo di quest'ultimo comparto, ancora impattato dalla limitata presenza territoriale, si segnala la stipula di accordi volti a rilevare posizioni di quinto cedibile pro-soluto da società specializzate.

La politica di gestione del credito posta in essere ha sempre avuto presente la sostenibilità da parte dei prenditori delle iniziative finanziate, non tralasciando di supportare gli affidamenti con idonei quadri cauzionali.

La Banca si propone di offrire a clienti e soci tutti i prodotti e servizi di una banca *retail*. Allo stesso tempo essa intende sviluppare la sua attività con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese, offrendo loro un'assistenza da configurare su misura e proponendosi di diventare la banca di fiducia.

Più in particolare, la Banca si propone come missione di essere:

- locale: operante nell'intera provincia e caratterizzata dall'attenzione e dalla valorizzazione del rapporto con la realtà locale;
- universale: in grado di offrire un'ampia gamma di servizi e di soddisfare le esigenze finanziarie più diversificate;
- polo aggregante di impulso per lo sviluppo delle iniziative legate all'economia dell'intero territorio della provincia.

Coerentemente con le linee programmatiche delineate dal Piano Industriale, lo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno si articola in due direttrici fondamentali: quella rappresentata dal segmento Retail nelle sue componenti Family, Affluent e Private e quella rappresentata dal segmento Imprese nelle sue componenti Small Business, PMI e Corporate.

In linea con gli orientamenti strategici, la Banca prosegue con continuità nel perfezionare le modalità operative e funzionali dei più importanti processi di business, in un'ottica di miglioramento costante dei servizi offerti alla clientela di riferimento sopra descritta.



L'attività di sviluppo commerciale è stata affiancata dall'adozione di significative misure organizzative e procedurali volte a superare definitivamente l'approccio "emergenziale" tipico delle *start-up*.

Il *turnaround* organizzativo e commerciale avviato nel 2010 ha consentito di conseguire nell'esercizio 2012 il raggiungimento del *break even*, confermando come la Banca possa senz'altro perseguire gli obiettivi strategici per i quali è stata fondata, ancorché perdurino sfavorevoli condizioni di mercato ed il circuito reddituale risentato del deterioramento di talune posizioni di rischio assunte nella prima fase di attività. Nel 2013, il **marginale operativo lordo** si attesta ad **€/mln 1,1**, con un **incremento del 50%** rispetto al 2012 riveniente dallo sviluppo del prodotto bancario lordo: il risultato netto salda in negativo per €/mln 1,1 per effetto della dinamica delle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti. Tali rettifiche misurano €/mln 2,4 (€/mln 0,7 nel 2012) e sono riconducibili per oltre il 70% a posizioni di rischio assunte nella fase di *start-up* e pertanto da non ritenersi ricorrenti.

A fronte del perdurare della crisi economica in atto si delinea (anche mediante il rafforzamento dei presidi cauzionali) una crescita prudente, ma costante, dei vari aggregati nel prossimo esercizio in relazione all'incremento del capitale e della compagine societaria.



I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

A seguito degli aumenti di capitale che si sono perfezionati durante l'esercizio, il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2013 è rappresentato da n. 28.622 azioni ordinarie dal valore nominale di € 500 cadauna (28.332 al 31 dicembre 2012), detenute da 1.240 soci. Esso unitamente al fondo sovrapprezzo ammonta, pertanto, ad € 15.568.560, con un incremento del 1,4% rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 399.270.

Nel corso dell'anno è proseguito, con impulso crescente, il processo di revisione ed integrazione organica del corpo normativo interno.

Sul piano organizzativo, nel corso dell'esercizio, si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Nuove disposizioni in materia di TAEG - la Banca ha provveduto a dare attuazione agli adempimenti relativi alle nuove modalità di calcolo del TAEG per gli affidamenti, aggiornando la correlata modulistica utilizzata nei rapporti con la clientela.

Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni sui servizi bancari e finanziari. La Banca ha aggiornato la Procedura per la gestione dei reclami, sia alla luce della revisione della Guida all'Arbitro Bancario Finanziario, sia per disciplinare l'operatività della Banca in caso di ricorso del cliente al Prefetto.

Disposizioni in materia di ricircolo del contante. La Banca ha provveduto ad aggiornare la procedura per la gestione del contante, coerentemente con quanto previsto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del novembre 2012 ed alla luce dell'avvio della procedura SIRFE, che ha innovato le modalità di comunicazione al MEF dei dati relativi a banconote sospette di falsità.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06. Sono state adottate le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati", delle quali si riporta in nota integrativa il relativo testo completo. Le Politiche sono state redatte nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa; sono stati, infatti: a) individuati i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in base ai quali possono determinarsi conflitti di interessi (ad esempio, relativi all'attività creditizia e di raccolta, all'attività di investimento in beni di natura finanziaria e non, etc.); b) stabiliti livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca; c) istituiti e disciplinati processi organizzativi e sistemi informativi adeguati volti a permettere di identificare e censire correttamente i soggetti collegati e a individuare e quantificare le



relative transazioni; d) istituiti e disciplinati adeguati processi di controllo per la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. A seguito dell'emanazione nel luglio 2013 delle nuove Disposizioni in materia (Circolare Banca d'Italia n.263/2006 15°Aggiornamento), la Banca ha condotto la prescritta autovalutazione, i cui esiti sono stati compendati in appositi documenti, relativi allo stato di conformità rispetto ai requisiti del Nuovo Sistema dei Controlli interni, del Sistema Informativo e della Continuità Operativa (Conformità rispetto ai contenuti dei Capp. 7, 8 e 9 del Titolo V della Circolare 263/2006). I documenti in parola, completi del piano delle azioni correttive da porre in essere e dei relativi tempi di attuazione, sono stati inviati alla Banca d'Italia nel mese di gennaio 2014 secondo le modalità prescritte.

Disposizioni attuative in materia di adeguata verifica alla clientela. La Banca ha provveduto, in raccordo con l'outsourcer informatico ad avviare le attività di aggiornamento del questionario e della procedura di adeguata verifica, in modo da dare attuazione a quanto previsto dalla normativa a partire dal gennaio 2014.

In tema di Antiriciclaggio è stato, inoltre, aggiornato il Regolamento Antiriciclaggio per ciò che attiene ai termini di validità dei documenti di riconoscimento e all'aggiornamento della lista dei paesi White list. Sempre nell'ambito delle prescrizioni normative in tema di antiriciclaggio, la Banca ha provveduto ad impostare una significativa attività di adeguata verifica per la clientela, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 23, comma 1-bis del D. Lgs. 231/2007 e dalla Circolare del MEF del 30 luglio 2013.

Provvedimento del Garante Privacy in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie del 12 maggio 2011. La Banca, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, si è dotata di strumenti per la rilevazione dei dati richiesta dal Garante e per la conservazione degli stessi nei termini di legge.

Provvedimento di Banca d'Italia del 12 febbraio 2013, recante requisiti tecnici e commerciali per l'esecuzione dei bonifici e degli addebiti diretti in euro (Reg. UE n. 260/2012 - SEPA). La Banca ha provveduto ad inviare alla clientela la proposta di modifica unilaterale necessaria per adeguare i contratti in essere alle prescrizioni normative, ha allineato il proprio sistema informativo alle nuove regole di trasmissione dei dati ed adottato la modulistica aggiornata da utilizzare nei rapporti con la clientela.

In termini più generali, si è provveduto alla continua revisione ed ottimizzazione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna prestando particolare attenzione al cruciale processo di erogazione del credito: il C.d.A. a più riprese ha deliberato un complesso *framework* metodologico volto a rendere



maggiormente deterministiche le rettifiche su crediti ed articolati *termsheet* per normare gli interventi fiduciari nei settori delle energie rinnovabili e del *wharehousing* per la cessione del quinto, ritenuti strategici per lo sviluppo del portafoglio creditizio della banca.

In materia creditizia, *core business* della Banca, vi è da sottolineare che il deterioramento qualitativo del portafoglio prestiti – ancorché presidiato da adeguate rettifiche – è risultato nella quasi totalità riconducibile all’andamento anomalo di alcune posizioni assunte nella prima fase di attività. Infatti, circa il 70% delle sofferenze lorde è limitato a rapporti accesi fra il 2007 ed il 2009. Tale deterioramento, a fronte di un assetto operativo che risultava ancora in corso di “rodaggio”, è stato accentuato dalle note negatività del mercato. Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, opportunamente reagito assumendo iniziative articolate che consistono sia nell’inserimento ai vertici aziendali di figure professionali con profili maggiormente aderenti alle esigenze aziendali, sia nell’adozione di specifiche misure organizzative e tecnico-procedurali, grazie alle quali è stato possibile risanare il circuito reddituale ottenendo l’utile di bilancio nel 2012.

Su conforme proposta del Consiglio di Amministrazione, l’Assemblea dei soci ha deliberato il nuovo sovrapprezzo azioni nella misura € 765,00 per azione.

A questo proposito, si evidenzia che la complessa determinazione del sovrapprezzo è stata effettuata mediando i valori rivenienti dall’applicazione dei principali metodi di valutazione, e segnatamente:

Metodo dei flussi di dividendo attualizzati (Dividend Discount Model o DDM): determina il valore di una società finanziaria come somma (i) del valore attuale dei flussi di dividendo futuri potenzialmente distribuiti agli azionisti, in un orizzonte temporale di previsione analitica, coerentemente al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e (ii) del valore attuale del Valore Terminale (Terminal Value o TV) calcolato, ai fini della presente analisi, utilizzando il metodo della crescita costante dei flussi di dividendo;

Metodo della crescita di Gordon (Gordon Growth Model): stima il valore di un’azienda sulla base della relazione esistente tra (i) la redditività attesa sostenibile nel lungo termine, (ii) il tasso nominale di crescita “g” nel lungo termine (iii) il tasso di rendimento “k”, richiesto dagli investitori per investimenti alternativi con profilo di rischio comparabile (cost of equity). Nel caso di specie, la redditività attesa è stata qualificata tramite il ROE (Return On Equity) con l’obiettivo di giungere a una stima del valore



dell'azienda attraverso il multiplo Price/Book Value (P/BV), anche tenuto conto dell'excess capital;

Metodo Reddituale: quantifica il valore di un'azienda in funzione (i) del flusso dei redditi attesi, opportunamente normalizzati, nell'arco temporale di previsione assunto nella valutazione e (ii) del valore del tasso di attualizzazione espressivo del rendimento-opportunità del capitale. Esso quindi individua nella capacità di generare reddito, generalmente intesa come redditività medio normale attesa, il driver fondamentale del valore;

Metodo misto con stima autonoma dell'avviamento (UEC complesso): giunge alla determinazione del valore economico di un'azienda sulla base (i) del patrimonio netto espresso a valori correnti negativi (badwill) attribuibile al patrimonio in relazione alla capacità dell'impresa di produrre un extrareddito, positivo o negativo, rispetto ad un rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento. Nel metodo in oggetto, il valore degli intangibili specifici è stato stimato attraverso un coefficiente empirico sostanzialmente riconducibile alla qualità del servizio, al brand, in estrema sintesi, alla performance economica attribuibile alle potenzialità di mercato;

Metodo dei multipli di mercato P/E: determina il valore economico di un'azienda sulla base dei prezzi negoziati in mercati organizzati per titoli rappresentativi di quote di capitale di imprese comparabili, tramite il calcolo dei rapporti (multipli, appunto) in grado di legare il prezzo di mercato con alcune rilevanti variabili economiche ed aziendali. Nel caso in esame si è fatto uso del multiplo Price/Earnings (P/E).

Metodo dei multipli di mercato Valore/Raccolta Diretta: determina il valore economico di un'azienda sulla base dei prezzi negoziati in mercati organizzati per titoli rappresentativi di quote di capitale di imprese comparabili, tramite il calcolo dei rapporti (multipli, appunto) in grado di legare il prezzo di mercato con alcune rilevanti variabili economiche ed aziendali. Nel caso in esame si è fatto uso del multiplo Valore/raccolta diretta.

Nel corso del mese di luglio, sono stati completati i lavori di adeguamento della filiale 2 di Salerno Centro, resa operativa nel mese di settembre. L'insediamento di Salerno Centro ha immediatamente messo in luce le potenzialità commerciali dell'area ricompresa nel perimetro del centro cittadino.



Continuità aziendale

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. In particolare, il Consiglio di Amministrazione in ottemperanza al paragrafo 24 dello IAS n. 1, ha valutato se vi fossero incertezze relative a eventi o condizioni che potessero comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nel rispetto del citato paragrafo 24 gli amministratori hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo (ma non limitato) ai dodici mesi successivi al 31-12-2013. Nell'indagine sono stati presi in considerazione i più rilevanti indici finanziari e gestionali suggeriti dal principio di revisione n. 570 tenendo conto dell'attività e del contesto in cui la Banca opera. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Il sistema dei controlli interni

Al fine di garantire la sana e prudente gestione nonché la trasparenza e correttezza dei rapporti con la clientela, in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza, e tenendo conto delle indicazioni sia dell'art. 13 della MIFID sia della comunicazione congiunta B.I. – Consob dello scorso 11 marzo 2011, la Banca istituisce e mantiene funzioni permanenti, efficaci e indipendenti di controllo di conformità alle norme, di gestione del rischio dell'impresa e di revisione interna, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

Il sistema dei controlli interni della Banca – più compiutamente riportato in seguito– si articola su più livelli, cui concorrono diverse funzioni aziendali e l'adozione di idonei meccanismi di controllo interni concepiti per garantire stabilmente il rispetto delle decisioni assunte e delle procedure approvate:

- la Compliance,
- l'Internal Audit,



- il Risk Management,
- l'Alta Direzione.

Il funzionamento, il coordinamento, l'organizzazione dei vari organi interni di controllo sono assicurati da apposita normativa interna – che coinvolge con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il Collegio sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale – finalizzata ad assicurare:

- efficacia ed efficienza dei processi amministrativi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Le varie tipologie/livelli di controllo interno coinvolgono tutta la linea produttiva, dal personale al Consiglio di Amministrazione, passando anche per il Collegio Sindacale e la Società di Revisione esterna, e consistono principalmente nelle seguenti attività:

- controlli di linea (cc.dd. controlli di 1° livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; saranno effettuati dalle stesse strutture produttive, in parte sulla base di apposito regolamento già predisposto, in parte saranno incorporati nelle procedure informatiche realizzate allo scopo;
- controlli sulla gestione dei rischi (cc.dd. controlli di 2° livello), da effettuare sulla base di appositi regolamenti e deliberazioni adottate periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, al fine di tenere conto delle indicazioni provenienti dalle strutture circa la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati;
- revisione interna (c.d. controllo di 3° livello), con il compito di individuare andamenti anomali, violazione delle norme interne ed esterne, mancato rispetto delle procedure e adeguatezza del sistema dei controlli.

Il modello organizzativo aziendale e, più in generale, l'organizzazione interna vanno strutturate in modo:

- da assicurare la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- da evitare le situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- da eseguire attività di controllo ad ogni livello operativo;



- da consentire l'individuazione di compiti e responsabilità;
- da assicurare sistemi informativi e procedure corretti ed affidabili;
- da consentire la registrazione di ogni fatto e operazione con adeguato grado di dettaglio;
- da assicurare che ogni anomalia sia correttamente segnalata, gestita e corretta in tempo reale.

I fattori di rischio

I fattori di rischio correlati all'attività della Banca sono quelli tipici di una Banca che opera nel mercato al dettaglio nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale: attività di raccolta da clientela privata (le famiglie) e di impiego verso clientela costituita principalmente da piccole e medie imprese.

Si ritiene che i principali rischi cui la Banca è esposta siano i seguenti:

RISCHIO	DEFINIZIONE	PRESENZA	COMMENTO
RISCHIO DI CREDITO	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia. E' incluso il rischio di controparte.	Basso	Le principali esposizioni al rischio di credito sono riconducibili a operazioni di trading tramite utilizzo di leva finanziaria da parte di clientela professionale (con riconosciuta conoscenza ed esperienza) e/o con significative disponibilità finanziarie. Si segnala che la Banca sta incrementando gli impieghi attraverso erogazione di mutui ipotecari.
RISCHIO DI MERCATO	Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.	Basso	Il portafoglio di proprietà è costituito principalmente da Titoli di Stato e in misura non rilevante da obbligazioni bancarie.
RISCHIO OPERATIVO	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. E'	Basso	I dati storici evidenziano perdite modeste; al fine di mitigare tali rischi, sono stati pianificati interventi in ambito disasterrecovery e business continuity.



	compreso il rischio legale.		
RISCHIO DICONCENTRAZIONE	<p>Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:</p> <ul style="list-style-type: none">• single name concentration risk;• sector concentration risk.	Medio	Le controparti degli impieghi interbancari vengono individuate fra primari operatori di mercato ed a seguito di idonea istruttoria. Sia per gli impieghi interbancari sia a clientela si seguono criteri di diversificazione e frazionamento del rischio.
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario	Medio	L'obiettivo di investimento del portafoglio di proprietà è quello di garantire un incremento del margine di interesse della banca attraverso operazioni che prevedono il passaggio da investimenti a tasso fisso ad investimenti a tasso variabile e viceversa, sulla base delle previsioni dell'andamento dei tassi. Si rileva, comunque, che la crescita degli impieghi in mutui ipotecari potrebbe rendere opportuno effettuare operazioni di copertura attraverso il ricorso al mercato dei derivati, con la finalità di garantire il raggiungimento degli obiettivi di margine di interesse.
RISCHIO DI BUSINESS	Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.	Medio Alto	- La Banca si attende una crescita delle pressioni competitive ed un peggioramento dei profili di marginalità del mercato di riferimento.
RISCHIO DI LIQUIDITA'	Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (fundliquidityrisk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidityrisk) incorrendo in perdite in conto capitale.	Medio Alto	- La Banca presenta un adeguato livello di liquidità con impieghi sul mercato interbancario principalmente a breve termine ed investimenti in titoli di Stato facilmente liquidabili.
RISCHIO DI REPUTAZIONE	Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.	Medio-Basso	La numerosità dei reclami sporti dalla clientela è molto modesta. Il turnover della clientela risulta relativamente basso, tenuto conto delle dinamiche competitive di settore.
RISCHIO RESIDUO	Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società.	Basso	La Banca utilizza delle tecniche di ponderazione dei crediti anomali molto cautelative ed in linea con le best practice di settore.
RISCHIO STRATEGICO	Rischio attuale o prospettico di	Medio	A seguito dei cambiamenti della situazione



	flessione degli utili o del capitale derivante da: <ul style="list-style-type: none">• cambiamenti del contesto operativo;• decisioni aziendali errate;• attuazione inadeguata di decisioni;• scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.		economica generale o di adozione di nuove strategie di business la Banca potrebbe subire una flessione degli utili o del capitale.
RISCHIO DI COMPLIANCE	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Medio	Sussiste il rischio che la Banca incorra in sanzioni amministrative in caso di interpretazione della normativa di settore differente da quella dell'autorità di vigilanza. La Banca ha già implementato alcuni presidi al fine di prevenire nella massima misura possibile il rischio di compliance; altre misure di presidio sono attualmente in fase di avanzata implementazione.
RISCHIO DI MERCATO INDIRETTO	Rischio che perdite conseguite nei portafogli di investimento della clientela possano far ritenere opportuno un intervento da parte della Banca pur in presenza di comportamenti corretti da parte del personale dipendente.	Basso	Al momento la Banca svolge in misura molto ridotta l'attività di consulenza, limitandosi alla prestazione dei servizi di ricezione e trasmissione ordini su mercati regolamentati.
ALTRI		N/A	N/A

I predetti fattori di rischio rientrano nella fase di identificazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione, così come previsto dal processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Considerati tali rischi ed in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la Banca si è dotata di procedure e strumenti di identificazione, monitoraggio e gestione dei sopraindicati specifici rischi.

Si indicano, più dettagliatamente, i principali fattori di rischio specifici dell'attività creditizia.

Rischio di credito (di prestito e di concentrazione)

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, che costituisce uno dei più importanti fattori di rischio per la Banca, è predisposto apposito Regolamento (Regolamento del credito), che disciplina in dettaglio tutte le fasi di concessione del credito, al fine di ridurre al massimo l'esposizione a errori e valutazioni non adeguate.

Tale Regolamento stabilisce, oltre alla procedura per l'erogazione, anche:

- le modalità e gli adempimenti per il monitoraggio dell'andamento del credito;



- i criteri di valutazione, i termini e le modalità per l'intervento in caso di anomalie;
- i casi e le modalità di segnalazione di vigilanza;
- le informazioni periodiche al Consiglio di amministrazione al fine dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revisione delle linee di credito;
- i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti interni alla struttura aziendale.

Rischi di tasso d'interesse e di mercato (rischio di posizione, di tasso, di prezzo, di regolamento, di controparte)

Per fronteggiare i rischi di tasso di interesse e di mercato, la Banca affida il monitoraggio e il potere di proposta al Direttore Generale in merito alle decisioni da assumere da parte del Consiglio d'amministrazione.

Il sistema informativo consentirà costantemente la misurazione delle fonti significative dei rischi di cui sopra e la loro tempestiva segnalazione al Direttore Generale per i provvedimenti conseguenti.

Rischio di gestione del portafoglio

Per quanto concerne il rischio di gestione del portafoglio di strumenti finanziari, il Consiglio di amministrazione adotta, tempo per tempo, i provvedimenti contenenti indicazioni precise riguardanti le politiche, i limiti di assunzione dei rischi, le modalità di misurazione dei rischi stessi, i flussi informativi richiesti, cui il comparto della finanza della struttura dovrà attenersi strettamente nella gestione della propria attività.

Per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, trovano applicazione, come compiutamente regolamentate nell'apposito Regolamento (Regolamento della finanza), le disposizioni di recepimento della direttiva 2006/73/CE relative alla funzione di conformità di cui all'art. 6 della medesima direttiva.

Quanto al portafoglio proprietario, le strategie di investimento della Banca vanno improntate a criteri di:

- qualità degli emittenti e delle controparti, con prevalenza di soggetti *investment-grade*;
- contenimento della durata dell'investimento e della *duration* del portafoglio;
- liquidabilità e pronto smobilizzo dell'investimento, privilegiando strumenti finanziari di largo mercato;
- limitato ricorso a strumenti derivati e/o finanziari complessi, e comunque per



effettive esigenze di copertura.

Infine, tenuto conto della crescente complessità dell'attività bancaria va posta particolare attenzione al controllo dei rischi operativi al fine di prevenire o, comunque, di ridurre, inefficienze ed errori che possano compromettere la reputazione della Banca o produrre perdite.

A tale fine,

- è data rilevante importanza alla produzione di manualistica interna dettagliata in modo da facilitare e rendere più corretta l'attività degli operatori;
- viene costantemente assicurata l'affidabilità del sistema operativo;
- va sviluppata una cultura aziendale improntata all'assistenza del cliente;
- è assicurata l'informazione alla clientela circa l'accesso all'istituto dei reclami, mettendo a conoscenza il personale delle procedure di reclamo interne alla Banca in modo da poter indirizzare correttamente la clientela nell'utilizzo di tali servizi.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi sopra elencati, notevole supporto è fornito dall'*outsourcer* informatico prescelto, in grado di presidiare tutta l'area dei rischi "quantificabili", o comunque verificabili, in base a parametri di legge, o interni, tempo per tempo a ciò stabiliti.

Le principali incertezze a cui sarà soggetta la Banca nel prossimo esercizio sono direttamente ed indirettamente associate al periodo di instabilità dei mercati finanziari ed al clima di sfiducia dei risparmiatori e del mercato in generale verso il sistema bancario. Per quanto attiene alle tecniche di mitigazione monitoraggio dei rischi si rimanda a quanto esposto nella parte E della nota integrativa. Si segnala, inoltre, che non ci sono eventi o circostanze tali da impattare sulla continuità aziendale. L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 c.c. – sarà riportata in seguito.

Il sistema dei flussi informativi

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, è riservata una particolare attenzione alla circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, al fine di realizzare gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

La predisposizione di flussi informativi adeguati e in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni è resa necessaria anche per la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno della struttura organizzativa aziendale.



Sono a tal fine state strutturate, oltre ai flussi di informazione e rendicontazione previsti dallo Statuto in relazione all'esercizio delle deleghe ed in funzione delle rispettive competenze, forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate:

- tra il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno;
- tra l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno;
- tra i diversi organi di controllo interno;
- all'interno di ciascun organo;

In particolare, sono disciplinati nella normativa organizzativa relativa a ciascun organo i seguenti aspetti:

- tempistica, forme e contenuti della documentazione necessaria da trasmettere ai singoli componenti degli organi, ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno. I Regolamenti definiscono anche i compiti e i doveri attribuiti ai presidenti degli organi stessi, in punto di: formazione dell'ordine del giorno; informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno; documentazione e verbalizzazione del processo decisionale; disponibilità ex post di detta documentazione; trasmissione delle delibere all'Autorità di Vigilanza, quando previsto dalla normativa;
- individuazione dei soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali, prevedendo in particolare che i responsabili delle funzioni di controllo nell'ambito della struttura organizzativa della Banca debbano riferire direttamente agli organi di controllo, di gestione e di supervisione strategica;
- determinazione del contenuto minimo dei flussi informativi, includendo, tra l'altro, il livello e l'andamento dell'esposizione della Banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti (creditizi, di mercato, operativi, reputazionali, etc.), gli eventuali scostamenti rispetto alle politiche approvate dall'organo di supervisione strategica, le tipologie di operazioni innovative e i rispettivi rischi.

Le operazioni con parti correlate

In riferimento alla disciplina prevista dall'art. 2391 bis, c.c. (rubricato: Operazioni con parti correlate), il primo comma della citata norma dispone che gli organi di



amministrazione della società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono adottare, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne rendano notizia nella relazione sulla gestione.

Scopo della disciplina è garantire la corretta e trasparente realizzazione di particolari tipologie di operazioni che si presentano potenzialmente rischiose sotto il profilo dei conflitti di interesse.

A tal fine, sono rafforzati gli obblighi di informazione a carico degli esponenti aziendali qualora debbano porre in essere operazioni con parti correlate, come definite dalla normativa secondaria, in particolare dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

La Banca non può ritenersi esclusa dall'applicazione degli obblighi formali previsti dall'art. 2391bis c.c., posto che la Società si trova nella condizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116, TUF, e, conseguentemente, di Società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio ex art. 2325 bis c.c..

Il rispetto degli obblighi in materia è stato regolamentato attraverso l'adozione, entro i termini di legge, del **Regolamento delle operazioni con soggetti correlati**.

Per le informazioni di dettaglio si rinvia alla specifica sezione.

Il patrimonio

Il **Patrimonio di Vigilanza** a fine esercizio 2013 risulta pari a **€ 9.676mgl** (€10.460mgl al 31 dicembre 2012 ed € 9.543mgl al 31 dicembre 2011). Circa i profili di solvibilità, la Banca conferma il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio previsti dalla Banca d'Italia attualmente in vigore e calcolati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS e relative Istruzioni di Vigilanza (circolare Banca d'Italia n.155/91 e successivi aggiornamenti).



Patrimonio di vigilanza	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.626	10.522
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	62
<i>B1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi</i>	0	0
<i>B2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi</i>	0	62
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (a+b)	9.626	10.460
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (tier1) (c-d)	9.626	10.460
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	100	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
<i>G1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi</i>	0	0
<i>G2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi</i>	50	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (f+g)	50	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (tier2) (h-i)	50	0
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (e+l-m)	9.676	10.460
O. Patrimonio di terzo livello (tier3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier3 (n+o)	9.676	10.460

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)		
Patrimonio di Vigilanza	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di base (Tier 1)	9.626	10.460
Patrimonio supplementare (Tier 2)	50	0
Patrimonio totale	9.676	10.460
Attività di rischio ponderate		
Rischio di credito	70.363	57.664
Requisiti patrimoniali	6.145	5.055
Rischio di credito	5.629	4.613
Rischio operativo	516	442
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,75%	16,56%
Patrimonio di Vigilanza /attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,82%	16,56%

Complessivamente, a fine anno, la Banca presenta - a conferma della sua solidità - una eccedenza patrimoniale di € 3.637mgl.

Sul fronte dell'adeguatezza patrimoniale e della continuità aziendale, si evidenzia che, con l'approvazione del budget 2014, sono state programmate idonee iniziative volte ad assicurare un'adeguata dotazione patrimoniale a sostegno dello sviluppo e dell'ordinata crescita aziendale: fra queste, l'ampliamento della



base sociale, l'emissione di un prestito subordinato ed il rafforzamento del circuito reddituale che si stima contribuiranno ad un incremento di circa €/mln 2 del patrimonio di vigilanza entro il 30 giugno 2014.

Attività di intermediazione

Le attività finanziarie intermedie

Il totale delle **Attività Finanziarie Intermedie (AFI)** – raccolta diretta ed indiretta – si è attestato nel 2012 a **€ 100.075mgl** (€ 84.747mgl al 31 dicembre 2012), confermando con tali volumi un significativo trend di crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 18%) ed il pieno inserimento della Banca nel territorio di riferimento, e ciò nonostante le generalizzate difficoltà di *asset gathering* (soprattutto nel comparto all'ingrosso) che hanno interessato nel recente passato il sistema bancario.

ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)		
	31/12/13	31/12/12
Totale (A+B)	100.075	84.747
Raccolta diretta (A)	95.985	81.578
% sul totale	95,91%	96,26%
Raccolta indiretta (B)	4.090	3.169
% sul totale	4,09%	3,74%
- Risparmio gestito	1.136	1.321
% sul totale	1,14%	1,56%
% sulla raccolta indiretta	27,77%	41,68%
- Risparmio amministrato	2.954	1.848
% sul totale	2,95%	2,18%
% sulla Raccolta indiretta	72,23%	58,32%

(1) Importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32 e 39

Il mix tra raccolta diretta e indiretta alla fine del 2013 pone in evidenza una netta prevalenza della raccolta diretta (96% del totale) sulla componente indiretta.

La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, è composta prevalentemente da raccolta diretta da clientela.



PROVVISTA (importi in migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Totale (A+B)	95.985	81.578	17,66%
Raccolta diretta (A)	87.293	75.990	14,87%
- conti correnti	43.897	36.635	19,82%
- depositi a risparmio	814	804	1,32%
- pronti contro termine	672	-	
- time deposit	12.837	40	31993,34%
- certificati di deposito	13.635	16.282	-16,26%
- obbligazioni	15.437	22.229	-30,56%
Debiti verso Banche (B)	8.692	5.587	
Debiti verso banche centrali	4.584	4.538	1,01%
Conti correnti e depositi liberi	4.108	1.049	291,64%
Depositi vincolati			
Pronti contro termine			
Finanziamenti			
Altri debiti			
breve termine	75.852	59.348	27,81%
<i>% sul totale</i>	79,03%	72,75%	8,62%
medio/lungo termine	20.132	22.229	-9,43%
<i>% sul totale</i>	20,97%	27,25%	-23,03%

(1) importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32/39

Con riferimento ai debiti verso banche centrali, si evidenzia che la Banca ha preso parte con successo all'operazione di rifinanziamento (LTRO) effettuata dalla BCE in febbraio 2012 ottenendo risorse finanziarie addizionali triennali che saranno impiegate a servizio delle PMI e delle famiglie del territorio di riferimento.

Gli impieghi

I **crediti netti verso la clientela**, in crescita del **18%** rispetto all'esercizio precedente, ammontano a **€71.974mgl** (€60.990mgl al 31 dicembre 2012). La voce, al lordo delle rettifiche su crediti, ammonta ad €79.573mgl (€66.642mgl al 31 dicembre 2012), ed è così articolata:



CREDITI (importi in migliaia di euro)		
	31/12/13	31/12/12
Totale (A+B)	103.395	86.667
Crediti verso clientela (A)¹	79.573	66.642
<i>Conti correnti</i>	21.518	22.653
<i>Altri finanziamenti</i>	43.757	34.523
<i>Sofferenze</i>	14.299	9.465
- breve termine	21.518	22.653
<i>% sul valore nominale</i>	27,04%	33,99%
- medio/lungo termine	58.056	34.523
<i>% sul valore nominale</i>	72,96%	51,80%
- sofferenze	14.299	9.465
<i>% sul valore nominale</i>	17,97%	14,20%
- Rettifiche di valore (-) 2	6.816	5.652
<i>% sui crediti lordi v/clientela</i>	8,57%	8,48%
Crediti verso banche (B)	23.822	20.025
- Valori nominali		
<i>riserva obbligatoria</i>	520	334
<i>altri crediti verso banche centrali</i>		
<i>conti correnti e depositi liberi 3</i>	18.298	19.691
<i>depositi vincolati</i>	5.004	
<i>pronti contro termine</i>		
<i>finanziamenti</i>		
<i>titoli</i>		
<i>attività deteriorate</i>		
- breve termine	23.822	20.025
<i>% sul valore nominale</i>	100%	100%

(1) importi calcolati considerando di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32/39 a lordo delle rettifiche di valore

(2) Include anche il Fondo di attualizzazione (IAS) del valore di realizzo.

(3) Include anche il Fondo rettifiche su crediti verso banche.

Le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela ammontano a € 7.599 mgl (€ 5.652 mgl al 31 dicembre 2012).



Copertura crediti verso clientela in migliaia di euro

TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	58.578	326	0,56%	0,59%	0,56%
Esposizioni Sconfinata	1.029	23	2,23%		
Esposizioni Ristrutturate	0	0	0,00%		
Incagli	5.667	434	7,66%		
Sofferenze	14.299	6.816	47,67%		
TOTALE	79.573	7.599	9,55%		

I **crediti verso banche** ammontano a € 23.822 mgl (€ 20.025 mgl al 31 dicembre 2012), rappresentati integralmente da depositi interbancari fruttiferi a vista. L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB), prevista dalla normativa di vigilanza, è pari a € 520 a fine esercizio.

Le immobilizzazioni

Le **immobilizzazioni materiali**, al netto degli ammortamenti, ammontano a € 329 mgl (€ 365 mgl al 31 dicembre 2012) e sono costituite prevalentemente da mobili e impianti.

Le **immobilizzazioni immateriali**, al netto degli ammortamenti, ammontano a € 3 mgl (€ 5 mgl al 31 dicembre 2012) e sono costituite prevalentemente da software.

I risultati economici

Il conto economico

Il conto economico 2013 pone in evidenza una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, di **€ 1.129 mgl**(+ € 81 mgl al 31 dicembre 2012).

La dinamica del risultato netto è interamente ascrivibile alla vigorosa rettifica di crediti risalenti alla prima fase di operatività, peraltro in un contesto di mercato caratterizzato da un crescente deterioramento della situazione generale delle aziende e delle famiglie.

A dispetto di tutto ciò, occorre evidenziare il forte miglioramento registrato nel circuito reddituale rispetto all'esercizio 2012 (**Margine di intermediazione +14%**), grazie alla maggiore contribuzione sia del margine di interesse sia delle commissioni nette.

L'articolazione delle voci che compongono il conto economico dell'esercizio appena trascorso è così evidenziata:



CONTO ECONOMICO GESTIONALE	31/12/2013	31/12/2012	VAR A-B	
	A	B	assolute	%
Margine d'interesse	3.317.215	2.942.573	374.642	12,73%
Commissioni nette	369.402	308.533	60.869	19,73%
Margine d'intermediazione	3.794.007	3.334.243	459.763	13,79%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) <i>crediti</i>	(2.415.954)	(652.668)	(1.763.286)	270,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.378.052	2.681.575	(1.303.523)	-48,61%
Costi operativi	(2.742.209)	(2.634.958)	(107.251)	4,07%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.364.156)	46.617	(1.410.774)	-3026,28%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	235.330	34.193	201.136	588,23%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.128.827)	80.811	(1.209.637)	-1496,88%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
Utile (Perdita) del periodo	(1.128.827)	80.811	(1.209.637)	-1496,88%

Nell'ambito del margine d'intermediazione, il **margine d'interesse**, pari a € 3.317 mgl (€ 2.943 mgl al 31 dicembre 2012), è dato da una componente positiva di interessi attivi pari a € 5.609 mgl (€ 4.654 mgl al 31 dicembre 2012) e dalla componente negativa di interessi passivi pari a € 2.292 mgl (€ 1.712 mgl al 31 dicembre 2012).

Gli interessi attivi derivano per il 6% dalla componente depositi interbancari nei quali è stato investito il surplus di liquidità della Banca, per il 5% da cedole su titoli del comparto AFS e da interessi da clientela per l'89%: quest'ultima componente aumenta la propria incidenza del 3% rispetto all'esercizio precedente a conferma della vocazione della banca a servizio dell'economia del territorio.

Gli interessi passivi derivano per il 95% dai rapporti con la clientela e per il residuo da rapporti interbancari, inclusa la BCE (2%).

Le **commissioni nette** ammontano complessivamente a € 369 mgl (€ 309 mgl al 31 dicembre 2012) e sono principalmente relative alla gestione dei servizi di incasso e pagamento, a garanzie prestate, alla raccolta ordini.

Le commissioni passive si riferiscono principalmente a quelle connesse ai servizi di incasso e pagamento ed ammontano ad € 184mgl (€ 140mgl al 31 dicembre 2012).

Il **margine di intermediazione** ammonta a € 3.794 mgl (€ 3.334 mgl al 31 dicembre 2012), ed è composto primariamente dalla componente reddituale riveniente dal margine di interesse (87%).

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta ad € 1.378 mgl (€ 2.682 mgl al 31 dicembre 2012) per effetto di rettifiche su crediti per € 2.416 mgl (€ 653 mgl al 31 dicembre 2012) che concorrono ad assicurare un rigoroso presidio al portafogli crediti con un *coverage factor* pari al 9,55% (8,48% al 31 dicembre 2012).



Le posizioni deteriorate attengono per il 70% a rapporti risalenti ai primi tre anni di attività, si ritiene pertanto che l'elevata incidenza della componente *non performing* sia da ritenere non ricorrente in ragione del vigoroso *turnaround* organizzativo avviato dal CdA a far tempo dal 2010.

Si segnala, infine, che alcuni crediti non performing sono cauzionati mediante garanzie fideiussorie di un consorzio di garanzia, per complessivi €1.425mgl circa. A fronte dell'escussione della garanzia da parte della Banca, tale consorzio, previo riconoscimento del debito, ha sottoscritto l'impegno ad accreditare il controvalore di n. 230 azioni (€ 172mgl) non appena verranno cedute ed ha richiesto una dilazione di pagamento in ragione dei ritardi registrati nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione). Il confidi ha provveduto ad onorare il primo pagamento per € 75 mgl, ma non ha onorato il secondo (€ 100 mgl in scadenza il 30.12.2013) in quanto, all'esito di una ispezione ministeriale, è emerso un errore materiale nell'accordo transattivo con il Credisal del 23.11.2012 derivante dal mancato riconoscimento del pro-quota (€ 320 mgl) di pegni specifici (escussi ad inizio 2010) connessi a posizioni oggetto di garanzia da parte del consorzio ed escussione. In ragione di ciò si è reso necessario redigere un nuovo accordo transattivo che alla data di approvazione del progetto di bilancio ancora non era stato formalizzato. Tale circostanza ha comportato il differimento del sopraindicato pagamento che, qualora non fosse comunque effettuato entro la data di formalizzazione dell'accordo, comporterà l'avvio delle conseguenti azioni di rigore da parte della banca per il recupero forzato delle proprio credito, tenuto anche conto che dagli esiti della richiamata ispezione ministeriale non sembrano emergere rischi di continuità aziendale per il confidi. La Banca ha provveduto ad iscrivere fra le rettifiche su crediti il sopra-indicato importo di € 320 mgl nonché ad iscrivere fra i fondi rischi € 147 mgl a presidio dell'intera posizione del confidi. All'esito della formalizzazione della transazione si provvederà ad effettuare le conseguenti appostazioni contabili.

I **costi operativi** ammontano a € 2.742 mgl (€ 2.635 mgl al 31 dicembre 2012).

Nell'ambito delle spese amministrative, pari a € 2.829 mgl (€ 2.633 mgl al 31 dicembre 2012), si evidenziano:

- le **spese per il personale** pari a € 1.397 mgl (€ 1.350 mgl al 31 dicembre 2012), in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente per l'andata a regime di alcune mirate *salary actions*;
- le altre spese amministrative pari a € 1.431 mgl (€ 1.283 mgl al 31 dicembre 2012), relative principalmente a spese per forniture di servizi in *outsourcing*, a spese per la tramitazione sulla rete interbancaria, per le consulenze, per affitti e costi per forniture diverse.

Le **rettifiche nette su attività materiali e immateriali** ammontano ad € 72 mgl (€ 66 mgl al 31 dicembre 2012) quasi del tutto imputabili interamente alle prime.



Le **rettifiche su beni di terzi** ammontano ad € 68 mgl (€ 61 mgl al 31 dicembre 2011), e sono iscritte in *“altri oneri/proventi di gestione”*.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** saldano negativamente per € 24 mgl (positivi per € 132 mgl al 31 dicembre 2012) così distribuiti:

- € 12 mgl a rafforzamento del presidio – già previsto nell’esercizio precedente - della dilazione di pagamento accordata ad un confidi all’esito di un accordo transattivo dettato dai ritardi registrati dall’ente di garanzia nell’incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione);
- € 12 mgl a sostegno di Banca Tercas in A.S. come richiesto dal FITD.

La voce **altri oneri/proventi di gestione** misura € 182 mgl (€ 197 mgl al 31 dicembre 2011) e accoglie principalmente i recuperi da clientela dell’imposta di bollo gravante sui rapporti continuativi.

Il **risultato operativo** al lordo delle imposte si è attestato pertanto a - € 1.364 mgl (+ € 47 mgl al 31 dicembre 2012).

In ragione del contributo della fiscalità differita, si perviene ad un risultato netto negativo di fine periodo pari a - € 1.129 mgl (+ € 81 mgl al 31 dicembre 2012).

Le attività di sviluppo e di marketing

Anche nel 2013, come nell’esercizio precedente, l’attività di marketing è stata del tutto contenuta. Non sono state necessarie, infatti, azioni commerciali di rilievo in considerazione della spontanea e notevole affluenza da parte di molti soci fondatori della banca, i quali per primi ne hanno voluto utilizzare i servizi.

Nello specifico:

- è proseguita l’iniziativa dell’edizione del calendario *“autori del tempo”* che, ancora nel segno della creatività, è stato dedicato alle erbe della Scuola Medica Salernitana;
- è stato inoltre confermato il cartellone promozionale riportante il logo sociale all’interno del pattinodromo comunale di Salerno. La notevolissima visibilità di tale cartellone (circa 20 x 3 metri), oltre ad affermare la presenza della Banca nel centro



cittadino, intende sottolineare la vicinanza dell'istituto anche al mondo dello sport ed ai valori sociali connessi.

La Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo, poiché ha beneficiato del supporto dell'*outsourcer* informatico che ha assicurato soluzioni allineate alle *best practices* di settore.

Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Il sistema distributivo della Banca è costituito da canali tradizionali e canali remoti.

Il canale tradizionale è attualmente rappresentato dalla Filiale Sede di Salerno Arbostella e dalla Filiale di Salerno Centro.

I canali remoti sono costituiti, oltre che dallo sportello ATM-Bancomat della Filiale, da servizi *on line*.

Questi ultimi sono rappresentati da servizi di Home Banking ("Mito", dedicato ai privati e liberi professionisti) e Corporate Banking ("Mito & C" dedicato alle aziende), che consentono operazioni sia informative, sia dispositive e sono fruibili accedendo direttamente al sito internet della Banca (www.creditosalernitano.it).

Le risorse umane rappresentano uno dei fattori determinanti per il successo delle iniziative della Banca. In tale ottica la Direzione pianifica lo sviluppo delle risorse, definendo e coordinando le politiche e gli indirizzi gestionali, la formazione e la comunicazione interna, motori dello sviluppo professionale.

Le prestazioni professionali del personale sono state molto apprezzabili, per quantità e qualità.

Il personale è stato efficiente ed assiduo sul lavoro, mostrando una piena condivisione dei valori etici e morali, che storicamente contraddistinguono la categoria delle banche popolari.

Continua ed intensa è stata l'attività di formazione e di studio.

Specifica attenzione è stata dedicata all'**attività formativa**, con rilievo particolare per le problematiche del credito, dei servizi finanziari. Particolare riguardo è stato riservato alla disciplina antiriciclaggio, attesa la fondamentale importanza che il Consiglio di Amministrazione le attribuisce.

Il personale dipendente risulta composto da 20 risorse umane distribuite fra la Direzione Generale e la filiale Sede. Esso comprende 1 dirigente, 6 quadri direttivi e 13



appartenenti alle aree professionali. Oltre al personale dipendente la banca si avvale di 7 risorse con contratti atipici.

COMPOSIZIONE ORGANICO DIPENDENTI				
Inquadramento professionale	31/12/2013		31/12/2012	
	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	1	3,70%	1	4,55%
Quadri Direttivi	6	22,22%	6	27,27%
Aree Professionali	13	48,15%	11	50,00%
Contratti Atipici	7	25,93%	4	18,18%
Totale	27	100,00%	22	100,00%

Nei contratti atipici sono inclusi anche 2 membri del Consiglio di Amministrazione

A livello operativo, la Banca continua ad avvalersi con proficuità del Gruppo Cabel, quale *outsourcer* dei servizi di elaborazione dati, gestione delle attività di amministrazione e supporto operativo nel settore titoli, deposito a custodia e amministrazione di titoli nonché di altri servizi. Nel corso del 2013, è proseguito il completamento della gamma di servizi e prodotti offerti dal sistema informatico in coerenza sia con la crescita della complessità dell'attività della Banca sia con la necessità di rispondere ai nuovi obblighi normativi.

La struttura sociale

A seguito degli aumenti di capitale che si sono perfezionati durante l'esercizio, il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2013 è rappresentato da n. 28.622 azioni ordinarie dal valore nominale di € 500 ciascuna, detenute da 1.240 soci. Esso unitamente al fondo sovrapprezzo ammonta, pertanto, ad € 15.568.560, con un incremento del 1,4% rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 399.270.

La distribuzione geografica privilegia il territorio d'elezione, ossia Salerno e provincia, con solide basi nella città capoluogo.

In virtù del principio mutualistico che ispira l'attività, i soci risultano essere destinatari di una grande attenzione da parte della banca.



Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative e alle stesse altre banche cooperative. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltatività di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 c.c., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci.

La mutualità interna, pertanto, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci.

Tuttavia la Banca, tramite i propri esponenti aziendali, intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività.

Il principio della "mutualità" si esprime, altresì, nelle condizioni di favore riservate ai Soci nell'accesso ai servizi della Banca e nell'acquisizione di prodotti, oltre che nel campo dei finanziamenti loro accordati.

Il modello societario della "società cooperativa per azioni" è stato scelto al fine di privilegiare, nell'ambito della base sociale, l'aspetto localistico. Tale aspetto è legato alla residenza e alla sfera di interessi dei soci con legami sociali, professionali e imprenditoriali nella provincia di Salerno.

È proprio il modello della "società cooperativa per azioni" che consente di tenere vivo il rapporto tra la base sociale e i membri delle comunità locali.

Il Socio costituisce asset primario della Banca. Per questo motivo, il Credito Salernitano mira a qualificare al meglio possibile la relazione con i soci, sviluppando il più proficuo collegamento con l'economia del territorio.

Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel programmato quadro di un robusto rafforzamento patrimoniale, nel corso dei primi mesi del presente esercizio, sono stati deliberati (i) ingressi di nuovi soci e ulteriori conferimenti di capitale che continuano a costituire un attestato di fiducia di considerevoli proporzioni, (ii) l'emissione di un prestito subordinato a 5 anni con cedola del 4,25% sino a 3 milioni di euro, (iii) il nuovo sovrapprezzo azioni – da sottoporre



all'assemblea dei soci - nella misura di € 280,00 per azione. A questo ultimo proposito, in continuità metodologica rispetto al 2013, al 2012 ed al 2011, la complessa determinazione del sovrapprezzo è stata ancora effettuata mediando i valori rivenienti dall'applicazione dei principali metodi di valutazione, e segnatamente: Dividend Discount Model, Gordon Growth Model, Metodo Reddittuale, UEC complesso, Metodo dei multipli di mercato P/E, Metodo dei multipli di mercato Valore/Raccolta Diretta. Il risultato riveniente dai sopra indicati metodi è stato successivamente ponderato (30%) per tenere conto della elevata dispersione fra i risultati forniti dai vari metodi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 marzo 2014, ha deliberato il budget 2014 che traccia le linee guida del consolidamento reddituale e patrimoniale della Banca tenendo conto delle difficoltà, contingenti e prospettive, del tessuto economico di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre favorevolmente deliberato l'adesione ad una lettera di intenti non vincolante con Banca Popolare del Mediterraneo e CapitalfinSpA per verificare, all'esito di una *due diligence* e dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni, la possibilità di una partnership strategica, rafforzata da eventuali interessenze partecipative, per presidiare il comparto della cessione del quinto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2014, la Banca intende proseguire lungo il percorso (definito dal Piano Industriale 2013-2015) di crescita dei volumi e dei ricavi funzionale al consolidamento del *break even* insieme all'adozione di tecniche di controllo dei costi e dei rischi sempre più efficaci ed efficienti, in un contesto economico e competitivo sempre più complesso.

Oltre all'ordinario sviluppo delle operations aziendali, nel 2014 sarà prestata particolare attenzione alle seguenti iniziative strategiche:

- **Andata a regime della filiale di Salerno centro;**
- **Rafforzamento della presenza nel settore della cessione del quinto (warehousing e cessione pro-soluto) mediante la sopraindicata partnership strategica con Capitalfine Banca Popolare del Mediterraneo (atteso l'esito favorevole delle previste condizioni sospensive degli accordi) e l'attivazione di linee di funding a favore di operatori di primario standing creditizio assistite, ove possibile, da collateral rappresentati dalle stesse cessioni del quinto;**
- **Rafforzamento della presenza fiduciaria nel settore delle energie rinnovabili "incentivate";**
- **Anche alla luce degli impatti rivenienti dal 15° aggiornamento della circolare 263/06, rafforzamento delle funzioni di controllo valutando l'opportunità di realizzare sinergie con banche di dimensioni simili;**



- **Rafforzamento patrimoniale mediante ampliamento della base sociale ed emissione di un prestito subordinato sino a 3 milioni di euro. Sempre a tale scopo, ed in considerazione del perdurare del contesto di mercato sfavorevole, saranno selettivamente valutate eventuali vantaggiose opportunità sinergiche con altri intermediari anche in configurazione societaria;**
- **Revisione dell'assetto organizzativo nel suo insieme.**

Le prime risultanze dell'esercizio in corso confermano la concreta possibilità di conseguire gli obiettivi del Piano.

L'orientamento strategico commerciale del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno per la gestione futura conferma le linee guida del nuovo Piano Industriale, consistenti nella messa a regime dell'attività della Banca verso le seguenti direttrici fondamentali per l'attività di impiego e raccolta:

- il segmento delle aziende Corporate e PMI della provincia, con il proseguimento delle visite e degli incontri via via programmati;
- il segmento retail, con apposite campagne di prodotto;
- il segmento private, attraverso la valorizzazione degli accordi già sottoscritti con società specializzate di elevato standing nazionale ed internazionale per il collocamento di prodotti ad elevato valore aggiunto.

I settori di elezione, sia per il credito sia per la consulenza, tenuto conto delle peculiarità del territorio di riferimento, sono rappresentati dall'agricoltura, dal turismo, dalle energie rinnovabili e dai servizi. Particolare attenzione, inoltre, sarà riservata al sostegno di mirate iniziative di finanza di progetto.

Oltre allo sviluppo dei rapporti con la clientela già acquisita, proseguirà l'impulso all'attività di promozione e sviluppo commerciale, con riferimento particolare ai contatti ed alle potenzialità espresse dalle convenzioni "categoriali".

Per rispondere ancor meglio alle più evolute esigenze della clientela il personale partecipa a corsi di formazione e aggiornamento tecnico con l'obiettivo, inoltre, di sviluppare la crescita professionale.



Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2013, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Per quanto attiene alla perdita dell'esercizio, ammontante a - € **1.128.826,62**, avuto riguardo alle attese di futura redditività previste dal Piano Industriale, Vi proponiamo di portarla interamente a nuovo.

Avviandoci alla conclusione, formuliamo i nostri più sentiti ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno che garantite alla crescita ed allo sviluppo di questa Banca e per l'immutata fiducia che esprimete nei confronti dell'operato dei suoi Organi Amministrativi e Direttivi.

Ringraziamo il Collegio Sindacale per la costante e fattiva partecipazione a tutte le vicende aziendali ed esprimiamo la nostra particolare gratitudine al Direttore Generale e al Personale tutto per l'impegno e la professionalità costantemente dimostrati nello sviluppo della Banca e nell'affrontare le quotidiane sfide che il mercato propone.

Salerno, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

dott. Giuseppe Vassallo



Schemi di bilancio



Lo Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE				
Voci dell'attivo	31/12/2013 A	31/12/2012 B	VAR A-B	
			assolute	%
10 Cassa e disponibilità liquide	256.935	260.323	(3.388)	-1,30%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
30 Attività finanziarie valutate al fair value	14.000	71.243	(57.243)	-80,35%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.974.123	9.246.974	(1.272.851)	-13,77%
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
60 Crediti verso banche	23.821.832	20.025.426	3.796.407	18,96%
70 Crediti verso clientela	71.973.816	60.989.665	10.984.151	18,01%
80 Derivati di copertura				
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
100 Partecipazioni				
110 Attività materiali	329.231	365.382	(36.151)	-9,89%
120 Attività immateriali	2.629	4.578	(1.949)	-42,57%
di cui:				
- avviamento				
130 Attività fiscali	2.172.448	1.712.965	459.483	26,82%
a) correnti	154.249	215.515	(61.266)	
b) anticipate	2.018.199	1.497.450	520.749	34,78%
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
150 Altre attività	2.605.407	2.705.775	(100.367)	-3,71%
Totale dell'attivo	109.150.422	95.382.330	13.768.091	14,43%



STATO PATRIMONIALE				
<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	31/12/2013 A	31/12/2012 B	VAR A-B	
			<i>assolute</i>	<i>%</i>
10 Debiti verso banche	8.692.451	5.587.129	3.105.322	55,58%
20 Debiti verso clientela	58.220.900	37.479.226	20.741.674	55,34%
30 Titoli in circolazione	29.071.637	38.511.259	(9.439.622)	-24,51%
40 Passività finanziarie di negoziazione				
50 Passività finanziarie valutate al fair value				
60 Derivati di copertura				
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70				
80 Passività fiscali	344.827	111.448	233.379	209,41%
<i>a) correnti</i>	112.415	111.448	967	0,87%
<i>b) differite</i>	232.412		232.412	
90 Passività associate ad attività in via di dismissione				
100 Altre passività	2.622.972	2.792.979	(170.008)	-6,09%
110 <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	249.040	238.287	10.753	4,51%
120 <i>Fondi per rischi e oneri</i>	220.405	197.131	23.273	11,81%
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>				
<i>b) altri fondi</i>	220.405	197.131	23.273	11,81%
130 <i>Riserve da valutazione</i>	109.168	(61.503)	170.671	-277,50%
140 Azioni rimborsabili				
150 Strumenti di capitale				
160 Riserve	(4.820.712)	(4.901.523)	80.811	-1,65%
170 Sovrapprezzi di emissione	1.257.560	1.181.085	76.475	6,47%
180 Capitale	14.311.000	14.166.000	145.000	1,02%
190 Azioni proprie (-)				
200 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.128.827)	80.811	(1.209.637)	-1496,88%
Totale del passivo	109.150.422	95.382.330	13.768.091	14,43%



Il conto economico

CONTO ECONOMICO				
	31/12/2013	31/12/2012	VAR A-B	
	A	B	assolute	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.609.097	4.654.271	954.826	20,52%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.291.882)	(1.711.698)	(580.184)	33,90%
30 Margine d'interesse	3.317.215	2.942.573	374.642	12,73%
40 Commissioni attive	553.760	448.922	104.838	23,35%
50 Commissioni passive	(184.358)	(140.389)	(43.969)	31,32%
60 Commissioni nette	369.402	308.533	60.869	19,73%
70 Dividendi e proventi simili				
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.127)	8.065	(10.192)	-126,37%
90 Risultato netto dell'attività di copertura				
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di	109.517	97.842	11.675	11,93%
<i>a) crediti</i>				
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	77.623	63.471	14.153	22,30%
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>				
<i>d) passività finanziarie</i>	31.893	34.371	(2.478)	-7,21%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(22.769)	22.769	-100,00%
120 Margine d'intermediazione	3.794.007	3.334.243	459.763	13,79%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.415.954)	(652.668)	(1.763.286)	270,17%
<i>a) crediti</i>	(2.415.954)	(652.668)	(1.763.286)	270,17%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>				
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>				
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>				
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.378.052	2.681.575	(1.303.523)	-48,61%
150 Spese amministrative	(2.828.771)	(2.633.411)	(195.360)	7,42%
<i>a) spese per il personale</i>	(1.397.739)	(1.350.443)	(47.296)	3,50%
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.431.031)	(1.282.967)	(148.064)	11,54%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.970)	(132.465)	108.494	-81,90%
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.783)	(64.807)	(4.975)	7,68%
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.949)	(1.523)	(425)	27,93%
190 Altri oneri/proventi di gestione	182.264	197.248	(14.984)	-7,60%
200 Costi operativi	(2.742.209)	(2.634.958)	(107.251)	4,07%
210 Utile (perdite) delle partecipazioni				
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali				
230 Rettifiche di valore dell'avviamento				
240 Utili (Perdite) da cessioni d'investimenti				
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.364.156)	46.617	(1.410.774)	-3026,28%
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	235.330	34.193	201.136	588,23%
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.128.827)	80.811	(1.209.637)	-1496,88%
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
290 Utile (Perdita) del periodo	(1.128.827)	80.811	(1.209.637)	-1496,88%



Il prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
Voci	31/12/2013	31/12/2012
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.128.827)	80.811
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza giro a conto economico		
20 Attività materiali		
30 Attività immateriali		
40 Piano a benefici definiti	9.612	
50 Attività non correnti in via di dismissione		
60 Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri		
80 Differenze di cambio		
90 Copertura dei flussi finanziari		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.059	440.598
110 Attività non correnti in via di dismissione		
120 Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	170.671	440.598
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(958.155)	521.409



Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO														
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	14.166.000		14.166.000	0		145.000	0						14.311.000	
a) azioni ordinarie	14.166.000		14.166.000	0	0	145.000	0	0	0	0	0	0	0	
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sovraprezzi di emissione:	1.181.085		1.181.085	0	0	76.475	0	0	0	0	0	0	1.257.560	
Riserve:	(4.901.523)	0	(4.901.523)	80.811	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.820.712)	
a) di utili	(4.901.523)	0	(4.901.523)	80.811	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve da valutazione:	(61.503)	0	(61.503)	0	0	0	0	0	0	0	0	170.671	109.168	
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (Perdita) di esercizio	80.811	0	80.811	(80.811)	0	0	0	0	0	0	0	(1.128.827)	(1.128.827)	
Patrimonio netto	10.464.870	0	10.464.870	0	0	221.475	0	0	0	0	0	(958.155)	9.728.190	



Il rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		importo	
A	Attività operativa	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione		892.700	1.139.821
-	risultato d'esercizio	(1.128.827)	80.811
-	plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	0	22.769
-	plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
-	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.416.004	731.291
-	rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	71.732	66.331
-	accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	23.970	148.471
-	imposte e tasse non liquidate	(492.841)	57.614
-	rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
-	altri aggiustamenti	2.662	32.534
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(15.397.187)	(20.197.502)
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
-	attività finanziarie valutate al fair value	57.243	
-	attività finanziarie disponibili per la vendita	1.173.295	(1.798.641)
-	crediti verso clientela	(12.931.686)	(10.427.299)
-	crediti verso banche: a vista	1.207.155	(6.425.407)
-	crediti verso banche: altri crediti	(5.003.562)	0
-	altre attività	100.367	(1.546.156)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		14.248.119	18.699.862
-	debiti verso banche: a vista	3.059.697	41.314
-	debiti verso banche: altri debiti	45.625	4.538.125
-	debiti verso clientela	20.741.674	3.344.762
-	titoli in circolazione	(9.439.622)	8.826.837
-	passività finanziarie di negoziazione	0	0
-	passività finanziarie valutate al fair value	0	0
-	altre passività	(159.255)	1.948.824
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(256.367)	(357.819)
B Attività di investimento			
1. Liquidità generata da			
-	vendite di partecipazioni	0	0
-	dividendi incassati su partecipazioni	0	0
-	vendita di attività materiali	0	0
-	vendita di attività immateriali	0	0
-	vendita di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da		33.631	93.841
-	acquisto di partecipazioni		
-	acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-	acquisto di attività materiali	33.631	89.183
-	acquisto di attività immateriali		4.658
-	acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		33.631	93.841
C Attività di provvista			
-	distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		221.475	399.270



- emissioni/acquisti di azioni proprie	221.475	399.270
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.261)	135.292

RICONCILIAZIONE		
- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	260.323	116.966
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.261)	135.292
- cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(2.127)	8.065
- vendita di attività immateriali		
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	256.935	260.323
DIFFERENZA	0	0



Relazione del collegio sindacale

**Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a.**

Viale Richard Wagner, 8 - 84131 Salerno
Registro delle Imprese di e n. codice fiscale 04255700652
R.E.A. CCIAA di Salerno n. 364641

Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Relazione del Collegio Sindacale

* * *

All'Assemblea dei Soci di Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno S.c.p.a.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 48 dello Statuto sociale della Vostra Società, al Collegio Sindacale è stata attribuita l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto Sociale; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul corretto funzionamento; sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; sugli altri atti e fatti precisati dalla legge, nonché sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Nell'ambito di tale attività, abbiamo vigilato, con poteri d'ispezione e controllo, attenendoci alle disposizioni dettate dagli articoli 2403 e 2403-bis del codice civile (c.c.), dello stesso art.48 dello Statuto Sociale, secondo le norme di legge, verificando il rispetto dei criteri civilistici e dei regolamenti vigenti in materia di attività bancaria e creditizia, ispirandoci ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Vi segnaliamo che, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto Sociale, per il periodo 2012 - 2020, l'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita alla Società di Revisione "BDO SpA", con sede legale a Milano, in virtù dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 20.5.2012.

Con la presente Relazione, ai sensi dell'art. 2429, co.2, del c.c., dell'art.153 del d.lgs. 24.02.1998, n.58 (TUF), in quanto presente nell'elenco CONSOB degli emittenti strumenti finanziari diffusi (azioni ordinarie), Vi rendiamo conto della nostra attività svolta nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013.

L'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo potuto ottemperare ai nostri compiti in modo continuo ed efficace, tramite l'osservazione diretta nel corso delle n. 15 verifiche verbalizzate nell'anno, nel corso dell'Assemblea ordinaria annuale dei soci del 12.05.2013 e delle n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione (CdA) - organo che peraltro ad oggi deve essere ancora integrato in uno dei suoi componenti - indette e tenute in conformità alle leggi e allo Statuto. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni di cui all'art. 150 del TUF sull'attività svolta e sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

dalla Società; abbiamo altresì esaminato i documenti pervenuti al Collegio; abbiamo altresì avuto continui colloqui con i responsabili delle principali funzioni di business aziendali. L'attività di controllo è stata svolta altresì attraverso una costante e costruttiva interazione con le diverse funzioni che costituiscono il sistema di controllo interno della Banca e con la Società di Revisione.

In relazione a tale attività, sulla base delle informazioni acquisite e disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate o con terzi, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Nell'ottica di considerare il sistema di controllo interno uno strumento e anche un oggetto della nostra attività di vigilanza, abbiamo interagito costantemente con le funzioni preposte e preso in esame i contenuti delle relazioni ricevute dalle funzioni stesse. Per le funzioni di controllo affidate in *outsourcing*, abbiamo interagito sia con i referenti interni indicati dalla Banca sia con referenti degli stessi *outsourcer*. I relativi rapporti sono stati caratterizzati dalla massima collaborazione.

Nel corso dell'anno abbiamo anche promosso riunioni congiunte con le funzioni di controllo interno, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza (OdV) ex d.lgs. 231/01. Si dà atto che né durante tali riunioni, né nelle relazioni prodotte dalle suddette funzioni, sono emerse specifiche informative in ordine a carenze o anomalie significative.

In merito al controllo sulla *Funzione di Internal Auditing*, esternalizzata alla società "Meta srl", abbiamo verificato l'attuazione del "Piano di auditing 2013" e analizzato il contenuto delle diverse relazioni prodotte, tra cui la "Relazione sul sistema dei controlli interni", ivi inclusa la relazione sulla funzione antiriciclaggio, e l'allegato "Piano delle verifiche programmate per il 2014", basati su un approccio *risk based*. In base alla reportistica pervenuta, si evince che l'attività della Funzione si è svolta regolarmente, non sono stati posti vincoli o restrizioni all'operatività, e che non sono risultate anomalie tali da richiedere una particolare menzione, mentre sono state indicate specifiche valutazioni ed osservazioni in merito a miglioramenti dei processi. La Funzione ha altresì implementato nuove metodologie di monitoraggio in remoto sull'operatività aziendale. Si riporta che la Banca è risultata sensibile alle eventuali osservazioni, suggerimenti e rilievi e ha pianificato e/o messo in atto azioni tese alla soluzione di gran parte delle problematiche emerse. Il Collegio intende vigilare sul necessario recepimento dei suggerimenti forniti dall'Internal Auditing.

In merito al controllo sulla *Funzione Antiriciclaggio*, abbiamo analizzato il contenuto della "Relazione annuale antiriciclaggio" per l'anno 2013, da cui emerge l'attività ordinaria svolta senza l'evidenziazione di particolari criticità, attività rivolta anche all'adeguamento ai suggerimenti dell'Internal Audit e della Compliance, nonché all'aggiornamento della normativa di riferimento. Il Collegio ha vigilato su tale attività, dedicata anche al completamento degli obblighi di "adeguata verifica" della clientela, all'esame e lavorazione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette, nonché allo smaltimento dei ritardi a livello delle adeguate verifiche rafforzate.

In merito al controllo sulla *Funzione di compliance*, esternalizzata alla società "Auctus srl", abbiamo verificato la corretta attuazione del "Piano di compliance 2013" e analizzato il contenuto delle diverse relazioni prodotte. In particolare, abbiamo esaminato il contenuto della "Relazione annuale delle attività di compliance, relativa all'anno 2013", nonché il "Piano annuale delle attività di



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

compliance per l'annualità 2014" e la "Relazione annuale sui reclami inerenti i servizi bancari e di investimento per l'anno 2013". Nella Relazione annuale non emergono particolari criticità, mentre vengono indicati suggerimenti ed interventi, anche con riferimento alla nuova filiale, e si qualifica il rischio come medio-basso, limitatamente a specifiche normative. Il Collegio intende monitorare sul necessario recepimento dei suggerimenti forniti dalla Funzione.

Sui profili di interesse di tali ultime due funzioni, abbiamo verificato lo svolgimento delle attività di formazione in materia di antiriciclaggio, nonché su altre tematiche d'interesse della Banca in tema di compliance, su cui permane la necessità di un investimento nel continuo da parte della Banca data la rilevanza strategica del rispetto delle norme e della correttezza degli affari nello svolgimento dell'attività bancaria.

In merito al controllo sulla *Funzione di Risk Management*, abbiamo preso in esame i risultati della "Relazione sull'attività svolta dal Servizio Risk Management nel corso del 2013" e analizzato il contenuto della reportistica prodotta. L'attività della Funzione si è focalizzata principalmente sul presidio del rischio di credito, occupandosi in particolare del monitoraggio. A tal proposito, la Funzione ha implementato alcune innovazioni operative (es. servizio di monitoraggio CRIF ORA e immobiliare ARC, questionario qualitativo, sistema di Rating Cabel) nella fase del monitoraggio e della valutazione del relativo status. Ha migliorato anche su impulso dello scrivente Collegio la qualità della reportistica al CdA e aggiornato la normativa interna. Ha contribuito alla pianificazione del processo di implementazione del 15° agg. della Circ. 263/2006. Dalla Relazione non emergono criticità.

Con riferimento al controllo dei rischi, il Collegio anche quest'anno deve richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'effetto della congiuntura negativa che continua a manifestare i suoi effetti negativi sul Sistema in generale e sulla Banca, nell'attuale fase di vita, che induce a mantenere alto il livello di attenzione sul presidio dei diversi rischi della gestione.

In particolare, il Collegio ha svolto un controllo sul processo del credito, anche intervistando il personale addetto ai controlli di primo livello, individuando aree di miglioramento del processo e sensibilizzando gli Organi e le funzioni competenti sulla necessità di presidiare adeguatamente il rischio in tutte le sue fasi. Invero, il perdurare delle crisi economica obbliga la Banca ad elevare il livello di attenzione e di presidio di tale fattispecie di rischio e ad adeguare coerentemente criteri, parametri, strumenti di concessione e controllo andamentale e copertura dei relativi rischi. In particolare, il Collegio, dando atto di diversi miglioramenti e progressi apportati nell'ambito della gestione del rischio di credito, nonostante la dimensione delle risorse disponibili nell'attuale stadio di vita della Banca, si è soffermato sulla necessità: di riconsiderare le politiche di allocazione del credito in termini di natura, attività, durata, dimensione, concentrazione e profilo di rischio dei clienti; nella fase controllo andamentale e del monitoraggio, di contenere il rischio di deterioramento delle posizioni e di quello correlato dell'evoluzione dei margini di utilizzo delle linee di affidamento, che in momenti di crisi risultano particolarmente rapidi; di gestire l'aumento del rischio residuo derivante dalla potenziale inefficacia del presidio offerto dall'intero sistema delle garanzie, confidi inclusi, dovuto anche alla riduzione del loro valore di mercato; di annullare i ritardi nel processo di revisione delle pratiche di affidamento scadute; di aumentare il tasso di copertura dei crediti anomali. Nell'ambito di una gestione più incisiva sul presidio del rischio di credito, il Collegio ha anche sensibilizzato gli Organi circa la robusta attuazione di programmi/interventi di rafforzamento quali-quantitativo del personale impegnato nella filiera del credito, anche mediante mirati corsi di formazione.

Il Collegio auspica la piena e rapida implementazione delle rivisitate politiche e dei più robusti strumenti di controllo e gestione adottati progressivamente dalla Banca con riferimento anche alle altre tipologie di rischio rese più presenti e sensibili a



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

seguito della crisi, quali il rischio di concentrazione, residuo (CRM) e di liquidità, come evidenziato anche nella Relazione dell'Internal Audit.

Oltre al potenziamento delle strutture organizzative e di controllo rientranti nel Sistema di controllo interno, più in generale, il Collegio è sensibile all'importanza della Governance in tale ambito. In particolare, il Collegio dà atto del graduale miglioramento della reportistica inviata al CdA, ma si devono rafforzare gli interventi per accrescere il livello di consapevolezza e di competenza del CdA, prevedendo maggiori interrelazioni con il Risk management e specifici interventi di carattere formativo.

In conclusione, anche in tale ambito, il Collegio si attende che gli investimenti in termini di risorse, strutture organizzative e di controllo che la Banca ha in corso di implementazione per recepire il 15° agg. della circ. 263/2006, anche mediante lo strumento della gap analysis e del RAF, possano dare un deciso impulso ed accelerazione al necessario processo di cambiamento, adeguamento e rafforzamento quali-quantitativo in tema di governo del rischio, determinando le condizioni per perseguire i risultati attesi in termini di economicità della gestione. In tale ambito, si auspica una maggiore interazione, coordinamento e collaborazione tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, per avere, anche attraverso l'individuazione di specifiche variabili quantitative e/o qualitative, una sempre maggiore consapevolezza circa i livelli di rischio tollerato e assumibile per ciascun rischio aziendale. Il Collegio vigila sul processo di adeguamento formale alla nuova normativa e sulla sua concreta implementazione nei processi aziendali.

Dal punto di vista regolamentare-quantitativo, in particolare, il presidio dei rischi è correlato al livello del Patrimonio di Vigilanza, che al 31.12.2013 risulta pari a €/mln.9,675, in calo rispetto a quello del 2012 (pari a €/mln.10,460) per effetto delle perdite dell'esercizio, mentre il capitale sociale è in lieve aumento (passando da €/mln.14,166 del 2012 a €/mln.14,311 al 31.12.2013). Il calo del livello del Patrimonio di Vigilanza garantisce comunque il rispetto dei livelli regolamentari di adeguatezza patrimoniale, a livello non stressato e stressato, rispettivamente pari a 1,3 e 1,1, in calo se confrontati ai valori del 2012, rispettivamente pari a 1,6 e 1,4. Da un punto di vista prospettico, detti valori risultano invece in aumento, a seguito del piano di prestito obbligazionario subordinato deliberato nel 2014 e di un annunciato piano di ricapitalizzazione previsto per il 2014, come confermato anche dalla stessa Relazione sulla gestione e dalle anticipazioni contenute nella bozza del documento ICAAP 2013 in corso di redazione, politica quest'ultima da incentivare oltre che per non incidere sui margini economici della Banca anche per rispondere ai più stringenti requisiti previsti dalla "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", circ. n.285/2013, con riguardo alla qualità del capitale.

In sintesi, sulla base di detta complessiva attività di vigilanza, Vi confermiamo la sostanziale adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni e più in generale del sistema di controllo dei rischi rispetto alle dimensioni e complessità della gestione. Tale giudizio tiene anche conto dell'impegno che gli Organi della Banca hanno confermato nello sviluppo e nell'implementazione di sistemi di controllo più idonei a garantire la vigilanza sui rischi ad ogni livello e nello svolgimento con assiduità e competenza di un controllo continuo.

Ciononostante, ribadiamo anche nella presente Relazione l'invito agli Organi della Banca a mantenere sempre costante l'attenzione sul presidio dei rischi, alla luce del persistere delle condizioni di crisi dei mercati e della contingente fase del ciclo di vita che la Banca sta vivendo.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sugli altri atti e fatti precisati dalla legge, nonché sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Si evidenzia che l'attività e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione non riflettono operazioni difformi dall'oggetto sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate o con terzi, tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In particolare le operazioni poste in essere con gli amministratori, sindaci, alta direzione e le parti correlate sono state poste in essere a condizioni di normale operatività previste dall'art. 136 del TU e del relativo Regolamento e sono correttamente esposte nella Nota Integrativa - Parte H.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul corretto funzionamento.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sul funzionamento dell'assetto organizzativo anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In tale ambito, abbiamo verificato il processo di rafforzamento dell'assetto organizzativo, che è risultato adeguato rispetto alla dimensione e alla complessità aziendale, anche alla luce degli attesi significativi miglioramenti organizzativi pianificati in occasione del recepimento delle novità introdotte dal 15° agg. della Circ. 263/2006 e degli interventi correttivi adottati dall'Alta Dirigenza a fronte degli aspetti di vulnerabilità emersi nel corso della verifica di Banca d'Italia risultanti dal Verbale ispettivo, oltre che su quelli segnalati dall'Internal Auditing.

Anche nel corso del 2013, l'Alta Dirigenza della Banca ha continuato nel processo di aggiornamento e completamento della normativa interna e di adozione di significative misure organizzative e procedurali.

Nel corso dell'esercizio 2013, la Banca ha avviato l'attività del secondo sportello situato in Centro Città.

Con riferimento ai controlli dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ex d.lgs. 231/01, nominato nel novembre 2012, il predetto Organismo ha riferito di aver svolto una verifica sulle procedure interne contenute nel relativo Modello Organizzativo in merito al contenuto della bozza del bilancio approvato dal C.d.A. e delle relazioni che lo accompagnano senza rilevare anomalie.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il sistema amministrativo-contabile assolve alle proprie funzioni mediante una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e l'Alta dirigenza dimostra una costante attenzione al suo miglioramento.

Alla Società di Revisione "BDO SpA", è stata assegnata, a cominciare dall'esercizio sociale 2012, la responsabilità dei seguenti controlli: verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; revisione contabile del bilancio di esercizio; revisione contabile della situazione semestrale, per la determinazione del risultato gestionale semestrale ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza; verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali (modelli unico e IRAP, modello 770); procedure di verifica finalizzate al rilascio dell'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

Abbiamo incontrato i responsabili della Società di Revisione nel corso dell'anno e sino alla data della presente relazione. Confermiamo che i rapporti periodici sono stati improntati a fattiva collaborazione con reciproci scambi di informazioni sull'attività di rispettiva competenza, con particolare riferimento a quelli relativi alla



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili oltre alla adeguatezza e alla affidabilità del sistema amministrativo e contabile (art. 2409-septies c.c.; art.150, co.2 e art.155 del TUF; Istruzione Banca d'Italia, tit.IV, cap.11, sez.4[^]). In particolare, abbiamo discusso il "Piano di revisione" e le procedure di verifica di cui all'art. 2409-ter, primo comma, lett. a) e b) c.c. e abbiamo preso visione della "Relazione semestrale relativa alla situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2013". Ai fini del presente Bilancio, la Società di Revisione ha svolto altresì uno specifico tax audit.

In aderenza al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. 58/98, come novellato dall'art. 40 del D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010, si precisa che alla data di chiusura del bilancio, il Collegio Sindacale non ha ricevuto dalla Società di Revisione legale notizie o informazioni da cui si possa desumere la non regolare tenuta della contabilità sociale, dei libri e registri fiscali e previdenziali e dei connessi adempimenti, né sono emersi rilievi e/o osservazioni in merito all'attività di competenza della Società di Revisione.

Sulla base di detta attività di vigilanza, vi confermiamo la sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo corretto funzionamento.

Si dà atto, infine, che nel corso dell'esercizio:

- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art.2408 del c.c. o comunque riguardanti fatti censurabili
- non si sono verificati casi di cui agli artt. 2406 c.c. (Omissioni degli amministratori) e 2409 c.c. (Denuncia al tribunale) o che comunque abbiano richiesto approfondimenti da parte del Collegio;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dallo Statuto in merito tra l'altro:
 - alla proposta del CdA, ai sensi dell'art.8, deliberata nella seduta del 27.3.2014, da avanzare in sede di Assemblea dei soci sulla metodologia adottata per la nuova stima del sovrapprezzo azioni;
- sono stati rilasciati su richiesta di Banca d'Italia sede di Salerno specifici pareri;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione ovvero tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

Osservazioni in ordine al bilancio

Preliminarmente, richiamiamo l'informazione che l'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita ai sensi dell'art. 50 dello Statuto sociale, per il periodo 2012-2020, alla Società di Revisione BDO SpA. Essa ha anticipato che rilascerà la sua relazione al *Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013*, senza porre alcuna riserva sui risultati dell'esercizio, né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca. La Società di Revisione ha anche anticipato che attesterà la conformità del Bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione, nonché la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Si evidenzia che nella Relazione della Società di Revisione è presente il seguente richiamo di informativa: *"la Banca ha contabilizzato nei prospetti contabili attività per imposte anticipate pari a circa Euro 2.108 mila. Come indicato in nota integrativa gli amministratori nella valutazione della fiscalità differita hanno tenuto conto che le imposte anticipate siano state rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri."*



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere tale richiamo di informativa.

Inoltre, essa ha anticipato che, ai sensi dell'art. 17, co. 9, lett. A, del D. Lgs. 39/2010, confermerà che non sono sorte situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza e che non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'art. 10 del citato D. Lgs. Infine, essa ci ha informati che nella relazione redatta ai sensi dell'art. 19, co. 3, del D. Lgs. 39/2010, sulle "questioni fondamentali" attinenti il bilancio, non sono emerse carenze significative, ma aspetti che sono stati portati all'attenzione della Direzione generale della Banca. Il Collegio intende vigilare sul necessario recepimento dei suggerimenti forniti dalla Società di revisione.

In ordine al bilancio, non essendo demandata a noi il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo effettuato un controllo sintetico complessivo sul processo di formazione e redazione del Bilancio di esercizio, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, e Nota integrativa, in merito alla sua impostazione generale, all'osservanza dello stesso alle norme del Codice civile, delle disposizioni di Vigilanza, confrontandoci anche con la stessa Società di Revisione.

In merito al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, approvato dal CdA nella riunione del 27.3.2014 e consegnato al Collegio in pari data, Vi informiamo che, a nostro giudizio:

- è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati sulla base dei criteri descritti nella Nota Integrativa, Parte A - Politiche Contabili, suddivisa nel sottosistema A1 Parte generale e nel sottosistema A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio; tali criteri non si discostano da quelli impiegati per la formazione del Bilancio di esercizio dell'esercizio precedente;
- è stato redatto osservando le Istruzioni di Vigilanza cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- non ha previsto deroghe ex art. 2423, co.4, del c.c. da riportare in Nota integrativa;
- il contenuto della Relazione sulla gestione, che accompagna il bilancio, a nostro giudizio risulta coerente con quanto previsto dalla normativa in vigore; la stessa, nel complesso, assolve ai requisiti di completezza e correttezza informativa in relazione a fatti ed informazioni che sono a conoscenza del Collegio.

Il Bilancio d'esercizio al 31.12.2013 evidenzia una perdita d'esercizio di € 1.128.827. Si riportano di seguito i dati comparativi di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2013 ed il precedente chiuso al 31.12.2012.

In particolare, lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

	31.12.2013	31.12.2012
TOTALE ATTIVO	109.150.422	95.382.330
Totale Passività	97.273.747	84.917.459
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	10.747.848	10.384.059
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.128.827)	80.811
TOTALE PASSIVO	(1.128.827)	95.382.330



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	31.12.2013	31.12.2012
Margine d'interesse	3.317.215	2.942.573
Commissioni nette	369.402	308.533
Margine d'intermediazione	3.794.007	3.334.243
Risultato netto della gestione finanziaria	1.378.052	2.681.575
Costi operativi	2.742.209	(2.634.958)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.364.156)	46.617
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.128.827)	80.811
Utile (Perdita) del periodo	(1.128.827)	80.811

Relazione sui risultati dell'esercizio sociale

In relazione all'andamento gestionale, si schematizza il seguente quadro.

Con riferimento all'attività svolta, la Banca ha continuato a concentrarsi sull'attività creditizia di tipo tradizionale, rivolta prevalentemente alle famiglie e alle PMI operanti nell'ambito della provincia di Salerno. La Banca ha ampliato la propria operatività anche nel settore della cessione del quinto, rilevando tali posizioni da società specializzate.

In particolare, si è registrata una significativa crescita dimensionale in termini di totale attivo (+14%, rispetto al +26% del 2012), impiegato prevalentemente in crediti verso la clientela (+18,1%, rispetto al 19,1% del 2012), in crediti verso banche (+19%, rispetto al 47% del 2012) e in misura minore in attività finanziarie disponibili per la vendita (-14%, rispetto al +26% del 2012); da evidenziare la crescita dei crediti a medio/lungo termine, passati dal 52% del totale crediti del 2012 al 73% del 2013, oltre che l'incidenza delle sofferenze sul valore nominale dei crediti, passati dal 14% del 2012 al 18%. Il Collegio evidenzia l'incremento del 37% (da €/mila.1.470 a €/mila.2.018) delle Attività per imposte anticipate, che la Società di Revisione ha annunciato rappresentare l'unico richiamo di informativa della propria Relazione.

Lo sviluppo dell'attivo è stato finanziato facendo ricorso in prevalenza ad operazioni di raccolta diretta da clientela (+15%, rispetto al 19% del 2012), distribuita tra depositi (+9%, rispetto al +10% del 2012) e titoli (+30%, rispetto al +30% del 2012); la componente a breve termine è però cresciuta in misura maggiore rispetto a quella a medio. La Banca ha anche fatto ricorso ad operazioni con la Banca Centrale e, in misura marginale peraltro in calo rispetto al 2012, ad aumenti di capitale sociale mediante emissione di nuove azioni (+1%, rispetto al +2% del 2012).

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di tale attività si è riflesso in una perdita di esercizio pari a €1.128.827, risultato decisamente in controtendenza rispetto all'utile del 2012 che era stato pari a €80.811. A tal proposito, rileviamo che i fattori che hanno maggiormente influenzato il risultato dell'esercizio 2013 possono essere ricondotti: ad un lieve miglioramento del margine di interesse (+13%, rispetto al +7% del 2012) e del margine di intermediazione (+14%, rispetto al +5% del 2012), cui ha contribuito un sensibile incremento del margine commissionale (+20%, rispetto al -30% del 2012); ad un leggero incremento dei costi operativi (+4%, rispetto al +10% del 2012); alla iscrizione di imposte differite attive per €235.330 (+588% rispetto a quelle del 2012).

Tali risultati economici, pur lasciando intravedere un tendenziale miglioramento delle performance legate ai volumi, segnano un netto peggioramento considerando la componente di rischio rappresentata dalle rettifiche su crediti, in prevalenza



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

originati nei primi anni di attività caratterizzati da politiche assuntive meno restrittive e cauzionate.

A seguito della robusta politica di rettifica sui crediti operata nel 2013 (+ 270%, rispetto al -74% del 2012), si è avuto un significativo incremento nel tasso di copertura totale sui crediti, passato al 9,55%, rispetto all'8,48% del 2012. Tali valori devono tuttavia essere riportati in linea con i dati di settore.

In conclusione della presente sezione dedicata ai risultati di esercizio, dobbiamo purtroppo constatare che il risultato positivo con cui si era chiuso il 2012, pur se di modesto entità, è stato drasticamente ridimensionato nel corso del 2013. Gli effetti del persistere della criticità della congiuntura economica sono stati particolarmente significativi per la Banca, che invece richiede anche per la contingente iniziale fase del proprio ciclo di vita, un ritorno ed un consolidamento prospettico dei propri equilibri gestionali positivi ed un adeguato rafforzamento patrimoniale. Pertanto, anche quest'anno, concludiamo la sezione con il richiamo rivolto agli Organi di supervisione strategica e con funzioni gestionali della Banca a mantenere proattive e rigorose politiche di crescita e diversificazione dei flussi di reddito, di contenimento dei rischi (finanziari e non) e dei costi operativi, continuando a vigilare sul rafforzamento patrimoniale. Particolare attenzione deve continuare ad essere riposta sul rafforzamento del presidio del rischio di credito, vista la rapidità con cui l'attuale dinamica dei fenomeni di crisi si trasmette nell'ambito delle imprese e famiglie, e sul rischio di liquidità, riequilibrando anche la durata degli impieghi rispetto a quella della raccolta, per effetto del notevole sviluppo dell'attività nel settore dei rateali.

Il Collegio invita pertanto gli Organi di supervisione strategica e di gestione a proporre un piano di azione mirato alla gestione di tali criticità in discontinuità rispetto al passato, riconsiderando eventualmente una nuova versione del Piano industriale pluriennale nonché il ruolo del nuovo sportello.

Infine, il Collegio richiama l'attenzione sulla segnalazione riportata nella Relazione sulla gestione - Sez. "I risultati economici" relativa ai rischi derivanti dal quadro cauzionale che accompagna alcuni crediti non performing, per circa €1.425 mgl, garantiti da fidejussioni rilasciate da un Confidi, escusse dalla Banca ed oggetto di un accordo transattivo sottoposto ad una nuova formalizzazione. Per i dettagli, si rimanda a quanto riferito dagli Amministratori in Relazione sulla gestione.

Osservazioni sulla gestione mutualistica

Infine, a norma dell'art. 2545 del c.c., non menzionato dall'art. 150-bis del testo unico leggi in materia bancaria (TUB), si attesta che gli amministratori hanno informato in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2013 nella "Relazione sulla Gestione" allegata al Bilancio, cui rinviamo (specificamente al par. "Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa").

In particolare, nell'attività di verifica della gestione amministrativa, abbiamo potuto positivamente constatare la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale, per il perseguimento dello scopo mutualistico. Pertanto, concordiamo con il CdA sul fatto che la Banca cooperativa ha operato per il conseguimento dell'oggetto sociale. Il gradimento relativo a tale attività sembra essere confermato dal numeroso corpo sociale, pari al dicembre 2013 a 1.240 unità, in riduzione però rispetto alle 1.262 unità nel 2012. Le azioni ammontano complessivamente n.28.662 (n.28.332 nel 2012) per un capitale sociale di €/mln 14,311 (€/mln.14,166 nel 2012), e una riserva da sovrapprezzo azioni pari ad €/mln 1,257 (€/mln.1,181 nel 2012).



Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno s.c.p.a. - Salerno

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

La responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori. Come già detto, la revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca spetta alla Società di Revisione BDO SpA.

Pertanto, sulla base di quanto precede, tenuto conto del giudizio positivo della Società di Revisione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, né abbiamo obiezioni in merito alla proposta dallo stesso formulata relativa al risultato dell'esercizio 2013 di portare interamente a nuovo la perdita che ammonta a €.1.128.827.

Salerno, 09 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Vittorio Boscia - Presidente

Dott. Roberto Iovieno - Sindaco Effettivo

Dott. Ignazio Masulli - Sindaco Effettivo



Relazione della società di revisione



Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell'Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. °39**

Ai Soci del
Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



4. Segnaliamo quanto segue:
- a) La Banca ha contabilizzato nei prospetti contabili attività per imposte anticipate pari a circa Euro 2.018 mila. Come indicato in nota integrativa gli amministratori nella valutazione della fiscalità differita hanno tenuto conto che le imposte anticipate siano state rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Salernitano - Banca Popolare della Provincia di Salerno Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013.

Napoli, 15 aprile 2014

BDO S.p.A.


Filippo Genna
Socio



Nota integrativa



Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C– Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore



Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in ossequio al Provvedimento della Banca d'Italia del 22/12/2005, G.U. n. 11 del 14/01/2006, suppl. ordinario n. 12, per banche e società finanziarie a partire dal bilancio chiuso o in corso alla data del 31/12/2006.

Si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanate dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nell'esercitare il proprio giudizio, il Consiglio d'Amministrazione ha fatto riferimento e considerato le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati.

Per quanto concerne, infine, gli schemi ed i prospetti tecnici, il bilancio è redatto in aderenza alla Circolare n. 262/2005 e alle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con il richiamato Provvedimento del 22 dicembre 2005, e successive modificazione e integrazioni.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in aderenza alle previsioni di cui alla Circolare n. 262/2005 e alle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 nonché in osservanza della delibera della Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.



Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatti in unità di Euro e dalla presente nota integrativa, che riporta i valori in migliaia di Euro.

È anche corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è redatto utilizzando i criteri di valutazione previsti nell'ottica della continuità dell'attività aziendale dai relativi principi contabili internazionali.

Contenuto dei prospetti contabili Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Per una più agevole fruizione delle informazioni non sono riportate le voci prive di valori.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati in parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati in parentesi.

Conclude l'analisi un quadro di riconciliazione.

Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto della Redditività Complessiva mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nella nota e nei suoi allegati, sono contenute informazioni aggiuntive ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, al tal fine essa conterrà solo le sezioni e le tabelle esplicative relative a poste valorizzate nell'esercizio, ritenendo superfluo esporre tavole e tabelle in assenza di valori.

Si è tenuto conto naturalmente delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono esposti a confronto con le risultanze dell'anno 2011 laddove valorizzate.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel programmato quadro di un robusto rafforzamento patrimoniale, nel corso dei primi mesi del presente esercizio, sono stati deliberati (i) ingressi di nuovi soci e ulteriori conferimenti di capitale che continuano a costituire un attestato di fiducia di considerevoli proporzioni, (ii) l'emissione di un prestito subordinato a 5 anni con cedola del 4,25% sino a 3 milioni di euro, (iii) il nuovo sovrapprezzo azioni – da sottoporre all'assemblea dei soci - nella misura del 2%. A questo ultimo proposito, in continuità metodologica rispetto al 2013, al 2012 ed al 2011, la complessa determinazione del sovrapprezzo è stata ancora effettuata mediando i valori rivenienti dall'applicazione dei principali metodi di valutazione, e segnatamente: Dividend Discount Model, Gordon Growth Model, Metodo Reddituale, UEC complesso, Metodo dei multipli di mercato P/E, Metodo dei multipli di mercato Valore/Raccolta Diretta. Il risultato riveniente dai sopra indicati metodi è stato successivamente ponderato (30%) per tenere conto della elevata dispersione fra i risultati forniti dai vari metodi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 marzo 2014, ha deliberato il budget 2014 che traccia le linee guida del consolidamento reddituale e patrimoniale della Banca tenendo conto delle difficoltà, contingenti e prospettive, del tessuto economico di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre favorevolmente deliberato l'adesione ad una lettera di intenti non vincolante con Banca Popolare del Mediterraneo e CapitalfinSpA per verificare, all'esito di una *due diligence* e dell'ottenimento delle eventuali autorizzazioni, la possibilità di una partnership strategica, rafforzata da eventuali interessenze partecipative, per presidiare il comparto della cessione del quinto.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28.03.2013. Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società BDO S.p.A., incaricata del controllo contabile ai sensi degli art. 14 e 16 d. lgs. 39/2010.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

N.D.S.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

N.D.S.



Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

Posto che i sotto elencati principi contabili internazionali sono stati adottati con una serie di regolamenti di modifica, al fine di semplificare la legislazione comunitaria in materia di principi contabili e migliorarne la chiarezza e la trasparenza la Commissione Europea ha emanato, in data 3 novembre 2008, il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che sostituisce tutti i precedenti Regolamenti e riunisce in un unico testo i principi precedentemente contenuti in tali Regolamenti.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008, Reg. 53/2009, Reg. 70/2009, Reg. 494/2009
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 70/2009, Reg. 494/2009



IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009, Reg. 1142/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008, Reg. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 69/2009, Reg. 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/2008, Reg. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in collegate	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009, Reg. 494/2009, Reg. 495/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008, Reg. 70/2009, Reg. 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 53/2009, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009, Reg. 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009



IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 69/2009, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 53/2009, Reg. 70/2009, Reg. 494/2009, Reg. 495/2009, Reg. 824/2009, Reg. 839/2009, Reg. 1171/2009
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1136/2009, Reg. 1164/2009
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008, Reg. 1261/2008, Reg. 495/2009
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 494/2009, Reg. 1142/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 53/2009, Reg. 70/2009, Reg. 495/2009, Reg. 824/2009, Reg. 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008, Reg. 53/2009



IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008, Reg. 70/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	Reg. 1126/2008
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008, Reg. 495/2009, Reg. 1171/2009
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
IFRIC 11	IFRS 2 – Operazioni con azioni proprie e del gruppo	Reg. 1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008, Reg. 1274/2008
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008



	operative	
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	Reg. 1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	Reg. 1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008, Reg. 70/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008, Reg. 1274/2008

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

N.D.S.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione



direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico fra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento, rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto



economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

N.D.S.

4 – Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione basate su parametri di mercato osservabili; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti maggiorato della quota d'interesse maturata fino alla chiusura dell'esercizio.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.



Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* cioè, di norma, i crediti *in bonis* e quelli verso soggetti residenti in Paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio



implicito. Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni controparte viene calcolata la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti, da sottoporre successivamente ad attualizzazione. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Per l'esercizio in esame è stata operata una svalutazione collettiva plurima dei crediti suddivisi per classi omogenee ai quali sono stati applicati parametri di natura statistica.

I parametri applicati incorporano considerazioni sulla qualità, attuale e prospettica, del credito, tenuto conto della congiuntura macroeconomica.

La valutazione collettiva dei crediti verso banche e clientela è comprensiva delle seguenti categorie:

a) *in bonis*, vale a dire il portafoglio crediti vivi, il cui coverage ratio (Fondo crediti verso clientela+banche in bonis/Crediti verso clientela+banche in bonis) è dello 0,40%; il coverage ratio relativo ai crediti verso clientela in bonis (Fondo crediti verso clientela in bonis/Crediti verso clientela in bonis) è dello 0,56%;

b) *esposizioni sconfiniate*, il coverage ratio (Fondo crediti verso clientela sconfinati/Crediti verso clientela sconfinati) è dell'2,23%;

c) Il coverage ratio delle collettive (banche e clientela) (Fondo svalutazione crediti bonis+sconfinati/Totale crediti bonis+sconfinati) è dello 0,42%; senza le banche il coverage ratio delle collettive sale allo 0,59%;

d) *incagli*, con coverage ratio (Fondo crediti incagliati/Crediti incagliati) del 7,66%;

e) Il coverage ratio delle *sofferenze* (Fondo crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela in sofferenza) è del 47,67%.

Il coverage ratio totale dei crediti (Totale Fondi crediti/Totale Crediti) è del 7,35%. Il coverage ratio dei crediti verso clientela (Totale Fondi crediti verso clientela/Totale Crediti verso clientela) è del 9,55%.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti



ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese, comprese quelle da rigiro dell'effetto attualizzazione, vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

5 – Attività finanziarie valutate al fair value.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

In tale voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, etc.) valutate a fair value i cui risultati sono iscritti a conto economico, sulla base di quanto indicato dallo IAS 39, IAS 28 ed IAS 31.

La società detiene una partecipazione del 9,80% in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., la quale è un *gruppo di azione locale* con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta a costo.

La Banca detiene una partecipazione di €4mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d'Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Le variazioni delle partecipazioni saranno inserite a conto economico.



Criteria di cancellazione

Si ha la cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value in caso di vendita dei titoli o il trasferimento degli stessi con i relativi rischi sottostanti ad una controparte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività e passività finanziarie e gli utili e perdite realizzati dalla cessione e dal rimborso sono rilevati nella voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al “fair value”.

6 – Operazioni di copertura

N.D.S.

7 – Partecipazioni

N.D.S.

8 – Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono state inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Nel caso della banca, operando in regime di indetraibilità totale dell’I.V.A., il costo di acquisto è comprensivo altresì dell’imposta.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano qui collocazione quando caratterizzati da “individuabilità” e “separabilità”; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo rilevato alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” del conto economico, vengono iscritti fra le “altre attività”.



Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", sia eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Eventuali utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.



9 – Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali; esse sono rappresentate, in questo bilancio, dalle licenze software. Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteria di classificazione

Trattasi essenzialmente di licenze d'uso relative a software inerenti l'attività.

Criteria di valutazione

La valutazione viene effettuata in base al costo d'acquisto al quale è applicata una svalutazione in relazione al periodo di residuo utilizzo.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 – Attività non correnti in via di dismissione

N.D.S.



11 – Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "Balance sheet liability method" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme sia nelle aliquote.

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e i debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).



12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione e di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Il fondo per rischi ed oneri misura €220mgl così articolati:

- €13mgl per una causa passiva in cui il CTU rileva potenziali interessi per anatocismo;
- €159mgl a presidio della dilazione di pagamento accordata ad un confidi all'esito di un accordo transattivo dettato dai ritardi registrati dall'ente di garanzia nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione);
- €48mgl a presidio di poste in corso di acclaramentosui conti di corrispondenza.

Criteria di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".



Criteria di cancellazione

L'utilizzo o la eliminazione di un fondo per rischi ed oneri avviene al verificarsi dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima, basata su parametri di mercato osservabili, e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificati tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a breve termine (12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che sono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

N.D.S.

15 – Passività valutate al fair value

N.D.S.

16 – Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

17 – Altre informazioni

Si precisa che alla data del presente bilancio la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondi per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto si qualifica come piano a benefici definiti. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati al conto economico e comportano la rettifica del valore del fondo rispetto alla quota maturata ai sensi del Codice civile.



Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri. Tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti recuperabili;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati, per la quota maturata.

Riconoscimento dei costi

Il framework definisce i costi dell'esercizio *“decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzioni di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale”*

I costi devono essere contabilizzati quando sostenuti piuttosto che correlati ai ricavi. Quindi un costo è sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “Reclassification of Financial Assets” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

N.D.S.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

N.D.S.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

N.D.S.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

N.D.S.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi¹. Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni

La Banca considera come “mercati attivi” i mercati regolamentati di cui all’Elenco Mercati Regolamentati italiani autorizzati dalla Consob, alla Sezione dell’Elenco dei Mercati Regolamentati relativa ai mercati esteri riconosciuti ai sensi dell’ordinamento comunitario ai sensi dell’art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98 e all’Elenco dei Mercati Regolamentati riconosciuti ai sensi dell’art. 67, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.



interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al fair value su base ricorrente e per le altre attività/passività valutate al fair value su base ricorrente per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. comparable approach). A titolo di esempio sono presi in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da infoprovider quali Bloomberg e Reuters, i prezzi “exchange” quotati su Borse o circuiti elettronici di negoziazione che non presentino però le caratteristiche per essere considerati mercati attivi ovvero quotazioni operative di singoli contributori specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al fair value così determinato viene assegnato il livello 2 della Fair Value Hierarchy.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o la Banca reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale fair value dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. model valuation approach) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario. Anche il fair value così determinato viene assunto di livello 2 della Fair Value Hierarchy. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Al 31 dicembre 2013 la sola fattispecie di titoli non valutati al fair value su base ricorrente classificati nel livello 3 è rappresentata da:

una partecipazione del 9,80% in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., gruppo di azione locale con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta per €10mgl pari al costo.

una partecipazione di €4 mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d'Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB.

Per la determinazione del fair value di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili;



- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.

Ai predetti valori non vengono apportate rettifiche ed al fair value così determinato viene assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Nel caso di titoli di capitale il cui fair value non è determinabile in modo attendibile come sopra descritto e che presentano un'esposizione singolarmente non significativa, si è optato per il mantenimento al costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni di valore da deterioramento.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve risk free eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al fair value così determinato viene assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) ad un anno e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al fair value così determinato viene assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.



Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. Le passività a medio-lungo termine sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al fair value così determinato viene assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca non ha adottato né processi di valutazione né analisi di sensibilità in quanto i titoli esposti al fair value classificati a livello 3 sono valutati a costo per le motivazioni indicate nel paragrafo precedente (A.4.1).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13.

Livello 1

Il processo di valutazione della fair value policy definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un’autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. La banca detiene delle obbligazioni emesse sia da istituti bancari di primaria importanza sia dello Stato Italiano, entrambi quotati su mercati ufficiali (il dettaglio dei titoli è esposto nella “Parte B sez. 4 dell’attivo”).

Livello 3

La Banca detiene una partecipazione del 9,80% in GAL Colline Salernitane S.C.R.L., gruppo di azione locale con il compito di favorire, in conformità alle normative in materia, lo sviluppo locale. Detta partecipazione è stata iscritta al fair value (€10mgl).

La Banca detiene una partecipazione di €4mgl (pari al costo) in Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni; si tratta di nuova iniziativa bancaria e potenziale partner strategico, autorizzato dalla Banca d’Italia con delibera n. 991 del 23 dicembre 2010 allo svolgimento dei servizi di attività bancaria e di investimento di cui all’art. 1, comma 5, lettere c-bis) ed e) del TUB.



A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value						
Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	14	0	0	71
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7974	0	0	9.247	0	0
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	7.974	0	14	9.247	0	71
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 della scala gerarchica del fair value. Si omette pertanto l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Le attività finanziarie di livello 1 si riferiscono ad obbligazioni emesse sia da istituti bancari di primaria importanza sia dello Stato Italiano, entrambi quotati su mercati ufficiali (il dettaglio dei titoli è esposto nella "Parte B sez. 4 dell'attivo").

Le attività finanziarie di livello 3 sono rappresentate da partecipazioni in:

- GAL Colline Salernitane S.C.R.L. per €10mgl valutate a costo;
- Banca Popolare del Mediterraneo Società Cooperativa per Azioni di €4mgl (pari al costo).



	Attività Finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	71	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1 Acquisti	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui: Plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	57	0	0
3.1 Vendite	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	57	0	0
3.3 Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui Minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	14	0	0



A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

N.D.S.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fairvalue o misurate al fairvalue su base non ricorrente	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,00	0	0	0,00	0,00	0	0	0,00
2. Crediti verso banche	23.822	0	0	23.822	20.025	0	0	20.025
3. Crediti verso la clientela	71.974	0	0	71.556	60.990	0	0	59.815
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	95.796	0	0	95.378	81.015	0	0	79.840
1. Debiti verso banche	8.692	0	0	8.692	5.587	0	0	5.587
2. Debiti verso clientela	58.221	0	0	58.221	37.479	0	0	37.479
3. Titoli in circolazione	29.072	0	0	29.314	38.511	0	0	38.793
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0,00	0	0	0	0,00	0	0	0
Totale	95.985	0	0	96.227	81.578	0	0	81.859

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

N.D.S.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	257	260
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0
totale	257	260

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

N.D.S.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/12		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	14	0	0	71
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	14	0	0	71
Costo	0	0	14	0	0	71



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2 Titoli di capitale	14	71
a) Banche	4	4
b) Altri emittenti:	10	67
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	57
- imprese non finanziarie	10	10
- altri	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	0	0
4 Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	14	71

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue						
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a Esistenze iniziali	0	71	0	0	71	94
b Aumenti	0	0	0	0	0	0
B1 Acquisti	0	0	0	0	0	0
B2 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
B3 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
c Diminuzioni	0	57	0	0	57	23
C1 Vendite	0	0	0	0	57	0
C2 Rimborsi	0	57	0	0	0	23
C3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
C4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
d Rimanenze finali	0	14	0	0	14	71

Si rimanda a quanto detto nell'informativa sul fair value.

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composiz. merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.974	0	0	9.247	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	7.974	0	0	9.247	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	7.974	0	0	9.247	0	0

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composiz. per debitori/emittenti		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Titoli di debito	7.974	9.247
a) Governi e Banche Centrali	6.945	8.998
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	1.029	249
d) Altri emittenti	0	0
2 Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	0	0
4 Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	7.974	9.247



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

N.D.S.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue						
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a Esistenze iniziali	9.247	0	0	0	9.247	7.359
b Aumenti	5.685	0	0	0	5.685	3.390
<i>B1 Acquisti</i>	5.404	0	0	0	5.404	3.390
<i>B2 Variazioni positive di Fv</i>	213	0	0	0	213	0
<i>B3 Riprese di valore</i>	0	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
<i>B4 Trasferimenti da altri portafogli</i>	0	0	0	0	0	0
<i>B5 Altre variazioni</i>	68	0	0	0	68	0
c Diminuzioni	6.958	0	0	0	6.958	1.502
<i>C1 Vendite</i>	6.707	0	0	0	6.707	0
<i>C2 Rimborsi</i>	250	0	0	0	250	1.502
<i>C3 Variazioni negative di Fv</i>	0	0	0	0	0	0
<i>C4 Svalutazioni da deterioramento</i>	0	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
<i>C5 Trasferimenti da altri portafogli</i>	0	0	0	0	0	0
<i>C6 Altre variazioni</i>	1	0	0	0	1	0
d Rimanenze finali	7.974	0	0	0	7.974	9.247

Il Credito Salernitano detiene nel portafoglio di proprietà al 31/12/2013 i seguenti titoli:

Titoli	Importo	%	Rating S&P
BANCO POPOLARE 09-14 4,125	257	3,22%	BB+
BP MILANO 13-16 4	262	3,29%	BB+
BTP ITALIA 12.11.2017 IL	504	6,32%	BBB
CCT 01/03/2010-17	4.414	55,35%	BBB
CCT 01/03/2014 TV	171	2,14%	BBB
CCT 01/09/2015 TV	1.856	23,27%	BBB
CR VALTELLINESE 13-15 4	258	3,24%	BBB-
ICCREA 13-16 2.95	252	3,16%	BB+
Totale	7.974	100%	



Dettaglio titoli di proprietà (AFS)		
Tipologia	Importo Nominale in mgl	%
Obbligazioni	7.974	100%
<i>Sovereign (Rep. of Italy)</i>	6.945	87%
<i>Corporate (bancarie)</i>	1.029	13%
Totale	7.974	100%

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

N.D.S.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
a Crediti verso Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
b Crediti verso banche	23.822	0	0	23.822	20.025	0	0	20.025
1. Conti correnti e depositi liberi	18.298	0	0	18.298	19.588	0	0	19.588
2. Depositi vincolati	5.524	0	0	5.524	334	0	0	334
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	103	0	0	103
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	23.822	0	0	23.822	20.025	0	0	20.025
Totale (fair Value)	23.822	0	0	23.822	20.025	0	0	20.025

Leggenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio



L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB) prevista dalla normativa di vigilanza al 31/12/2013 è pari a €520mgl.

Gli interessi maturati sulle giacenze detenute presso altri istituti di credito ammontano ad €324mgl.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

N.D.S.

6.3 Leasing finanziario

N.D.S.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica												
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	58.252	0	13.722	0	0	71.556	50.180	0	10.810	0	0	59.815
1 Conti correnti	10.310	0	6.200	0	0	16.510	10.154	0	4.204	0	0	14.358
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Mutui	32.216	0	7.319	0	0	39.121	25.240	0	5.999	0	0	30.070
4 Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	7.856	0	185	0	0	8.038	4.859	0	276	0	0	5.129
5 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7 Altri finanziamenti	7.870	0	18	0	0	7.887	9.927	0	331	0	0	10.258
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	58.252	0	13.722	0	0	71.556	50.180	0	10.810	0	0	59.815

Tra “*AltriFinanziamenti*” sono incluse sovvenzioni diverse alla clientela e anticipi sbf.



I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni, interamente rilevate nel conto economico ed esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri soggetti	58.107	0	0	50.180	0	10.810
- imprese non finanziarie	39.532	0	12.742	38.275	0	8.324
- imprese finanziarie	912	0	0	245	0	1.406
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	17.662	0	1.125	11.660	0	1.080
Totale	58.107	0	13.867	50.180	0	10.810

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

N.D.S.

7.4 Leasing finanziario



N.D.S.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

N.D.S.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

N.D.S.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

N.D.S.



Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate a costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	329	365
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	145	0
d) impianti elettronici	32	0
e) altre	152	365
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale a	329	365
b Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale b	0	0
Totale A+b	329	365

Le attività materiali comprendono beni necessari allo svolgimento dell'attività bancaria, quali arredamento, impianti, computer etc.

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle nuove regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

- Mobili ed arredi: min. 7.5% - max 15%
- Impianti: min. 7.5% - max 15%
- Elaboratori elettronici: min. 10% - max 20%



- Migliorie su beni di terzi: la vita utile è stimata pari alla durata residua del contratto di locazione dell'immobile

È da rilevare che i costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano collocazione in questa sezione solo se caratterizzati da "individuabilità" e "separabilità"; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo, vengono iscritti fra le "altre attività".

È stato osservato il principio della svalutazione pro ratatemporis, in base ai giorni di effettivo utilizzo nel corso dell'anno.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

N.D.S.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale:composizione delle attività rivalutate

N.D.S.



11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

N.D.S.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue							
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a Esistenze iniziali lorde	0	0	246	111	319	676	587
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	246	111	319	676	587
b Aumenti:							
B.1 Acquisti	0	0	12	12	10	34	89
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
c Diminuzioni:							
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	113	91	177	381	311
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:							
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
D Rimanenze finali nette	0	0	145	32	152	329	365
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	113	91	177	381	311
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	258	123	329	710	676
E Valutazione al costo	0	0	258	123	329	710	676



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

N.D.S.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c).

N.D.S.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	0	5	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3	0	5	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	3	0	5	0

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.



12.2 Attività immateriali: variazione annue							
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita		
a Esistenze iniziali	0	0	0	13	0	13	8
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	13	0	13	8
b Aumenti							
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0	0	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
c Diminuzioni							
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore							
- Ammortamenti	0	0	0	10	0	10	8
- Svalutazioni							
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value							
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
d Rimanenze finali nette	0	0	0	3	0	3	5
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	10	0	10	8
e Rimanenze finali lorde	0	0	0	13	0	13	13
f Valutazione al costo	0	0	0	13	0	13	13

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono essenzialmente riconducibili a licenze d'uso per software funzionali alla gestione operativa.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state computate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,5% e IRAP 5,72%).

Le attività fiscali correnti, pari ad euro 154mgl, sono così composte:

- €145mgl, acconti IRAP;
- €9mgl, quote di imposte anticipate per svalutazioni crediti indeducibili nell'anno d'imposta trasformate in crediti d'imposta.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione		
Imposte anticipate in contropartita a Patrimonio Netto	31/12/2013	31/12/2012
Imposte anticipate in contropartita a Patrimonio Netto	0	28
Totale	0	28

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione		
Imposte anticipate in contropartita a conto economico	31/12/2013	31/12/2012
Imposte anticipate per perdite fiscali	78	99
Imposte anticipate per svalutazioni finanziamenti	1.737	1.227
Imposte anticipate altre	92	144
Imposte anticipate IRAP	111	0
Totale	2.018	1.470

Gli importi relativi alle imposte anticipate sono da imputare essenzialmente alla perdita fiscale d'esercizio 2013, alle svalutazioni ed agli accantonamenti.

La rilevazione di tali "crediti" si fonda sulla previsione che negli esercizi futuri lo sviluppo della banca renderà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali ed i crediti di imposta potranno essere utilizzati.



13.2 Passività per imposte differite: composizione		
Imposte differite in contropartita a conto economico	31/12/2013	31/12/2012
IRES	183	0
Totale	183	0

13.2 Passività per imposte differite: composizione		
Imposte differite in contropartita a patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
imposte su riserva AFS	49	0
Totale	49	0



13.3 Passività per imposte differite: composizione

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Importo iniziale	1.470	1.447
2 Aumenti	757	359
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	757	176
a) relative a precedenti esercizi	28	176
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	729	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	183
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	209	336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	209	213
a) rigiri	55	213
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	154	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	123
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (*)	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	2.018	1.470

(*) Con il documento n. 5 del 15 maggio u.s. del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono state fornite talune precisazioni in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (di seguito DTA). In particolare, è stato fatto presente che "per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa, vanno illustrate le caratteristiche delle DTA e va fornita la loro dinamica nell'esercizio". Nella comunicazione di Banca d'Italia del 7 agosto 2012 pubblicata sul bollettino di Vigilanza n. 8 agosto 2012, in relazione a quanto precede, viene precisato che: - al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, le banche segnalano le DTA sin dalla loro origine - in uno specifico "di cui" della voce 130 b) "Attività fiscali anticipate" dello stato patrimoniale (specificamente, "di cui alla L.214/2011"); - le banche segnalano la dinamica nell'esercizio delle DTA nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo, nella nuova Tabella, 13.3.1. La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico: di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa. Pertanto, le banche nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo", Tabella 13.3 "Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" dettagliano la sottovoce 3.3. "Altre diminuzioni" in "a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011; b) altre". Inoltre, le banche nella Parte C, "Informazioni sul conto economico", Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260" Tabella 18.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" segnalano l'importo delle DTA trasformato in crediti d'imposta, con segno positivo, nella nuova voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)" e, con segno negativo, nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita ce)**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	1227	1035
2. Aumenti	605	316
3. Diminuzioni	95	124
3.1 Rigiri	95	124
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.737	1.227

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Importo iniziale	0	0
2 Aumenti	183	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	183	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	183	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		0
4 Importo finale	183	0



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Importo iniziale	28	241
2 Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	28	213
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28	0
a) rigiri	28	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	213
4 Importo finale	0	28



L'effetto fiscale attiene alle plusvalenze maturate e non realizzate sul portafoglio AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Importo iniziale	0	0
2 Aumenti	53	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	53	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	4	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4 Importo finale	49	0

(*) La suddetta fiscalità differita ricomprende anche la quota riferita all'utile attuariale maturata alla data di bilancio per effetto dell'applicazione nel Bilancio 2013 dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede che tali utili/perdite e la relativa fiscalità siano rilevati in apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto e poi rigirate a conto economico.

13.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi, confortata dalle proiezioni del piano industriale approvato dal CdA, del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

N.D.S.

**Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**

15.1 Altre attività: composizione		
Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	437	477
Risconti attivi	12	0
Ratei attivi	35	46
Altre partite per causali varie	2.121	2.183
<i>a) Anticipi a fornitori e note di credito</i>	4	20
<i>b) Acconto imposte crediti v/erario</i>	222	122
<i>c) Portafoglio</i>	84	76
<i>d) Stanza bancomat e POS</i>	10	29
<i>e) Fatture da emettere e crediti v/clienti</i>	6	3
<i>f) Insoluti check</i>	0	1
<i>g) Rid/incassi comm.</i>	239	393
<i>h) Carta di credito, valori bollati, dep. Cauzionali</i>	6	6
<i>i) Somma da addebitare</i>	75	132
<i>k) Crediti v/sottoscrittori</i>	50	0
<i>l) Credito v/Confcredito</i>	1.425	1.401
Totale	2.605	2.706

In base ai principi contabili internazionali e alle indicazioni della Banca d'Italia, nella sezione delle "Altre attività" trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie ai beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità.

Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito all'opera.

Si segnala, infine, che alcuni crediti non performing sono cauzionati mediante garanzie fideiussorie di un consorzio di garanzia, per complessivi €1.425mgl circa. A fronte dell'escussione della garanzia da parte della Banca, tale consorzio, previo riconoscimento del debito, ha sottoscritto l'impegno ad accreditare il controvalore di n. 230 azioni (€ 172mgl) non appena verranno cedute ed ha richiesto una dilazione di pagamento in ragione dei ritardi registrati nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione). Il confidi ha provveduto ad onorare il primo pagamento per €75mgl, ma non ha onorato il secondo (€100mgl in scadenza il 30.12.2013) in quanto, all'esito di una ispezione ministeriale, è emerso un errore materiale nell'accordo transattivo con il Credisal del 23.11.2012 derivante dal mancato riconoscimento del pro-quota (€320mgl) di pegni specifici (escussi ad inizio 2010) connessi a posizioni oggetto di garanzia da parte del consorzio ed escussione. In ragione di ciò si è reso necessario



redigere un nuovo accordo transattivo che alla data di approvazione del progetto di bilancio ancora non era stato formalizzato. Tale circostanza ha comportato il differimento del sopraindicato pagamento che, qualora non fosse comunque effettuato entro la data di formalizzazione dell'accordo, comporterà l'avvio delle conseguenti azioni di rigore da parte della banca per il recupero forzato delle proprio credito, tenuto anche conto che dagli esiti della richiamata ispezione ministeriale non sembrano emergere rischi di continuità aziendale per il confidi. La Banca ha provveduto ad iscrivere fra le rettifiche su crediti il sopra-indicato importo di € 320mgl nonché ad iscrivere fra i fondi rischi € 147mgl a presidio dell'intera posizione del confidi. All'esito della formalizzazione della transazione si provvederà ad effettuare le conseguenti appostazioni contabili.



Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Debiti verso banche centrali	4.584	4.538
2 Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.108	1.049
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti. patrimoniali.	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	8.692	5.587
Fair value - livello 1	0	0
Fair value - livello 2	0	0
Fair value - livello 3	8.692	5.587
Totale fair value	8.692	5.587

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati
N.D.S.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati
N.D.S.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica
N.D.S.

1.5 Debiti per leasing finanziario
N.D.S.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Conti correnti e depositi liberi	44.665	37.425
2 Depositi vincolati	12.837	40
3 Finanziamenti	672	0
3.1 Pronti contro termine passivi	672	0
3.2. Altri	0	0
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.	0	0
5 Altri debiti	47	14
Totale	58.221	37.479
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	58.221	37.479
Totale fair value	58.221	37.479

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati.

N.D.S.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

N.D.S.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

N.D.S.

2.5 Debiti per leasing finanziario.

N.D.S.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	15.440	0	0	15.440	22.230	0	0	22.230
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	15.440	0	0	15.440	22.230	0	0	22.230
2. Altri titoli	13.632	0	0	13.874	16.281	0	0	16.563
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	13.632	0	0	13.874	16.281	0	0	16.563
Totale	29.072	0	0	29.314	38.511	0	0	38.793

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

N.D.S.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

N.D.S.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

N.D.S.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

N.D.S.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

N.D.S.



Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

N.D.S.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

8.1 Passività fiscali		
Imposte correnti in contropartita a conto economico	31/12/2013	31/12/2012
IRAP	112	111
Totale	112	111

8.1 Passività fiscali		
Imposte differite in contropartita a conto economico	31/12/2013	31/12/2012
IRES	183	0
Totale	183	0

8.1 Passività fiscali		
Imposte differite in contropartita a patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
imposte su riserva AFS	49	0
Totale	49	0

L'importo della passività fiscale per imposte correnti per l'esercizio 2013 è pari ad €112mgl. per IRAP. Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 18 della *parte C Informazione sul conto economico*, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla *sezione 13 dell'attivo*.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

N.D.S.



Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
Descrizione	31/12/2013	31/12/2012
Somme da versare all'Erario	347	317
Bonifici in lavorazione	18	40
Debiti verso fornitori	210	167
Altre partite di debito	2.048	2.268
a) Somme incassate	61	14
b) Somme a disposizione	48	68
c) Partite viaggianti	3	
d) Partite da regolare	15	129
e) Fondo ferie non godute	52	58
f) Portafoglio	357	536
g) Contributi lav.	51	49
h) Decimi da versare	21	2
i) Fondo svalutazione fideiussioni	13	12
h) Debitori per escussioni garanzie	1.425	1.401
Totale	2.623	2.793

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a Esistenze iniziali	238	185
b Aumenti	59	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	62
B.2 Altre variazioni	0	0
c Diminuzioni	48	9
C.1 Liquidazioni effettuate	36	5
C.2 Altre variazioni	12	4
d Rimanenze finali	249	238
Totale	249	238

11.2 Altre informazioni



Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio contabile internazionale IAS 19 sono state effettuate a gruppo chiuso. In riferimento a tale principio contabile internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale. Tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

La valutazione delle prestazioni secondo i principi IAS 19 si compone delle seguenti fasi:

- proiezione sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, etc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Risultati delle valutazioni attuariali TFR	
Valutazione al 31.12.2013	TFR
Defined Benefit Obligation	249
CurrentConcernProvision	262
Current Concern Provision surplus / (deficit)	13
Value of Accrued Benefits	1248
Future Service Liability	999

(Importi in mgl)



Periodiccost for 01.01.2013-31.12.2013	
Periodiccost for 01.01.2013-31.12.2013	TFR
Service cost 01.01.2013-31.12.2013	47
Interestcost 01.01.2013-31.12.2013	6
Actuarial (Gains) / Losses 01.01.2013-31.12.2013	(5)
Total periodiccost for 01.01.2013-31.12.2013	47

(Importi in mgl)

Change in Defined Benefit Obligation	
	TFR
Defined Benefit Obligationas 31.12.2010	238
Service cost 01.01.2013-31.12.2013	47
Interestcost 01.01.2013-31.12.2013	6
Benefit Paid 01.01.2013-31.12.2013	(36)
Expected DBO as 31.12.2013	254
Actuarial (Gains)/Losses	(5)
Defined Benefit Obligation	249

(Importi in mgl)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	220	197
2.1 controversie legali	13	13
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	207	184
Totale	220	197

Il saldo dei **fondi rischi ed oneri** è di €220mgl (€197mgl al 31 dicembre 2012) e risulta così composto:

- €13mgl per una causa passiva incentrata su asserito anatocismo;



- €147mgl a presidio della dilazione di pagamento accordata ad un confidi all'esito di un accordo transattivo dettato dai ritardi registrati dall'ente di garanzia nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione);
- €12mgl a sostegno di Banca Tercas in A.S. come richiesto dal FITD;
- €48mgl a presidio di poste in corso di acclaramento su conti di corrispondenza.

La banca ha ricevuto in data 12/04/2013 un'ispezione dell'Agenzia delle Entrate di Salerno tesa al controllo della dichiarazione dei redditi/Iva per l'annualità fiscale 2008.

Detta attività di verifica è scaturita, fino ad oggi, nell'emissione di un "atto di contestazione" notificato il 13/09/2013, con il quale l'Ufficio fiscale ha contestato un'irregolarità consistente nella mancata allegazione alla suddetta dichiarazione dei redditi dei modelli relativi agli Studi di Settore, a suo dire obbligatori. La sanzione irrogata ammonta ad €58,00.

La banca, reputando infondata la contestazione perché avanzata verso un soggetto rientrante in una categoria economica (Banche) esclusa dalla compilazione dei suddetti quadri della dichiarazione, ha avviato un procedimento d'impugnazione del suddetto provvedimento, per il momento ancora in via amministrativa, attraverso la presentazione di "deduzioni difensive", in data 14/11/2013, a fronte delle quali l'Agenzia dovrà motivare in maniera più rigorosa il proprio atto.

Le motivazioni sopraindicate hanno indotto la Banca a non accantonare nulla.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue				
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a Esistenze iniziali	0	197	197	65
b Aumenti	0	24	24	148
<i>B.1 Accantonamento dell'esercizio</i>	<i>0</i>	<i>24</i>	<i>24</i>	<i>148</i>
<i>B.2 Variazioni dovute al passare del tempo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>B.4 Altre variazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
c Diminuzioni	0	1	1	16
<i>C.1 Utilizzo nell'esercizio</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>16</i>
<i>C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>C.3 Altre variazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
d Rimanenze finali	0	220	220	197



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

N.D.S.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi		
Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
Controversie legali:	13	14
<i>Cause passive con la clientela</i>	13	13
<i>Amministrazione Finanziaria: contestazione Agenzia delle Entrate</i>	0	1
Altri:	207	183
<i>Rischi su deterioramento altre attività</i>	159	135
<i>Accantonamenti sospesi banche</i>	48	48
Totale	220	197

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

N.D.S.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie"		
Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale Sociale	14.311	14.166
2. Sovrapprezzo di emissione	1.258	1.181
3. Riserve	(4.821)	(4.902)
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da Valutazione	109	(61)
6. Strumenti di Capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.129)	81
Totale	9.728	10.465



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
a Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.332	0
- interamente liberate	28.332	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	0	0
b Aumenti	290	
B.1 Nuove emissioni	290	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	290	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
c Diminuzioni	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
d Azioni in circolazioni: rimanenze finali	28.622	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.622	0
- interamente liberate	28.622	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni

Per tutto il 2013 il Consiglio di Amministrazione del Credito Salernitano ha deliberato continui incrementi del capitale sociale per effetto delle diverse richieste di sottoscrizione.

Infatti, il Capitale Sociale, che in data 31/12/2012 ammontava a €14.166.000, ha registrato un incremento di €145.000, raggiungendo l'importo di €14.311.000; ugualmente il fondo sovrapprezzo azioni, che in data 31/12/2012 ammontava a €1.181.085, si è ulteriormente accresciuto di €76.475, per un importo totale di €1.257.560. Nella stessa data, il numero dei soci è risultato pari a 1.240. Tale trend, in linea con le indicazioni dell'Accordo di Basilea in tema di sviluppo e rischiosità



dell'attività bancaria, consentirà gli adeguati e necessari investimenti che la banca dovrà assicurare in futuro al fine di sviluppare la propria quota di mercato e, quindi, al fine di assicurare maggiori e più diversificati flussi di reddito.



14.3 Capitale: altre informazioni				
Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nell'esercizio precedente	
			per copertura	per altre ragioni
			Importo	
Capitale sociale	14.311	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve da capitale				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.258	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve	(4.712)			
<i>Riserve legale</i>	4	<i>Per copertura perdite</i>		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserva Straordinaria</i>	4	<i>Per copertura perdite</i>		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	0	<i>Per copertura perdite</i>		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Altre riserve</i>	(4.829)	<i>Per copertura perdite</i>		<i>non ammessa in quanto indivisibile</i>
<i>Riserva FTA</i>	0	<i>Per copertura perdite</i>		
<i>Riserva AFS</i>	109	<i>Per quanto previsto dallo IAS39</i>		
Totale	10.857			



14.4 Riserve di utili: altre informazioni						
Voci/tipologie	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	F.do rischi bancari generali	Perdite portate a nuovo	Altre
A.					(4.902)	
B.					81	
B.1					81	
B.2					0	
C.					0	
C.1					0	
					0	
					0	
					0	
C.2					0	
D.					(4.821)	

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.

N.D.S.



14.6 Altre informazioni.

In ottemperanza all'articolo 2427, comma 1, n. 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.6 Altre informazioni						
	Valori al 31/12/2013	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Valori al 31/12/2011	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	14.311			14.166		
Sovraprezzi di emissione	1.258	ABC	1.258	1.181	ABC	1.181
Utili/Perdite portati a nuovo	(4.829)	B		(4.902)	B	
Riserva Legale	4	B			B	
Riserva Straordinaria	4					
Totale riserve	(4.821)			(4.902)		
Riserva da valutazione AFS	109	(1)		(61)	(1)	
Totale riserve da valutazione	109			(61)		
Utile/Perdita	(1.129)			81		
Patrimonio netto	9.728			10.465		

* La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Leggenda

A=per aumento del capitale B=per copertura perdite C=per distribuzione ai soci



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.038	1.073
a) Banche	163	167
b) Clientela	875	906
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.509	985
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.509	985
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	50	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	50	-
i) a utilizzo certo	50	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.597	2.058
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo	
1. Attività finanziarie detenute per la navigazione	0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.221	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
5. Crediti verso banche	0	
6. Crediti verso clientela	0	
7. Attività materiali	0	

Valore IT00TOTPOOL2 al 31/12/2013 come da msg 6A6

La banca ha partecipato all'operazione di rifinanziamento (LTRO) effettuata dalla BCE in febbraio 2012 per €4,5mln mettendo a garanzia titoli AFS per un valore nominale di €5.318mgl.



3. Informazioni sul leasing operativo.

N.D.S.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) Vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	0
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	44.511
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43.190
altri titoli	1.321
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.240
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.083
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

N.D.S:

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

N.D.S:

Parte C – Informazioni sul conto economico



Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	293	0	0	293	293
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4 Crediti verso banche	0	324	0	324	389
5 Crediti verso clientela	0	4.992	0	4.992	3.972
6 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7 Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8 Altre attività	0	0	0	0	0
Totale	293	5.316	0	5.609	4.654

Gli interessi attivi ammontano ad €5.609mgl, di cui €665mgl generati da posizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.
N.D.S.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

Gli interessi attivi derivano, per il 5,77% dalla componente depositi interbancari (per un importo pari a €324mgl) nei quali è stato investito il surplus di liquidità della Banca, per il 5,22% da cedole su Titoli (per un importo pari a €293mgl) e da interessi da clientela per l'89,00% (per un importo pari a €4.992mgl), di cui €665mgl generati da posizioni deteriorate.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta		
	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valute	0	0

Il Credito Salernitano ha c/c in dollari USD e GBP, che non hanno generato interessi.



1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

N.D.S.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	46	0	0	46	38
2. Debiti verso banche	69	0	0	69	41
3. Debiti verso clientela	692	0	0	692	413
4. Titoli in circolazione	0	1485	0	1485	1219
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	807	1485	0	2292	1712

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

N.D.S.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni	
Voci/Forme tecniche	Importi
1. Interessi su D/R	10
2. Interessi su C/C	576
3. Interessi su C.D.	813
4. Interessi su PCT	28
5. Interessi su Obbligazioni	672
6. Interessi su Time Deposit	147
7. Interessi su BCE per LTRO	46
8. Derivati di copertura	
Totale	2292

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta.

N.D.S.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario.

N.D.S.



Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	54	11
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	0	0
1. <i>negoziazione di strumenti finanziari</i>	0	0
2. <i>negoziazione di valute</i>	0	0
3. gestioni di portafogli	4	11
3.1. <i>individuali</i>	0	0
3.2. <i>collettive</i>	0	0
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>	1	1
5. <i>banca depositaria</i>	0	0
6. <i>collocamento di titoli</i>	0	0
7. <i>raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	3	10
8. attività di consulenza	0	0
8.1. <i>in materia di investimenti</i>	0	0
8.2. <i>in materia di struttura finanziaria</i>	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	0	0
9.1. gestioni di portafogli	496	427
9.1.1. <i>individuali</i>	0	0
9.1.2. <i>collettive</i>	13	15
9.2. <i>prodotti assicurativi</i>	0	0
9.3. <i>altri prodotti</i>	15	42
d) servizi di incasso e pagamento	152	140
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	272	195
j) altri servizi	44	35
Totale	554	449



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli:	28	56
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	28	56
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Garanzie ricevute	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	40	40
1. Negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. Negoziazioni di valute	0	0
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	40	40
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	139	97
e) Altri servizi	5	3
Totale	184	140

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili– Voce 70

N.D.S.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

4.1 Risultato netto attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze(A)	Utili da negoziazione(B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione(D)	Risultato netto[(A+B)-(C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	(2)
4 Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
Su valute e oro	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	(2)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura– Voce 90

N.D.S.

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	78	0	78	63	0	63
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	78	0	78	63	0	63
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	32	0	32	34	0	34
Totale passività	32	0	32	34	0	34

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

N.D.S.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela:									
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti									
- finanziamenti	(5)	(3.597)	(33)	7	776	0	436	(2.416)	(653)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(5)	(3.597)	(33)	7	776	0	436	(2.416)	(653)

Leggenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Crediti verso clientela in migliaia di euro			
Status crediti verso clientela	Importo crediti lordi al 31.12.2013	Incidenza status crediti sul totale in %	Rettifiche al 31.12.2013
In Bonis	58.578	73,62%	(30)
Esposizioni Sconfiniate	1.029	1,29%	(4)
Esposizioni Ristrutturate		0,00%	
Incagli	5.667	7,12%	436
Sofferenze	14.299	17,97%	(2813)
Totale	79.573	100,00%	(2411)
Incassi su crediti portati a perdita			
Perdite su crediti			(5)
Totale rettifiche			(2416)



Crediti verso banche e clientela in migliaia di euro			
Status crediti	Importo crediti lordi al 31.12.2013	Incidenza status crediti sul totale in %	Rettifiche/riprese di valore al 31.12.2013
In Bonis	82.400	79,69%	(30)
Esposizioni Sconfiniate	1.029	1,00%	(4)
Esposizioni Ristrutturate		0,00%	
Incagli	5.667	5,48%	436
Sofferenze	14.299	13,83%	(2813)
Totale	103.395	100,00%	(2411)
Incassi su crediti portati a perdita			
Perdite su crediti			(5)
Totale rettifiche			(2416)

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati alla scadenza dai terzi debitori. Le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, nella mancanza di disponibilità economico-finanziaria della controparte.

In ragione di ciò, il rischio di credito deve essere adeguatamente e costantemente presidiato.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di monitoraggio. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

A tal fine, in aggiunta ai controlli di linea, quale attività di primo livello, è stata potenziata la funzione di controllo di secondo livello (Funzione di *Risk Management*), tra i cui compiti vi sono quelli del monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie, della proposta in ordine alla classificazione ai fini segnaletici e della valutazione della adeguatezza delle procedure poste in essere dalle strutture deputate alla gestione.

Il controllo andamentale del rischio di credito si avvale della procedura informatica di rating fornita dall'outsourcer Cabel, che consente di monitorare con frequenza mensile tutti i segnali di anomalia andamentale. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni esterne fornite dalle Centrali dei Rischi. Il costante monitoraggio, effettuato avvalendosi delle informazioni acquisite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie, prendendo gli opportuni provvedimenti per la loro sistemazione.

Tutta l'attività di erogazione e controllo ha consentito una miglior selezione e gestione del credito che ha portato a minori rettifiche rispetto agli anni precedenti.



I crediti netti verso la clientela, in crescita del 19,40% rispetto all'esercizio precedente, ammontano a €71.974mgl (€60.990mgl al 31 dicembre 2012). La voce, al lordo delle rettifiche su crediti, ammonta ad €79.573mgl (€66.642mgl al 31 dicembre 2012), ed è rappresentata per €21.518mgl da crediti a breve termine (pari al 27,04% del totale), per €58.056mgl da impieghi a medio-lungo termine (pari al 34,52%) e per €14.299mgl da sofferenze (pari al 17,97%). L'ammontare delle rettifiche nette di valore sui crediti verso la clientela ammontano a €7.599mgl.

I **crediti verso banche** ammontano a €23.822mgl (€20.025mgl al 31 dicembre 2012), rappresentati da depositi interbancari fruttiferi a vista. L'ammontare della riserva obbligatoria (ROB), prevista dalla normativa di vigilanza, è pari a €520mgl a fine esercizio.

Copertura crediti verso clientela in migliaia di euro

TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	58.578	326	0,56%	0,59%	0,56%
Esposizioni Sconfinare	1.029	23	2,23%		
Esposizioni Ristrutturate	0	0	0,00%		
Incagli	5.667	434	7,66%		
Sofferenze	14.299	6.816	47,67%		
TOTALE	79.573	7.599	9,55%		

Copertura crediti verso banche in migliaia di euro

TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	23.822		0,00%	0,00%	0,00%
Esposizioni Sconfinare					
Esposizioni Ristrutturate			0,00%		
Incagli					
Sofferenze					
TOTALE	23.822		0,00%		

Copertura crediti verso banche e clientela in migliaia di euro

TIPO	Importo	Fondo	Copertura	Copertura Totale Collettive	Copertura crediti in bonis
In Bonis	82.400	326	0,40%	0,42%	0,40%
Esposizioni Sconfinare	1.029	23	2,23%		
Esposizioni Ristrutturate			0,00%		
Incagli	5.667	434	7,66%		
Sofferenze	14.299	6.816	47,67%		
TOTALE	103.395	7.599	7,35%		

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

N.D.S.



8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione.

N.D.S.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione.

N.D.S.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE AMMINISTRATIVE - Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale Dipendente	(1.175)	(1.150)
a) salari e stipendi	(898)	(883)
b) oneri sociali	(218)	(205)
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(62)
<i>f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:</i>		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
<i>g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni</i>		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1)	0
2) Altro personale in attività	(15)	(13)
3) Amministratori e sindaci	(208)	(187)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(1.398)	(1.350)

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente		
a) Dirigenti	1	1
b) Quadri direttivi	6	6
c) Restante personale dipendente	13	11
Altro personale	5	2
Totale	25	20

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
N.D.S.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2013	31/12/2012
Altri benefici a favore dei dipendenti	1	0



9.5 Altre spese amministrative: composizione		
Voci/forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012
Spese assicurative	16	9
Bolli	1	1
Contributo vigilanza Consob	16	42
Cancelleria	11	15
Stampati	10	5
Energia / Acqua	28	23
Postali	28	25
Telefoniche	33	25
Pubblicità	8	27
Compensi professionali e consulenze varie	94	81
Fitti passivi	109	108
Locazioni macchinari	18	15
Linee trasmissione dati	7	8
Pulizie	30	27
Materiali vari di consumo	11	8
Spese di rappresentanza	16	18
Contributi associativi	29	23
Vigilanza	38	38
Canone outsourcing sistema informatico	257	248
Revisione contabile	29	16
Imposta di bollo	206	184
Altre spese varie	438	336
Totale	1.431	1.283

9.5.1 Altre spese amministrative (altre spese varie): composizione		
Altre spese Varie	31/12/2013	31/12/2012
Spese tenuta conto correnti presso altri	2	2
Spese per giornali, riviste e libri	2	2
Manutenzione impianti e varie	23	30
Canone servizio di revisione interna	25	24
Imposte, tasse, bolli e diritti	45	27
Spese condominio	4	4
Fatture presentate dall'associazione notai	33	38
Spese carte bancomat	4	4
Spese societarie ed assembleari	3	5
Servizio M.I.T.O (internet banking)	50	23
Spese di carattere generale	12	8
Spese per visure ed informazioni	83	85
Acquisto software di modico valor	1	1
Spese legali	113	44
Spese trasporti	3	2



Spese compliance	35	38
Totale	438	336

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci	31/12/2013	31/12/2012
Fondi per cause passive	0	(13)
Accantonamento	0	(13)
Riprese	0	0
Fondi	(24)	(119)
Accantonamento	(24)	(135)
Riprese	0	16
Totale	(24)	(132)

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** saldano negativamente per €24mgl (positivi per €132mgl al 31 dicembre 2012) così distribuiti:

- €12mgl a presidio della dilazione di pagamento accordata ad un confidi all'esito di un accordo transattivo dettato dai ritardi registrati dall'ente di garanzia nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione);
- €12mgl a sostegno di Banca Tercas in A.S. come richiesto dal FITD.

Il saldo del **fondi rischi ed oneri** è di €220mgl (€197mgl al 31 dicembre 2012) e risulta così composto:

- €13mgl per una causa passiva incentrata su asserito anatocismo;
- €147mgl a presidio della dilazione di pagamento accordata ad un confidi all'esito di un accordo transattivo dettato dai ritardi registrati dall'ente di garanzia nell'incasso di sovvenzioni pubbliche (camere di commercio e Regione);
- €12mgl a sostegno di Banca Tercas in A.S. come richiesto dal FITD;
- €48mgl a presidio di poste in corso di acclaramento su conti di corrispondenza.

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(70)	0	0	0
- Ad uso funzionale	(70)	0	0	(70)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(70)			(70)

Gli ammortamenti relativi ad attività ad uso funzionale riguardano la svalutazione dei mobili ed arredi ed attrezzature elettroniche.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(2)	0	0	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(2)	0	0	(2)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190



13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
Voci/forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamento fideiussioni	2	
Ammortamento oneri pluriennali	67	61
Sopravvenienze passive	6	
Costi di competenza precedenti esercizi	86	34
Imposta di bollo		
Contributi a fini benefici	15	1
Interventi a favore di altre banche		4
Altri oneri	1	1
Totale	177	101

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
Voci/forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012
Recupero spese postali	8	6
Altri proventi di gestione	14	1
Sopravvenienze attive	0	19
Ricavi di competenza di altri esercizi	5	1
Recupero spese clientela da versare al notaio	27	34
Tassa ammissione a soci	3	4
Recupero spese clientela	95	35
Ripresa di valore fatture da ricevere	2	0
Ripresa di valore accantonamento fideiussioni	0	15
Recupero imposta di bollo	205	183
Totale	359	298

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

N.D.S.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

N.D.S.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

N.D.S.

**Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

N.D.S.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio della operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti	(134)	(111)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
<i>3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)</i>		
4. Variazione delle imposte anticipate	548	145
5. Variazione delle imposte differite	(179)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	235	34



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio		
I R E S	Imponibile	Imposta
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.364)	
Imposta Ires teorica - 27,5% (*)		(375)
Variazioni in aumento permanenti	223	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.165	
Rigiro differenze temporanee positive da esercizi precedenti	8	
Totale variazioni in aumento	2.396	659
Variazioni in diminuzione permanenti	166	
Rigiro differenze temporanee negative da esercizi precedenti	763	
Totale variazioni in diminuzione	929	255
Imponibile fiscale Ires	103	(28)
Utilizzo perdite fiscali pregresse	103	28
Imposte correnti di esercizi precedenti a Conto Economico		21
Imposte correnti Ires a Conto Economico		21

(*) Si fa presente che ai sensi dell'art. 2 del D.L. 30 novembre 2013 n. 133, per il solo periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, è applicata per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, per la Banca d'Italia e per le Società e gli enti che esercitano attività assicurativa, una addizionale all'IRES di 8,5 punti percentuali. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'articolo 106, comma 3, del T.U.I.R.

I R A P	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	3.794	
Imposta Irap teorica - Aliquota 5,72%		217
- Altre spese amministrative:	(1.288)	
- Ammortamenti deducibili:	(65)	
- Rettifiche su crediti	(483)	
Valore della produzione lorda	1.958	
Imposta Irap teorica		112
Variazioni in aumento permanenti:	345	20
- Interessi passivi indeducibili:	92	
- Altre variazioni:	253	
Variazioni in diminuzione permanenti:	0	0
- Altre variazioni:		
Cuneo fiscale	(338)	(19)
Imponibile Irap	1.965	113



Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

N.D.S.

Sezione 20 – Altre informazioni

N.D.S.

Sezione 21 – Utili per azione

N.D.S.



Parte D – Redditività complessiva

Parte D - Prospetto analitico della redditività complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	(1.364)	235	(1.129)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	13	(4)	10
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	238	(77)	161
a) variazioni di fair value	213	(69)	144
b) rigiro a conto economico	26	(8)	17
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	26	(8)	17
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	252	(81)	171
140. Redditività complessiva (10+130)	(1.112)	154	(958)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca ha redatto il resoconto ICAAP nei termini previsti. Detto resoconto rappresenta un importante strumento per la individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e per la conseguente misurazione del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente dell'istituto bancario. Il documento ICAAP è stato sottoposto interamente a revisione interna.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca riserva un'attenzione particolare al sostegno dello sviluppo socio-economico del territorio di riferimento, verificando, nel contempo, la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio.

La politica creditizia della Banca, finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali sulla base di precisi criteri di merito creditizio, privilegia i finanziamenti alle imprese e alle famiglie nonché ai piccoli operatori economici con l'obiettivo di mantenere, per quanto possibile, i rischi entro limiti ragionevolmente bassi.

In ragione di ciò, la Banca privilegia i finanziamenti a quei soggetti economici che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne i bisogni e di soddisfarne le esigenze con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidate anche di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad avvalorare una relazione di lungo periodo.

2 Politiche di gestione del rischio

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati alla scadenza dai terzi debitori. Le potenziali cause di



inadempienza risiedono, in larga parte, nella mancanza di disponibilità economico-finanziaria della controparte.

In ragione di ciò, il rischio di credito deve essere adeguatamente e costantemente presidiato.

Alla luce delle disposizioni contenute nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di Controlli Interni e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo Sistema dei Controlli Interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi, anche nel rispetto di quanto indicato dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di monitoraggio. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

A tal fine, in aggiunta ai controlli di linea, quale attività di primo livello, è stata potenziata la funzione di controllo di secondo livello (Funzione di *Risk Management*), tra i cui compiti vi sono quelli del monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie, della proposta in ordine alla classificazione ai fini segnaletici e della valutazione della adeguatezza delle procedure poste in essere dalle strutture deputate alla gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: concessione e revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso.

Il presidio dell'intero processo è agevolato dal coordinamento tra le differenti Unità Organizzative coinvolte nel processo.

La solidità patrimoniale ed economica e la potenzialità economico-reddituale prospettica sono gli elementi qualificanti la clientela potenziale.

Con la successiva fase di concessione viene acquisita ed analizzata la documentazione per la valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'Organo deliberante di rispondere alle esigenze di finanziamento del cliente mitigando, al contempo, i rischi creditizi aziendali.

Nell'ottica attuativa del "secondo pilastro" del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e al fine di contenere il rischio di credito in fase di assunzione e di revisione interna, la Banca si è dotata di uno strumento informatico gestionale (sviluppato internamente) denominato **Melior** e declinato in quattro versioni: una per le imprese e tre per i privati (distinte per forma tecnica: 1 - prestiti personali e carte rateali, 2 - mutui ipotecari 3 – fidi di conto e carte a saldo). L'applicativo informatico non è integrato nel sistema



informativo CABEL e richiede pertanto una alimentazione manuale dei dati da parte dell'operatore bancario Responsabile.

Le linee di credito deliberate divengono operative solo ad avvenuto perfezionamento delle garanzie e della contrattualistica prevista. Le posizioni di rischio, ad esclusione di quelle a rimborso rateale, sono sottoposte a revisione periodica. La periodicità è stata differenziata in ragione della natura del debitore e dell'importo erogato. Il processo di revisione considera l'intera posizione debitoria del cliente ed avviene sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione con conseguente riesame e/o aggiornamento di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase di concessione di primo affidamento.

Il controllo andamentale del rischio di credito si avvale della procedura informatica di rating fornita dall'*outsourcer* Cabel, che consente di monitorare con frequenza mensile tutti i segnali di anomalia andamentale. Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni esterne fornite dalle Centrali dei Rischi. Il costante monitoraggio, effettuato avvalendosi delle informazioni acquisite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie, prendendo gli opportuni provvedimenti per la loro sistemazione.

Per quanto attiene le procedure di "stress test", l'*outsourcer* informatico ai fini della produzione del resoconto ICAAP ha messo a punto una metodologia di "stress test" finalizzata all'individuazione della misura di capitale necessaria a fronteggiare le situazioni "estreme" di incremento del tasso di insolvenza dei prenditori presenti in portafoglio.

Tale metodologia si basa sull'ipotesi che il tasso di insolvenza sia pari al TISR (Tasso di Ingresso In Sofferenza Rettificata).

In particolare è stato utilizzato lo scenario pre-definito (storico): esso è determinato dal peggior TISR (11,407%) della Banca dall'inizio della sua operatività (2007). Lo stress test in questo scenario ha dato luogo ad un add-on di capitale interno pari a €157.479.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata resta quella dell'acquisizione delle garanzie sia reali (pegno e ipoteca) sia personali (fideiussioni), le quali costituiscono una copertura essenziale del rischio sopportato a fronte dell'erogazione. Inoltre, la Banca intende proseguire nel processo di frazionamento in termini quali/quantitativi della naturale concentrazione del portafoglio crediti legata alla fase di start-up aziendale.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.



La presenza delle garanzie reali è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo-informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

I crediti sono stati suddivisi nelle seguenti classi gestionali:

- **posizioni regolari:** le pratiche che non presentano partite scadute.
- **posizioni in sorveglianza non scadute:** la voce individua quelle posizioni che, nell'analisi delle schede andamentali elaborate mensilmente dal Controllo Crediti, presentano anomalie (ritardi nei pagamenti delle rate, sospesi, insoluti, richiesta continua di proroga degli anticipi) e che, pur non avendo le caratteristiche per essere classificate ad incaglio, necessitano di un attento e costante monitoraggio. Si definiscono, pertanto, posizioni "in sorveglianza" quelle partite per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.
- **posizioni in sorveglianza scadute:** si intendono le esposizioni scadute e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. Banca d'Italia Circolare 263/06, Titolo II - Capitolo 1, sezione VI "Esposizioni scadute - *Past due Loans*").
- **posizioni incagliate:** sono le esposizioni nei confronti dei soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene possano essere rimosse in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Tra le partite incagliate vanno inclusi i cd. "**Incagli Oggettivi**" e segnatamente:
 - finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore (tali finanziamenti devono soddisfare le condizioni per



l'applicazione della ponderazione preferenziale del 35% prevista per la metodologia standardizzata)

- esposizioni diverse da quelle di cui al punto precedente che siano scadute e non pagate – anche parzialmente – in via continuativa da oltre 270 giorni. Tali esposizioni insieme, alle altre quote scadute da meno di 270 giorni (esclusi gli interessi di mora richiesti al cliente) del medesimo debitore, devono essere pari ad almeno il 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.
- **posizioni ristrutturate:** esposizioni che, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, inducano la Banca a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che darebbero luogo ad una perdita.
- **posizioni a sofferenza:** l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio del credito.

La funzione di *Risk Management* svolge l'attività di monitoraggio andamentale dei crediti con riferimento alle analisi delle patologie precoci al fine di garantire all'Unità Organizzativa competente un'azione tempestiva di regolarizzazione delle stesse. Inoltre, propone la classificazione delle posizioni anomale come sopra definite.

La funzione Affari Legali e Societari, oltre ad assicurare il coordinamento delle consulenze legali relative alle controversie connesse al recupero, alla tutela ed alla salvaguardia dei crediti, cura il monitoraggio dei rapporti trasmessi a contenzioso al fine di massimizzare il grado di recupero dei crediti, di minimizzare i tempi e i costi, anche dei legali esterni, e salvaguardare gli interessi aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale



A.1.1 Distr. esp. creditizie per portaf. di apparten. e per qualità creditizia (val. bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	7.974	7.974
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	23.822	23.822
5. Crediti verso clientela	7.483	5.233	0	1.006	58.252	71.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	7.483	5.233	0	1.006	90.048	103.770
Totale 31/12/2012	5.013	4.463	0	1.414	79.372	90.262

A.1.2 Distr. esp. creditizie per portaf. di apparten. e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche e di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	7.974	0		7.974
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	23.822	0		23.822
5. Crediti verso clientela	20.995	7.273	13.722	58.578	326	58.252	71.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	20.995	7.273	13.722	90.374	326	58.252	103.770
Totale 31/12/2012	16.231	5.341	10.890	79.683	311	79.372	90.262



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	24.851	0	0	24.851
Totale a	24.851	0	0	24.851
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	163	0	0	163
Totale b	163	0	0	163
Totale A+b	25.014	0	0	25.014

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

N.D.S.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

N.D.S.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore Di Portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	14.299	6.816	0	7.483
b) Incagli	5.667	434	0	5.233
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	1.029	23	0	1.006
e) Altre attività	65.523	0	326	65.197
Totale a	86.518	7.273	326	78.919
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	880	0	0	880
b) Altre	1.554	0	0	1.554
Totale b	2.434	0	0	2.434



A.1.7 Esp. creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.465	5.333	0	1.433
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	1.433
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	944	4.605	0	1.916
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.057	128	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	777	311	0	96
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	395	0	798
C.2 cancellazioni	452	0	0	0
C.3 incassi	492	1.054	0	692
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.261	0	925
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	14.299	5.667	0	1.029
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Il sensibile deterioramento del portafoglio crediti è da ricondurre alle debolezze procedurali che hanno caratterizzato la prima fase di attività nonché alla straordinaria intensità della crisi economica in corso.



A.1.8 Esp. creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.452	870	0	19
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	3.596	1.152	0	284
B.1 rettifiche di valore	692	304	0	1
<i>B1bis perdite da cessione</i>	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.597	4	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	1.307	844	0	283
C. Variazioni in diminuzione	1.232	1.588	0	280
C.1 riprese di valore da valutazione	338	1	0	4
C.2 riprese di valore da incasso	0	238	0	24
<i>C2bis utili da cessione</i>	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	449	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	1.349	0	252
C.5 Altre variazioni in diminuzione	445	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	6.816	434	0	23
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Aaa/aaa-	A+/a-	Bbb+/bbb-	B+/b-	Inferiore a b-			
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	7.974	0	0	95.796	103.770	90.262
B. Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>B.1 Derivati finanziari</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>B.2 Derivati creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	2.547	2.547	2.058
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	50	50	0
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	98.393	106.367	92.320



Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	FitchRatings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale

A.2.2 Distribuzione dell'esposizione per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

N.D.S.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

N.D.S.



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						CLN Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	54.802	41.337	0	1.952	1.735									0	0
1.1 totalmente garantite	52.682	41.337	0	1.849	1.255							4.885	0	26.997	76.323
- di cui deteriorate	7.112	3.088	0	88	0							1.251	0	4.785	9.212
1.2 parzialmente garantite	2.120	0	0	103	480							485	0	586	1.654
- di cui deteriorate	371	0	0	0	0							19	0	250	269
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.286	0	0	880	569	0	0	0	0	0	0	0	0	900	2.349
2.1 totalmente garantite	2.234	0	0	880	569									885	2.334
- di cui deteriorate	856	0	0	800	56									0	856
2.2 parzialmente garantite	52	0	0	0	0									15	15
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0									0	0



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa fuori bilancio vs clientela (valore di bilancio) - parte 1						
Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
2 Incagli	0	0	0	0	0	0
3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
5 Altre esposizioni	6.945	0	0	0	0	0
Totale a	6.945	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
2 Incagli	0	0	0	0	0	0
3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale b	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2013	6.945	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2012	8.998	0	0	0	0	0

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa fuori bilancio vs clientela (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
2 Incagli	0	0	0	0	0	0
3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
5 Altre esposizioni	912	0	5	0	0	0
Totale a	912	0	5	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
2 Incagli	0	0	0	0	0	0
3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale b	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2013	912	0	5	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2012	1.651	157	2	0	0	0

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" vs clientela (valore di bilancio) - parte 3**

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
1 Sofferenze	7.198	6.356	0	285	460	0
2 Incagli	4.931	410	0	302	24	0
3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
4 Esposizione scadute	468	12	0	538	11	0
5 Altre esposizioni	39.678	0	222	17.662	0	99
Totale a	52.275	6.778	222	18.787	495	99
B. Esposizioni fuori bilancio						
1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
2 Incagli	800	0	0	0	0	0
3 Altre attività deteriorate	0	0	0	80	0	0
4 Altre esposizioni	1.333	0	0	221	0	0
Totale b	2.133	0	0	301	0	0
Totale (a+b) 31/12/2013	54.408	6.778	222	19.088	495	99
Totale (a+b) 31/12/2012	48.371	4.851	237	12.860	333	72



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)										
Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
1. Sofferenze	7.483	6.816	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Incagli	5.233	434	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Esposizioni ristrutturata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Esposizione scadute	1.006	23	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre esposizioni	65.197	326	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale a	78.919	7.599	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio										
1. Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Incagli	800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività deteriorate	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre esposizioni	1.554	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale b	2.434	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2013	81.353	7.599	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2012	71.879	5.652	0	0	0	0	0	0	0	0

**B. 3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio vs banche (valore di bilancio)**

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	24.851	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale a	24.851	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	163	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale b	163	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2013	25.014	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b) 31/12/2012	20.441	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

B.4 Grandi Rischi		
	A (valore di bilancio)	B (valore ponderato)
Ammontare	43.855	33.876
numero	14	13

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

Le 14 posizioni rubricate fra i grandi rischi al 31 dicembre 2013 attengono a:



- 7 intermediari finanziari (Banca MPS, Bancapulia, Banca Popolare di Ancona, Banca Leonardo, ICBPI, Finanza &Factor, Impresa &Factor, Banca MB in l.c.a.) che rappresentano il 59% dell'esposizione nominale complessiva e vengono utilizzati per l'impiego della liquidità in eccesso;
- titoli di stato italiani (CCT) per il 16% dell'esposizione nominale complessiva;
- 2 gruppi attivi nel settore delle costruzioni che rappresentano il 9% dell'esposizione nominale complessiva a fronte di un quadro cauzionale così articolato: pegno per €/mgl 950 su strumenti emessi dalla Banca, ipoteca per €/mgl 500, fondo di garanzia MCC per €/mgl 336;
- 2 gruppi diversificati in vari settori (commercio all'ingrosso, zootecnia, energie rinnovabili, banqueting, ricettività turistica, carpenteria) che rappresentano il 7% dell'esposizione nominale complessiva a fronte di un quadro cauzionale così articolato: ipoteca per €/mgl 4.000, fondo di garanzia MCC per €/mgl 1.010, canalizzazione mediante cessione notarile del credito GSE per circa €/mgl 300 annui;
- 1 gruppo leader provinciale nel commercio di veicoli industriali per il 4% dell'esposizione nominale complessiva;
- 1 gruppo di professionisti locali riuniti in "club deal" per la realizzazione (già avvenuta da oltre un anno) di due impianti da fonte rinnovabile (circa 1 MW di fotovoltaico) che rappresenta il 5% dell'esposizione nominale complessiva. Anche in questo caso il flusso degli incentivi GSE, pari a circa €/mgl 290 annui, sono stati canalizzati sulla Banca, in un caso già mediante cessione notarile nell'altro, invece, si è in attesa della formalizzazione più complessa in ragione del coinvolgimento dell'Asmez.

In termini più generali, si evidenzia che la Banca è impegnata in una politica di riduzione dell'esposizione ai cosiddetti grandi rischi sia mediante la riduzione tout court delle facilitazioni sia mediante la revisione del quadro cauzionale prevedendo idonee garanzie reali.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione.

N.D.S.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente



Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 1									
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	3	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	3	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0



C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero - parte 2

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio) rilevate parzialmente (valore di bilancio) rilevate parzialmente (intero valore)			
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso clientela	0	0	672	0	0	0	672	0
<i>a) a fronte di attività rilevate per intero</i>	0	0	672	0	0	0	672	0
<i>b) a fronte di attività rilevate parzialmente</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>a) a fronte di attività rilevate per intero</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>b) a fronte di attività rilevate parzialmente</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>a) a fronte di attività rilevate per intero</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>b) a fronte di attività rilevate parzialmente</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	672	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value



N.D.S.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

N.D.S.

C.3 Operazioni di covered bond

N.D.S.



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

N.D.S.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha attivo un Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza come definito dalle Normative emanate dalla Banca d'Italia.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla Banca e concerne il rischio di variazioni di valore del patrimonio della Banca in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse di mercato.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da Fair Value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione Generale esamina la situazione elaborata periodicamente dalla Funzione *Risk Management*, assumendo le conseguenti decisioni operative.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano essenzialmente della metodologia prevista nella Circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato attività di copertura generiche.



C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato coperture specifiche.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Euro								
Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	6.440	504	257	773	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	18.229	5.524	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	13.615	40	29	1.029	1.673	0	0	0
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	77	4	0	0	0	0	0
- altri	8.146	33.176	1.633	3.191	7.055	1.856	178	0
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	43.851	121	1.791	3.179	7.746	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	861	0	672	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	4.108	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	4.584	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	153	3.450	4.272	9.847	11.147	199	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								



+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	50	0	0
+ posizioni corte	50	0	0	0	0	0	0	0

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Dollari

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	69	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso	0	0	0	0	0	0	0	0



anticipato								
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	6440	504	257	773	0	0	0
1.2 Finanziamenti e banche	18298	5524	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	13615	40	29	1029	1673	0	0	0
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	77	4	0	0	0	0	0
- altri	8146	33176	1633	3191	7055	1856	178	0
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	43851	121	1791	3179	7746	0	0	0



- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	861	0	672	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	4108	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	4584	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	153	3450	4272	9847	11147	199	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	50	0	0
+ posizioni corte	50	0	0	0	0	0	0	0

Le simulazioni per calcolare l'esposizione al Rischio di Tasso di Interesse sono state condotte ipotizzando shock di tasso pari al 1° e al 99° percentile della distribuzione ordinata della variazione dei tassi osservata per ogni giorno degli ultimi 6 anni rispetto al valore del medesimo giorno dell'anno precedente. In altri termini, per ogni scadenza della *maturity ladder*, sulla base di un periodo di osservazione pari agli ultimi 6 anni si è proceduto, per ciascun giorno del periodo di osservazione, a confrontare il valore del tasso di riferimento rispetto al valore dell'anno precedente: si è ottenuto in questo modo una distribuzione di variazioni annuali composta da circa 1.500 osservazioni (6 anni per



circa 250 osservazioni annuali). Ordinando la distribuzione dalla minore variazione alla maggiore è stato possibile selezionare:

- il 1° percentile (ovvero il valore che corrisponde all'1% della distribuzione ordinata, quindi l'osservazione che corrisponde alla 15° variazione più piccola);
- il 99° percentile (ovvero il valore che corrisponde al 99% della distribuzione ordinata, quindi l'osservazione che corrisponde alla 15° variazione più grande).

Una volta allocate le attività e passività nelle rispettive fasce, gli importi netti per fascia sono ponderati per i coefficienti di ponderazione, ottenuti come prodotto delle *duration* modificate di fascia e delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Tale procedimento ha evidenziato una esposizione al rischio di tasso di interesse complessivo pari a €416.279 e un indicatore di rischio (esposizione al rischio/PdV) pari al 3,980%, inferiore dunque alla soglia di attenzione del 20% fissata dalla Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006 per questo indicatore di rischio.

Analisi sensitività variazione dei tassi +/- 1%			
	Senza variazione tassi	Riduzione dei tassi del 1%	Aumento dei tassi del 1%
Margine d'interesse	3.317	2.203	4.431
Risultato di esercizio lordo delle imposte	(1.364)	(2.478)	(250)
Risultato di esercizio netto delle imposte	(1.129)	(1.873)	(385)
Patrimonio netto	9.728	8.984	10.472

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente limitata, essendo riferita essenzialmente alla "cassa valute" relativa alla tradizionale operatività con la clientela; attualmente, però, il c/c in dollari USD presenta un saldo di 95 mgli senza contropartita ad un c/c della stessa valuta estera.

La Banca, infatti, non effettua alcuna attività di tipo speculativo su questo comparto.



B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di cambi.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività finanziarie	69	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	69	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	6	6	4	0	0	0
C. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	75	6	4	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0
Sbilancio	75	6	4	0	0	0

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

N.D.S.

2.4 Gli strumenti derivati

N.D.S.



Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è l'incapacità della banca di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari spesso causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari.

In tale prospettiva è indispensabile verificare la capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita.

Pertanto, nell'ambito del processo finalizzato alla produzione della rendicontazione ICAAP, è stato sviluppato dall'*outsourcer* informatico un *framework* metodologico che consente di valutare se la struttura per scadenza dell'attivo/passivo della Banca sia sufficientemente equilibrata in modo tale da fronteggiare efficacemente i deflussi (ordinari e straordinari) di liquidità originati a vario titolo.

La Funzione di *Risk Management* sottopone periodicamente a monitoraggio alcuni indicatori di *earlywarning* generati dallo strumento di controllo messo a disposizione dall'*outsourcer* informatico e funzionali alla gestione del profilo di rischio in oggetto.

Il medesimo strumento di controllo consente di monitorare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress.

Uno scenario di stress test individua una crisi di liquidità ovvero una situazione di difficoltà o di incapacità da parte della Banca a far fronte ai propri impegni in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti che, per intensità e/o modalità, si discostano dall'ordinaria gestione. Si rammenta che, al momento, la normativa Basilea2 non prevede assorbimento patrimoniale (capitale interno) da tale tipologia di rischio.

La crisi di liquidità generata dallo scenario di stress test può essere specifica o sistemica:

- scenario specifico: relativo a una crisi di liquidità specifica della Banca che si riflette, ad esempio, in un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, in un aumento del costo del funding, nella riduzione del valore di realizzo degli attivi dovuto alla necessità di smobilizzo immediato degli asset, etc. E' stato ipotizzato uno stress test basato sull'immediato ritiro da parte dei depositanti del 15% dei fondi a vista. Tale stress test è stato superato.
- scenario sistemico: rappresentativo di una crisi generalizzata, caratterizzata da una brusca riduzione della liquidità di mercato con conseguente difficoltà a



reperire fondi sull'interbancario, da un aumento dei tiraggi sulle linee di credito concesse e sulle garanzie rilasciate, dal ritiro dei fondi da parte dei clienti. Gli eventi sistemici ipotizzati che possono generare tale scenario sono: Crisi di fiducia (*Credit Crunch*), Recessione improvvisa nei principali paesi OCSE, Default di una principale controparte interbancaria. Lo stress test elaborato con orizzonte temporale di 1 mese è stato superato.

Rischio liquidità - Tipo stress	Scenario di stress	Esito
Stress test sistemico	Possibili Scenari: 1°Crisi di fiducia (Credit Crunch), 2°Recessione improvvisa nei principali paesi OCSE, 3°Default di una principale controparte interbancaria. Orizzonte temporale: 1mese, 6 mesi, 12 mesi	Superato
Stress test specifico	I clienti ritirano una somma pari al 15% dei depositi ritirabili a vista.Orizzonte Temporale: una settimana.	Superato

Informazioni di natura quantitativa



3.1 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Euro										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	187	3	20	6.840	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	10	0	0	278	750	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	33.699	248	613	2.580	9.394	4.019	6.571	23.374	17.646	520
- banche	18.409	0	0	0	5.000	0	0	0	0	520
- clientela	15.290	248	613	2.580	4.394	4.019	6.571	23.374	17.646	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	48.832	13	20	85	0	1.776	3.144	7.689	0	0
- banche	4.097	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	44.735	13	20	85	0	1.776	3.144	7.689	0	0
B.2 Titoli di debito	124	203	574	306	2.472	3.113	9.964	12.141	178	0
B.3 Altre passività	47	0	0	0	0	655	0	4.500	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	50	0	0	50	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



3.1 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Dollari										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	69	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	69	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



3.1 Distribuzione temporale durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	187	3	20	6840	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	10	0	0	278	750	0	0
A.3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	33768	248	613	2580	9394	4019	6571	23374	17646	520
- banche	18478	0	0	0	5000	0	0	0	0	520
- clientela	15291	248	613	2580	4394	4019	6571	23374	17646	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	48832	13	20	85	0	1776	3144	7689	0	0
- banche	4097	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	44735	13	20	85	0	1776	3144	7689	0	0
B.2 Titoli di debito	124	203	574	306	2472	3113	9964	12141	178	0
B.3 Altre passività	47	0	0	0	0	655	0	4500	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	50	0	0	50	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



3.2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio						
Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/13 Valori di bilancio	Totale 31/12/12 Valori di bilancio
	Vb	Fv	Vb	Fv		
1. Cassa e disponibilità liquide	0	0	257	0	257	260
2. Titoli di debito	5.762	6.438	2.212	2.212	7.974	9.247
3. Titoli di capitale	0	0	14	14	14	14
4. Finanziamenti	0	0	95.796	0	95.796	81.015
5. Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
6. Attività non finanziarie	0	0	5.110	0	5.110	0
Totale 31/12/13	5.762	6.438	103.388	2.226	109.150	90.536
Totale 31/12/12	5.524	5.524	85.012	3.723	90.536	0

Legenda

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3.3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio				
Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/13 Valore di bilancio	Totale 31/12/12 Valore di bilancio
1. Attività finanziarie	0	943	943	0
- Titoli	0	943	943	0
- Altre	0	0	0	0
2. Attività non finanziarie	0	0	0	0
Totale 31/12/13	0	943	943	0
Totale 31/12/12	0	0	0	0



Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e a disfunzioni dei sistemi.

La banca ha adottato una politica e procedure per la gestione dei rischi operativi con i seguenti obiettivi:

- garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, un adeguato controllo dei rischi operativi identificati e valutati, in relazione ad un livello accettabile di esposizione coerente con le disponibilità patrimoniali della Banca;
- migliorare l'efficienza della gestione, tramite l'individuazione delle aree critiche, il loro monitoraggio e l'ottimizzazione del sistema dei controlli;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio e le scelte di allocazione del capitale;
- supportare il processo decisionale relativo all'apertura di nuovi business, attività, prodotti e sistemi;
- sviluppare la cultura del rischio operativo a livello di Unità Organizzative sensibilizzando tutta la struttura.

Nel complessivo sistema di governo e gestione del rischio operativo, la Banca presta particolare attenzione agli eventi di maggiore gravità e scarsa frequenza e individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi mediante i processi di *Loss data Collection* e *RiskSelfAssessment*.

La Banca si è dotata di piani di emergenza e di continuità operativa che, una volta implementati, assicureranno la propria capacità di operare su base continuativa e di limitare le perdite operative in caso di gravi interruzioni dell'operatività.



A livello operativo, il modello di *governance* del rischio operativo adottato prevede un organigramma che individua i seguenti compiti e responsabilità delle funzioni di gestione e di controllo:

- Responsabile Rischi Operativi (RRO): è il responsabile della realizzazione della complessiva Policy per la gestione dei rischi operativi e coincide con il Direttore Generale;
- Supporto Rischi Operativi (SRO): riveste il ruolo principale di supporto al RRO per la realizzazione del complessivo processo di gestione dei rischi operativi e coincide con il Risk Manager. Il Supporto Rischi Operativi governa il processo operativo di rilevazione delle informazioni sia quantitative (*loss data collection*) sia qualitative (*risk self assessment*);
- RiskChampion (RC): presidia operativamente lo svolgimento del processo di gestione dei rischi operativi (*loss data collection* e *risk self assessment*), ai fini della sua validazione complessiva, in relazione alla propria area di business, coordinando e supportando i RiskOwner di riferimento. Supporta il processo di monitoraggio dei rischi e partecipa alla definizione e attuazione delle strategie di mitigazione. Coincide con i riporti diretti della Direzione Generale;
- RiskOwner (RO): ha il compito di riconoscere e segnalare gli eventi perdita effettivi o potenziali (*loss data collection*) riconducibili a fattori di rischio operativo (*risk self assessment*) che si manifestano nel corso delle attività quotidiane. Partecipa all'attuazione degli interventi correttivi e migliorativi comunicati dai livelli superiori e volti a ridurre il livello di esposizione al rischio. Coincide con i riporti diretti dei RC.

Infine, il processo è sottoposto a verifiche periodiche a cura della funzione di revisione interna.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi viepiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e agli specifici profili dimensionali e operativi. In ragione di ciò, il Credito Salernitano ha adottato, con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione. Più in particolare, detta percentuale va calcolata a valere sulla media aritmetica degli ultimi tre anni della voce 120 del conto economico di Bilancio.

Nel corso dell'esercizio il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di Internal Audit, è risultato oggetto di verifiche.



La Banca pubblica l'Informativa al Pubblico prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare 263 – Titolo IV – Capitolo 1 – Sezione III) ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet nella apposita sezione dedicata.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente all'anno 2013, il grado di assorbimento patrimoniale calcolato secondo il "metodo base" è stato pari ad €515.838.

Principali tipologie di azioni legali promosse in danno del Credito Salernitano

Le cause promosse in danno del Credito Salernitano nel corso del 2013 evidenziano quattro tipologie differenti di causa pendenti. Al 31.12.2013, l'Istituto si presentava quale convenuto in n. 4 procedimenti.

- Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno avente ad oggetto una richiesta di risarcimento del danno per responsabilità contrattuale per presunti comportamenti irregolari da parte dell'Istituto consistenti nella mancata adesione ad una proposta transattiva con conseguente declaratoria di illegittimità della segnalazione a sofferenza. La prima udienza è fissata il 19.5.2014.
- Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno avente ad oggetto una richiesta di risarcimento del danno per responsabilità contrattuale per presunta rilevazione di "anatocismo" sull'applicazione dei tassi di interesse. Il relativo procedimento è in itinere e, precisamente, allo stato del deposito della consulenza tecnica d'ufficio.
- Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno avente ad oggetto una richiesta di pagamento per escussione fideiussione rilasciata dall'Istituto a garanzia di un contratto di locazione. Il relativo pagamento è stato effettuato a suo tempo.
- Causa penale promossa dinanzi al Tribunale di Salerno avente ad oggetto una richiesta di condanna per usura su un presunto addebito di spese nel corso del 2010 e 2011 per complessivi €64,18. Si segnala che il Pubblico Ministero aveva depositato richiesta di archiviazione opposta dalle parti querelanti.

Parte F – Informazioni sul patrimonio



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Credito Salernitano, in ossequio alla propria natura di banca popolare, dedica la massima attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale. Difatti, tra le priorità strategiche della Banca vi è la crescita armonica del capitale e della base sociale al fine di sostenere adeguatamente la crescita dimensionale dell'Istituto. In tale prospettiva, il Credito Salernitano ritiene che l'incremento del numero dei soci/clienti consenta di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che ha ispirato la nascita della Banca e che, tuttora, ne caratterizza l'attività.

A fronte di tali linee strategiche di sviluppo, il Credito Salernitano adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di future e possibili situazioni di tensione.

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite nonché dell'utile d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto alla data di chiusura del bilancio è risultato pari ad €9.728 mgl.

Le variazioni relative all'esercizio 2013 sono state originate da:

- nuove sottoscrizioni di azioni interamente liberate per €145mg, con iscrizione a libro soci dei titolari per pari importo alla data del 31/12/2013;
- aumento della riserva di sovrapprezzo di emissione per €76mg;
- aumento della riserva AFS, il cui saldo ammonta ad €100mg;
- aumento della riserva attuariale del TFR, il cui saldo ammonta ad €10mg;
- decremento per la perdita maturata nell'anno 2013 pari a €1.129mg.

Il capitale sociale è costituito da 28.622azioni interamente liberate (28.332 al 31 dicembre 2012).

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	14.311	14.166
2. Sovrapprezzi di emissione	1.258	1.181
3. Riserve	(4.821)	(4.902)
- di utili	(4.821)	(4.902)
a) legale	4	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(4.825)	(4.902)
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	109	(61)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	100	(61)
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	0
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdite) d esercizio	(1.129)	81
Totale	9.728	10.465

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	100	0	0	(61)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.i.c.r.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	100	0	0	(61)



B.3 Riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(61)	0	0	0
2. Variazioni positive	0	0	0	0
2.1 Variazione positiva di utili/perdite attuariali	144	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	17	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	100	0	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	Titoli di debito
1. Esistenze iniziali	6
2. Variazioni positive	7
2.1 <i>Variazione positiva da utili attuariali</i>	7
2.2 <i>Imposte anticipate</i>	0
3. Variazioni negative	3
3.1 <i>Variazione negativa da perdite attuariali</i>	0
3.1 <i>Imposte differite</i>	3
4. Rimanenze finali	10

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati secondo i nuovi principi generali della disciplina emanati dalla Banca d'Italia (Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e succ. agg.) tenendo conto dei valori patrimoniali ed economici conseguenti all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende i seguenti elementi positivi:



- capitale sociale
- fondo sovrapprezzo azioni
- Fondo Attuariale TFR

Non sono presenti strumenti innovativi di capitale.

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- immobilizzazioni immateriali
- perdite portate a nuovo
- perdita d'esercizio.

2. Patrimonio supplementare

- Saldo positivo fondo AFS al 50%.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2013 non vi sono elementi positivi e negativi di patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza		
	31/12/2013	31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.626	10.522
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	(62)
<i>B1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi</i>	0	0
<i>B2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi</i>	0	(62)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (a+b)	9.626	10.460
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (tier1) (c-d)	9.626	10.460
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	100	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
<i>G1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi</i>	0	0
<i>G2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi</i>	(50)	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (f+g)	50	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (tier2) (h-i)	50	0
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (e+l-m)	9.676	10.460
O. Patrimonio di terzo livello (tier3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier3 (n+o)	9.676	10.460



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce della Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito le indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca misura e monitora periodicamente il proprio profilo patrimoniale anche in funzione delle dinamiche di crescita attese.

L'attuale consistenza patrimoniale copre ampiamente l'esposizione dei rischi di primo pilastro. Rispetto ad essi l'eccedenza patrimoniale è di €3.636.928. Il patrimonio della Banca copre ampiamente anche i rischi – misurabili e non misurabili – di secondo pilastro.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Adeguatezza patrimoniale				
Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività Di Rischio	109.843	94.685	69.038	57.664
A.1 Rischio di credito e di controparte	109.843	94.685	69.038	57.664
1. Metodologia standardizzata	109.843	94.685	39.038	57.664
2. Metodologia basata sui rating esterni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti Patrimoniali Di Vigilanza				6.039
B.1 Rischio di credito e di controparte				5.523
B.2 Rischio di mercato				0
1. Metodologia standard				0
2. Modelli interni				0
3. Rischio di concentrazione				0
B.3 Rischio operativo				516
1. Metodo base				516
2. Metodo standardizzato				0
3. Metodo avanzato				0
B.4 Altri requisiti prudenziali				0
B.5 Altri elementi del calcolo				0
B.6 Totale requisiti prudenziali				6.039
C. Attività Di Rischio e Coefficienti Di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate				75.486
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)				12,75%
C.3 Patr. vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponder. (total capital ratio)				12,82%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

N.D.S.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Il Credito Salernitano non appartiene a Gruppi bancari.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono i componenti della Direzione Generale, gli Amministratori ed i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: i) per i componenti la Direzione Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali; ii) per gli Amministratori e Sindaci: gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti;
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodicimese o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

Come riscontrabile dal seguente prospetto, la Banca ha corrisposto i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2013.



Compensi Dirigenti conresponsabilità strategiche					
	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	Altri benefici a lungo termine (3)	Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	Pagamenti in azioni (5)
Amministratori e Alta Direzione	318.349	5	0	26	0
Sindaci	45.601	0	0	0	0
TOTALE	363.950	5	0	26	0

2. Politiche di remunerazione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2013, gli impatti dell'applicazione di dette politiche sono così rappresentati:

Consiglio di Amministrazione

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati i compensi nella misura determinata dall'Assemblea ordinaria del 10.05.2009 e dall'Assemblea ordinaria del 12.05.2013 nella modalità dell'indennità di presenza, sotto forma di medaglia di presenza in misura fissa per la partecipazione alle sedute dell'Organo Consiliare. Tale indennità di presenza è stata complessivamente liquidata nell'importo di €15.576 oltre ai rimborsi delle spese sostenute per il mandato.

Amministratori investiti di particolari incarichi

- per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato erogato un compenso nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 43, III comma Statuto Sociale. Tale compenso è stato complessivamente liquidato nell'importo di €65.000 oltre accessori fiscali e contributivi ove applicabili.
- al Vice Presidente e Segretario del Consiglio di Amministrazione è stato erogato un compenso nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 43, III comma Statuto Sociale. Tale compenso è stato complessivamente liquidato nell'importo di €55.000 oltre accessori fiscali e contributivi ove applicabili.
- all'amministratore incaricato della Compliance è stato erogato un compenso nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 43, III comma Statuto Sociale. Tale compenso è stato complessivamente liquidato nell'importo di €5.000 oltre accessori fiscali e contributivi ove applicabili.

Collegio Sindacale

- per i componenti del Collegio Sindacale sono stati erogati i compensi nella misura determinata dall'Assemblea ordinaria del 10.05.2009 e dall'Assemblea ordinaria del 20.05.2012, sotto forma di emolumento annuo per tutta la durata del mandato. Tale emolumento è stato complessivamente liquidato nell'importo di €45.247 oltre accessori fiscali e contributivi ove applicabili.



Direttore Generale

- la retribuzione del Direttore Generale ha fatto riferimento alle voci retributive previste dal vigente CCNL dei dirigenti del credito e dal contratto di assunzione. Non sono state erogate componenti e/o quote variabili oltre alla componente fissa di cui sopra. Dettaretribuzione è stata complessivamente liquidata nell'importo di €131.068.

Dirigenti e Quadri Direttivi

- oltre al trattamento economico previsto dal vigente CCNL per le rispettive qualifiche ed inquadramenti, pari a €357.424, non sono stati corrisposti premi, incentivi monetari o quote di retribuzione variabile. Nell'organico sono presenti 6 quadri direttivi.

Personale Impiegatizio

- oltre al trattamento economico previsto dal vigente CCNL per le rispettive qualifiche ed inquadramenti, pari a €356.250, non sono stati corrisposti premi, incentivi monetari o quote di retribuzione variabile. Il personale impiegatizio è composto da 12 unità.

Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato

- oltre al trattamento economico previsto dagli accordi individuali di collaborazione, pari a €14.347, non sono stati erogati premi o incentivi o quote di retribuzione variabile. Nel 2013 i collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato sono stati 5.

In aggiunta alle remunerazioni di cui sopra, nel corso del 2013 la Banca ha sostenuto gli oneri che seguono per polizze infortuni, responsabilità civile e sanitarie a favore di Consiglieri, Sindaci e dipendenti:

- € 3.056,25: polizza responsabilità civile di e Dirigenti
- € 3.200,00: polizza infortuni per Amministratori e Sindaci
- € 3.579,00: polizze sanitarie per Direttore Generali 2 QD4

Si comunica che la Funzione di *Internal Auditing* ha condotto – con riferimento all'esercizio sociale chiuso al 31.12.2013 - una verifica specifica al fine di accertare le modalità attraverso le quali la Banca assicura la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

All'esito dell'intervento, la predetta Funzione ha rilevato, con relazione del 17/04/2014, come la Banca "abbia adottato prassi non in contrasto con il dettato normativo in materia. La Banca ha anche attivato idonei meccanismi di controllo, nel rispetto del principio di proporzionalità, per assicurare la corretta attuazione dei principi e dei criteri previsti nella regolamentazione interna e nella normativa di Vigilanza".



3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Lo IAS 24 richiede che venga fornita adeguata informazione delle operazioni con le parti correlate di cui lo stesso principio contabile fornisce la definizione.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

In riferimento alla disciplina prevista dall'art. 2391 bis, c.c. (rubricato: Operazioni con parti correlate), il primo comma della citata norma dispone che gli organi di amministrazione della società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio devono adottare, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne rendano notizia nella relazione sulla gestione.

Scopo della disciplina è garantire la corretta e trasparente realizzazione di particolari tipologie di operazioni che si presentano potenzialmente rischiose sotto il profilo dei conflitti di interesse.

A tal fine, sono rafforzati gli obblighi di informazione a carico degli esponenti aziendali qualora debbano porre in essere operazioni con parti correlate, come definite dalla normativa secondaria, in particolare dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d'Italia in materia.

La Banca non può ritenersi esclusa dall'applicazione degli obblighi formali previsti dall'art. 2391bis, c.c., posto che la Società si trova nella condizione di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116, TUF, e, conseguentemente, di Società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio ex-art. 2325 bis, c.c..

Il rispetto degli obblighi in materia è stato regolamentato attraverso l'adozione, entro i termini di legge, del **Regolamento delle operazioni con soggetti correlati**.

Nel confermare, al pari dell'esercizio precedente, che non esistono operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza



ed alla salvaguardia del patrimonio aziendale, si riportano, come previsto dal principio contabile IAS n. 24, le principali informazioni relative ai rapporti con altre parti correlate:

Tipologie e volumi con parti correlate							
Parti correlate	Affidamenti C/C	Affidamenti carte di credito	Raccolta diretta (saldo C/C - D/R - CERT)	Obbligazioni Banca	Azioni Banca Valore nominale	Mutui/Prestiti personali	Raccolta gestita
Amministratori e Alta Direzione	0	33.000	419.610	91.000	190.000	154.990	0
Sindaci	19.189	0	2.718	0	15.000	0	0
Stretti familiari	14.437	24.000	191.860	179.595	216.500	28.196	5.137
Società controllate e collegate	0	0	169.133	0	0	151.252	0
TOTALE	33.626	57.000	783.321	270.595	421.500	334.438	5.137

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

N.D.S.

Parte L – Informativa di settore

La Banca è operativa esclusivamente nel settore del credito tradizionale, pertanto le risultanze reddituali e patrimoniali sono riferibili integralmente a tale comparto di attività.